



X LEGISLATURA  
XII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 14**  
**Seduta di martedì 01 dicembre 2015**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Valerio MANCINI

*INDICE -QUESTION TIME*  
(convocazione prot. n. 6946 del 27/11/2015 )

<b>Oggetto n.7</b> – Atto n. 205	Presidente.....12
<i>Informazioni da parte della G.R. in merito alla procedura di gara indetta dall’Azienda ospedaliera di Perugia per l’affidamento del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo delle aziende U.U.S.S.LL. e ospedaliere della Regione Umbria ...8</i>	Barberini, Assessore.....12
Presidente.....8,9	Squarta.....12
Nevi.....8,9	<b>Oggetto n.2</b> – Atto n. 129
Barberini, Assessore.....9	<i>Intendimenti della G.R. riguardo all’opportunità della stipulazione di una convenzione tra Regione Umbria e Forze dell’ordine finalizzata a garantire sui treni la sicurezza dei cittadini e del personale ferroviario.....13</i>
<b>Oggetto n.8</b> – Atto n. 229	Presidente.....13,14
<i>Servizi di noleggio, lavaggio e sterilizzazione di biancheria per le Aziende sanitarie dell’Umbria affidati alla So.Ge.Si. S.p.A. - date dell’affidamento e conseguenti oneri di spesa – rinnovi o proroghe disposte relativamente a tale affidamento – mancata indicazione di gare ad evidenza pubblica ai fini dell’affidamento medesimo – informazioni della G.R. al riguardo .....10</i>	Carbonari.....13
Presidente.....10,11	Bartolini, Assessore.....13
De Vincenzi.....10,11	<b>Oggetto n.6</b> – Atto n. 199
Barberini, Assessore.....11	<i>Città di Perugia - Candidatura a Capitale europea della Cultura e conseguimento, a seguito del progetto elaborato, del titolo di Capitale italiana della Cultura – Informazioni e intendimenti della G.R. riguardo alle scelte operate dall’Amministrazione comunale di Perugia medesima e all’utilizzazione dei fondi a questa assegnati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo .....14</i>
<b>Rinviato:</b>	Presidente.....14
<b>Oggetto n.13</b> – Atto n. 238	Solinas.....14
<i>Costi sostenuti dalla Regione Umbria per il mantenimento dei soggetti internati nelle REMS (Residenze per l’esecuzione delle misure di sicurezza), che hanno sostituito gli Ospedali psichiatrici giudiziari.....12</i>	Cecchini, Assessore.....15
	Leonelli.....16



**Rinviati:**

**Oggetto n.11** – Atto n. 236

*Crisi dell'editoria umbra - Caso del Giornale dell'Umbria - Monitoraggio di un settore in difficoltà e in profonda ristrutturazione con l'obiettivo di tutelare posti di lavoro e pluralismo dell'informazione - Intendimenti della G.R. al riguardo*

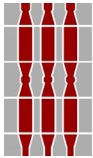
**Oggetto n.16** – Atto n. 253

*Saba Parcheggi Italia S.p.A. - Intervenuto mutamento unilaterale del contratto di lavoro applicato ai dipendenti - informazioni della G.R. sulle prospettive strategiche e occupazionali della società – Intendimenti della Giunta medesima volti ad evitare una fase di grave difficoltà economica per numerose famiglie umbre*



**INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**  
 (convocazione prot. n. 6895 del 25/11/2015)

<b>Oggetto n.1</b> <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i> .....16	<b>Votazione termine di ripresentazione in Consiglio atto n. 218</b> .....35
<b>Oggetto n.2</b> <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i> .....17	<b>Oggetto n.3 – Atto n. 16</b> <i>Ulteriori modificazioni della l.r. 27/12/2012, n. 28, recanti disposizioni in materia di riduzione delle indennità e obbligo di rendicontazione puntuale dei rimborsi spettanti ai Consiglieri regionali e ai membri della Giunta regionale, e ulteriori modificazioni della l.r. 14/01/1985, n. 2 in materia di indennità di fine mandato per i Consiglieri regionali</i> .....35
<b>Oggetto n./// – Atto n. 274</b> <i>Intervenuto azzeramento del valore di obbligazioni bancarie in conseguenza del decreto legislativo 16/11/2015, n. 180, cosiddetto salva – banche - adozione di interventi da parte della G.R. affinché il governo nazionale tuteli i risparmiatori e gli investitori umbri danneggiati</i> .....18	Presidente.....35-37,39-42-48,49
Presidente.....18-27,29	Liberati.....36,41,48,49
Nevi.....18	Smacchi.....36,42,49
Rometti.....19	Ricci.....37
Ricci.....20	Biancarelli.....39
Leonelli.....21	Leonelli.....40
Mancini.....22	Nevi.....42
Guasticchi.....23	<b>Oggetto n.6 – Atto n. 164</b> <i>SEU (Servizio Europa Umbria) - associazione partecipata dalla Regione Umbria - adozione di iniziative, da parte della G.R., ai fini del rafforzamento e dell'incremento dei servizi forniti dall'associazione medesima</i> .....44
Squarta.....24	Presidente.....44-46,48
Biancarelli.....25	Chiacchieroni.....44
Chiacchieroni.....26	Ricci.....46
Liberati.....27	Bartolini, Assessore.....46
<b>Votazione atto n. 274</b> .....29	<b>Votazione atto n. 164</b> .....48
<b>Votazione anticipazione atto n. 218</b> .....30	<b>Oggetto n.4 – Atto n. 154</b> <i>Vertenza relativa all'azienda Trafomec di Tavernelle - Monitoraggio, da parte della G.R., della situazione di crisi dello stabilimento</i> .....50
<b>Oggetto n.87 – Atto n. 218</b> <i>Progetto per la realizzazione di impianti geotermici pilota nella Piana dell'Alfina – Adesione della G.R. dell'Umbria al documento di Amministrazioni comunali dell'Umbria e del Lazio recante contrarietà a tale realizzazione – Adozione da parte della Giunta medesima di conseguenti iniziative</i> .....30	Presidente.....50
Presidente.....31-35	Leonelli.....50
Ricci.....31,33	<b>Oggetto n.5 – Atto n. 161</b> <i>Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini dell'introduzione, sulla strada di grande comunicazione E45, di un sistema di pedaggiamento selettivo a carico di mezzi adibiti al</i>
Liberati.....32	
<b>Votazione rinvio in Commissione atto n. 218</b> .....33	



<i>trasporto merci, quale strumento funzionale al</i>	Ricci.....	83,90
<i>reperimento di risorse per interventi di messa in</i>	Mancini.....	84,88
<i>sicurezza e manutenzione dell'arteria.....</i>	Liberati.....	85,89
Presidente.....	Cecchini, Assessore.....	85
Squarta.....		50,52-57,59-63
Rometti.....		50,57,63
Mancini.....		52
Liberati.....		53,59
Guasticchi.....		54,61
Ricci.....		59
Leonelli.....		56
Solinas.....		58
Nevi.....		59
De Vincenzi.....		60
<b>Votazione atto n. 161 (emendato).....</b>		<b>63</b>

**Votazione anticipazione oggetto n. 106.....****Oggetto n.106 – Atto n. 258**

Conferenza delle parti degli Stati membri della convenzione quadro sul cambiamento climatico (COP 21), che si terrà prossimamente a Parigi - Invito al Governo nazionale ed auspicî riguardo alle determinazioni che verranno adottate dalla conferenza medesima – Impegni dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria in materia.....

Presidente.....	64,66-68,70,71,73,74,76-79
Guasticchi.....	64
Nevi.....	66,76
Rometti.....	67,79
Ricci.....	68
Liberati.....	70
Chiacchieroni.....	71
Biancarelli.....	73
Cecchini, Assessore.....	75,78
Leonelli.....	77
Mancini.....	79
<b>Votazione atto n. 258 (emendato).....</b>	<b>80</b>

**Rinviato alla prossima seduta:****Oggetto n.7 – Atto n. 186**

Adozione di iniziative da parte della G.R. per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone.....

Presidente.....	80,82-85,87-90
Rometti.....	80,85,88
Leonelli.....	82,87-89

**Oggetto n.72 – Atto n. 185**

*Impegno dell'Assemblea legislativa all'inserimento nello Statuto regionale dei riferimenti a San Francesco d'Assisi patrono d'Italia e San Benedetto da Norcia patrono d'Europa*

Presidente.....	96,97
Ricci.....	96,97
Biancarelli.....	96
<b>Votazione rinvio oggetto n. 72.....</b>	<b>98</b>

**Non trattati:****Oggetto n.8 – Atto n. 200**

Adozione di iniziative da parte della G.R. finalizzate alla formulazione di un atto che preveda e disciplini la preventiva autorizzazione da parte dell'Assemblea legislativa delle missioni istituzionali, in Italia e all'estero, dei membri dell'Esecutivo e dei membri dell'Assemblea medesima

**Oggetto n.9 – Atto n. 204**

*Interventi della G.R. per agevolare le fusioni tra le banche umbre di Credito Cooperativo*

**Oggetto n.85 – Atto n. 216**

*Previsti interventi da parte dell'Anas per il miglioramento delle infrastrutture riguardanti il tratto di gallerie in prossimità della città di Perugia (cosiddetto nodo stradale di Perugia) – Adozione di interventi da parte della G.R. perché i lavori vengano svolti anche in orario notturno, per l'intero arco della giornata, ai fini di una riduzione della durata dei pesanti impatti che si determineranno nel periodo dei lavori medesimi*

**Oggetto n.102 – Atto n. 254**

*Riattivazione in Umbria di una Film Commission regionale - Interventi della G.R. al riguardo*

**Oggetto n.110 – Atto n. 262**

*Prevista razionalizzazione del settore dell'insegnamento linguistico militare - Adozione*



*di interventi da parte della G.R. presso il Ministero della Difesa affinché l'attuale sede e struttura di Perugia della Scuola lingue estere dell'esercito (SLEE) venga individuata come Scuola lingue estere della difesa (SLED)*

**Oggetto n.111 – Atto n. 264**

*Cogedi International S.p.A., titolare dei marchi di acqua minerale Rocchetta e Uliveto - Presunta intenzione della G.R. di concedere una proroga all'anno 2040 della concessione mineraria e di autorizzare un aumento dei prelievi sul territorio umbro – Iniziative da adottarsi da parte della Giunta medesima al riguardo*

**Sull'ordine dei lavori:**

Presidente.....	6-8,16,29,30,33,43,48,79,88,90-98
Liberati.....	6,7,29,32,90,94
Leonelli.....	6,7,29,33,88,91
Smacchi.....	8
Fiorini.....	29
Ricci.....	31,92,95,97
Man.....	34,79
Biancarelli.....	43,96
Solinas.....	90
Squarta.....	91
Rometti.....	93
Smacchi.....	93
<b>Sospensioni.....</b>	<b>16,30,48,79,88</b>



### X LEGISLATURA XII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 10.20.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno. Diamo inizio alla XII sessione ordinaria, iniziamo con le pratiche del Question Time e vi chiedo cortesemente di poter invertire un pochino l'ordine di presentazione a causa di alcuni impegni degli Assessori, quindi chiedo come ho già fatto con i Consiglieri interroganti, di poter iniziare con l'Assessore Barberini che è già qui in Aula. Direi di dare la parola al Consigliere Nevi per l'oggetto numero 7 dal tema "Informazioni da parte della Giunta Regionale in merito alla procedura di gara indetta dall'Azienda ospedaliera di Perugia per l'affidamento del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo delle aziende UU.SS.LL. e ospedaliere della Regione Umbria".

Scusate, non mi ero accorta che il Consigliere Liberati mi aveva chiesto la parola, quindi do la parola a lui.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Sull'ordine dei lavori, mi scuso con Raffaele Nevi, qui è successa una certa cosa che bisogna raccontarla altrimenti non la diciamo tutta; è stata cassata, sospesa, congelata un'interrogazione del Movimento 5 Stelle, un'interrogazione vertente su quello che è uno dei temi più cruciali per questa Regione; l'Umbria è quella cosa che gira attorno alla Coop, evidentemente non si può dire, noi intendiamo dirlo, c'è un atto di lesa maestà, perché quello che abbiamo effettuato noi nei confronti del Presidente della Giunta, abbiamo cercato di chiedere al Presidente della Giunta se esistano o meno rischi di conflitto d'interessi, Presidente della Giunta che è arrivata ma non è qua, perché l'auto blu è qua fuori, quindi ci piacerebbe vederla, incontrarla e confrontarci, ma è da otto mesi che stiamo chiedendo la stessa cosa, cioè che si dimetta da Legacoop, la risposta non c'è. Il punto non è soltanto le doppie pensioni, il punto è anche quanto vuole essere autonoma questa Assemblea legislativa; in passato, nel Seicento, prima nell'antica Roma, c'era l'esilio per chi si permetteva la lesa maestà, evidentemente oggi questo non è più possibile, tuttavia si tenta in ogni modo di comprimere il dibattito. Non è la prima volta, e non voglio ovviamente lanciare accuse al Presidente dell'Assemblea, dico soltanto che c'è un'ingombranza politica molto forte che comincia con...

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, scusi, ma è sull'ordine dei lavori, è un'illustrazione della mozione, è un'interrogazione, che è?



**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Sono io che sto parlando.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

No, lei può parlare ma sull'ordine dei lavori.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Sei antidemocratico. Ti prenoti e parli.

**PRESIDENTE.** Sul Question Time non è concesso... Allora, Consigliere Liberati, io l'ho lasciata sfogare.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io non mi sto sfogando, questa è una cosa grave, perché voi state da un mese comprimendo il dibattito delle opposizioni.

**PRESIDENTE.** Durante il Question Time questo non si può fare. Le rispondo subito, se mi consente, perché è vero che lei ha presentato...

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Poi ci torniamo, non è che finisce qua.

**PRESIDENTE.** Ci torniamo magari dopo, non è questo il momento, io non mi nascondo rispetto alla mia responsabilità di non avere inserito nell'ordine del Question Time la sua interrogazione presentata il giorno 25, perché nel momento in cui l'abbiamo ricevuta con gli Uffici abbiamo da subito maturato il dubbio che ci potesse essere qualche profilo di inammissibilità, quindi come di consueto, anche se non è una prassi così frequente, abbiamo voluto fare degli accertamenti, mi sono presa io questa responsabilità, lei mi ha anche accusato di non avere convocato l'Ufficio di Presidenza, ma io non lo convoco su un sospetto, aspetto di avere in mano un parere legale sul quale discutere e poi ritornare, tant'è che l'ordine da lei presentato, il tema da lei trattato, non è un tema che può essere in qualche maniera modificato nel lasso di una settimana, per cui se le ho mancato di rispetto in questo senso chiedo scusa, però voglio specificare che l'articolo 88, al comma 4, prevede che il Presidente dell'Assemblea tra tutte le interrogazioni pervenute prima delle 48 ore antecedenti la seduta e ritenute ammissibili, compila l'ordine del giorno, okay? Nel momento in cui ho fatto questa valutazione e ritenuto quella interrogazione momentaneamente sospesa, non l'ho né congelata, né cassata, né stralciata, le ho anche chiesto di reintegrare l'ordine del giorno con un'altra interrogazione, cosa che lei non ha inteso fare. Quindi chiudo qui l'argomento, ci torneremo, lo faremo pubblicamente, sui media, come preferirete farlo, perché non mi voglio assolutamente nascondere, ci sono state altre situazioni nelle quali abbiamo richiesto un parere legale e a questo intendo attenermi dopo essermi consultata con l'Ufficio di



Presidenza, che non è informato di tutti i passaggi che abbiamo fatto e non intendo farlo in Aula perché non è questa la prassi corretta.  
Sull'ordine dei lavori, il Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Al fine di evitare che diventi prassi da parte di qualcuno, qualche movimento, strumentalizzare anche il Question Time, le chiedo se è possibile di azzerare le riprese fatte fino adesso, ricominciando con il Question Time vero e proprio, anche perché il Question Time nasce per dare delle risposte ai cittadini, tutto il resto si può fare nella procedura ordinaria, che inizia fra un'ora, credo; quindi le chiedo questo, al fine di evitare che in futuro si possano effettuare nuovamente situazioni del genere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Io sulla sua richiesta intendo fare una riflessione, non ho nessuna paura che vadano in onda immagini che vedono la nostra discussione, se le dobbiamo mettere nella sessione ordinaria lo facciamo dopo, adesso comunque procediamo con il Question Time.

**OGGETTO N. 7 – INFORMAZIONI DA PARTE DELLA G.R. IN MERITO ALLA PROCEDURA DI GARA INDETTA DALL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA E BROKERAGGIO ASSICURATIVO DELLE AZIENDE U.U.S.S.LL. E OSPEDALIERE DELLA REGIONE UMBRIA – [Atto numero: 205](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Nevi*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Nevi per l'illustrazione

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Io interrogo la Giunta regionale per un fatto che a me sembra abbastanza grave perché l'Azienda ospedaliera di Perugia, tra l'altro si continua a delegare l'Azienda ospedaliera di Perugia a fare gare che riguardano tutta la Regione, quando invece ci sarebbe il Centro unico degli acquisti, ma al di là di questo il 30 giugno 2014 è stata indetta una gara a procedura ristretta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il 15 luglio 2015 la Commissione aggiudicatrice ha reso pubblica la non aggiudicazione in virtù di un pari merito tra le offerte e invece di annullare la gara e farne una nuova oppure aggiudicarla comunque, come tra l'altro indica la giurisprudenza, a uno dei due o a pari merito, insomma trovare una soluzione, l'Azienda ospedaliera sta andando avanti continuando a far erogare il servizio da imprese che appunto sono risultate non vincitrici, e quindi ci sembra un atteggiamento molto grave, l'interrogazione è molto lunga, l'Assessore l'avrà letta, io non posso prendere altro tempo in sede di illustrazione e quindi chiediamo alla Giunta regionale di conoscere per quali motivi l'Azienda ospedaliera di Perugia non





ha provveduto, come dice appunto la legge, a concludere espressamente il procedimento di gara per l'affidamento del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo per tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere della nostra Regione, ancorché con una dichiarazione di gara virtualmente deserta, nonché per conoscere per quali motivi non provvede ad incaricare la società consortile Umbria Salute per l'espletamento della predetta gara, considerato che si tratta del soggetto che la legge regionale ha individuato per svolgere le funzioni di centrale d'acquisto per tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi.  
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Grazie al Consigliere Nevi. L'interrogazione presenta delle oggettive imprecisioni, nel senso che i compensi broker che vengono corrisposti non sono pagati dalle Aziende ma direttamente dalle compagnie assicuratrici; le polizze assicurative oggetto della vicenda sono già in essere stipulate e tuttora vigenti con le Aziende, quindi sostanzialmente si tratta di un servizio in cui il broker si fa pagare per l'attività prestata a favore del Servizio sanitario regionale direttamente dalle compagnie perché è previsto nel prezzo. Non c'è parametro prezzo, è una gara che non è quindi basata sul parametro prezzo, ma esclusivamente su un criterio di qualità e pertanto la normativa, sia il regio decreto 827/24, sia le sentenze che vengono citate, sono del tutto fuori luogo in quanto non applicabili alla fattispecie che è stata oggetto di gara. Non è una gara deserta perché ci sono due soggetti che sono arrivati a pari merito e formalmente si tratta, vi è un'impossibilità di procedere nemmeno all'aggiudicazione provvisoria proprio perché non vi è la possibilità di andare avanti e dare questa assegnazione ulteriore. Sulla base di queste considerazioni e anche alla luce del fatto che una delle imprese aveva preannunciato un ricorso, si è atteso il periodo per valutare se c'era una scadenza, se nei termini venisse presentato questo ricorso, cosa che non è stata fatta e pertanto l'Azienda ospedaliera sta procedendo a fare una nuova gara con gli stessi criteri.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Consigliere Nevi per la replica.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Mi ritengo insoddisfatto perché lo so bene, Assessore, che i compensi vengono pagati dall'assicurazione, ma a un broker che non ha diritto di stare a ricevere i compensi delle assicurazioni perché ha partecipato a una gara e ha perso tra l'altro quella gara. La normativa, che non è applicabile a una gara broker, può anche essere, ma insomma il punto è che si è evitato di azzerare la gara, era una scelta, e di andare avanti immediatamente. Ora mi dice che si procederà, benissimo, non ha risposto sulla questione della Centrale unica per gli acquisti. La questione mi preoccupa perché abbiamo fatto una legge per centralizzare gli acquisti in sanità, che



porterebbe anche un grande risparmio per le casse pubbliche, invece si continua, forse per non andare a ledere il potere di qualche Direttore generale ad andare avanti nella organizzazione precedente. Per tutto questo mi dichiaro insoddisfatto. Grazie.

**OGGETTO N. 8 – SERVIZI DI NOLEGGIO, LAVAGGIO E STERILIZZAZIONE DI BIANCHERIA PER LE AZIENDE SANITARIE DELL'UMBRIA AFFIDATI ALLA SO.GE.SI. S.P.A. – DATE DELL'AFFIDAMENTO E CONSEGUENTI ONERI DI SPESA – RINNOVI O PROROGHE DISPOSTE RELATIVAMENTE A TALE AFFIDAMENTO – MANCATA INDIZIONE DI GARE AD EVIDENZA PUBBLICA AI FINI DELL'AFFIDAMENTO MEDESIMO – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 229](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. De Vincenzi*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. In data 22 ottobre è giunta indirizzata alla Presidente, all'Assessore Barberini ma anche alla Corte dei Conti una lettera della società Adapta di Pomezia, protocollo 6097, con la quale si lamentava la predetta azienda che esiste ormai da anni una situazione totalmente cristallizzata in un solido monopolio nelle mani della ditta Sogesi S.p.A. di Perugia che da decenni in modo esclusivo e incontrastato è affidataria dei servizi di noleggio, lavaggio, sterilizzazione biancheria a favore di tutte le Aziende sanitarie dell'Umbria. Io ho aspettato il 4 novembre sperando in una qualche risposta o indicazione da parte vostra al riguardo, dopodiché ho presentato un'interrogazione a risposta urgente, ma scaduti i tempi ho provveduto a trasformarla immediata. Ora è chiaro che il quadro paventato dalla Adapta richiede una qualche risposta, anche perché evidentemente se fosse confermato un quadro del genere dovremmo ritenerlo assolutamente preoccupante, soprattutto alla luce di quella che è la normativa, in particolare il decreto legislativo in attuazione delle direttive 17 e 18 del 2004 della Comunità Europea, ma anche e soprattutto dell'articolo 23 della legge 62/2005, che pone il divieto di proroga e di rinnovo di contratti e di servizi per la fornitura di servizi e di beni in ambito pubblico. D'altra parte, questa normativa indica che qualsiasi proroga che dovesse essere prevista, comunque concessa, non dovrebbe andare oltre i sei mesi, entro novanta giorni bisognerebbe procedere al bando per le nuove forniture. Ci sono varie sentenze, anche del Consiglio di Stato, ci sono varie deliberazioni della Corte dei Conti in merito, ma anche deliberazioni dell'ANAC al riguardo, allora si interroga in particolare la Giunta regionale per conoscere se questa corrispondenza risponde a verità, appunto, che la Sogesi S.p.A. è affidataria di servizi di noleggio, lavaggio e di sterilizzazione biancheria...

**PRESIDENTE.** Siamo fuori con i tempi, Consigliere.



**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

...da parte delle Aziende sanitarie regionali, se i predetti servizi affidati alla Sogesi S.p.A. sono stati rinnovati o prorogati, in caso affermativo da quanto tempo, quante volte e per quali motivazioni eventualmente non si fosse provveduto a indire nuove gare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Prego, Assessore Barberini, per la risposta.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

La Sogesi è una delle aziende che svolge quelle attività esattamente indicate nell'interrogazione, in particolare servizi di lavanolo, attività di sterilizzazione, fornitura di biancheria necessaria per il Servizio sanitario regionale; tutte le attività sono svolte dalla Sogesi in forza di contratti e la selezione del fornitore è avvenuta in tutte le aziende attraverso procedure di gara. Nel caso della ASL n. 2 il contratto è del 2010 e va a scadenza, è andato, meglio, a scadenza il 31 maggio 2015 con una proroga già definita fino al 31 maggio 2016. Nel caso dell'Azienda ospedaliera di Terni la Sogesi svolge il servizio in questione all'interno di un global service, un contratto individuato tramite anche qui da procedura di gara, ma qui la scadenza è a giugno 2018; nel caso dell'Azienda ospedaliera di Perugia la Sogesi, aggiudicataria anche qui con gara, il contratto è del 2008 ed è scaduto al giugno 2015, e qui siamo in presenza di una proroga, quindi dal primo luglio 2015 fino al 30 giugno 2016, una proroga tecnica. Nel caso della ASL 1 la gara fu svolta dall'allora AUS, anche qui è un contratto scadente, allora era previsto per quattro anni, il contratto è scaduto ad aprile 2015 e c'è una proroga tecnica anche qui di un anno fino ad aprile 2016.

Il perché di queste tre proroghe tecniche è semplicemente dovuto al fatto che nel frattempo la nostra Umbria Salute, la nostra Cras ha individuato, ha fatto tutte le procedure, tutti i capitoli, ha istituito un tavolo tecnico e sta procedendo alla gara unica regionale – così in qualche modo rispondo anche alla precedente interrogazione – la gara unica per un valore di sette anni, cinque più due, per un valore complessivo di 84 milioni è stata già approvata dall'Amministratore unico della Umbria Salute e trasmessa per la pubblicazione; si ritiene che la procedura di gara si completerà entro marzo 2016.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere De Vincenzi per la replica.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Ringrazio l'Assessore. Le indicazioni che ci ha dato confortano sull'applicazione della normativa, rimane un attimo il fatto di una proroga di un anno, quando abbiamo detto, e la normativa è chiara su questa dei sei mesi, non oltre i sei mesi, quindi invitiamo assolutamente la Giunta a monitorare il quadro di queste gare, eventualmente delle proroghe in essere. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Vincenzi.

**OGGETTO N. 13 – COSTI SOSTENUTI DALLA REGIONE UMBRIA PER IL MANTENIMENTO DEI SOGGETTI INTERNATI NELLE REMS (RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA), CHE HANNO SOSTITUITO GLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI – [Atto numero: 238](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Squarta*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Squarta, illustri l'interrogazione.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Presidente, se posso prima dell'illustrazione, onde evitare chiedo che questa interrogazione venga rinviata perché è stata trasmessa all'Assessorato solamente nella giornata di ieri e viste anche le implicazioni e le necessità di acquisire documentazione che riguardano anche altre Regioni, ovviamente, non siamo riusciti ad ottemperare, visto proprio il pochissimo tempo a disposizione, quindi chiedo alla Presidente e al Consigliere ovviamente di poter trattare la interrogazione in una prossima seduta, grazie. Ovviamente è un'interrogazione che è stata oggetto di trasformazione, era a risposta scritta, e poi trasformata in Question Time. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Ringrazio l'Assessore. Onde evitare, Presidente, che queste cose possano ripetersi anche in futuro, in riferimento alla presentazione del termine delle interrogazioni e del Question Time e il tempo anche di dare la possibilità all'Assessore della risposta, magari che gli Uffici nostri siano celeri nella trasmissione degli atti, perché altrimenti il termine ce lo date voi, se poi presentiamo Question Time che non possono essere discussi perché arrivano un giorno prima all'Assessorato, sennò li rimandiamo in continuazione, rischiamo di accumularle anche con interrogazioni che hanno oggetti importanti come questa di Chiatti che, ricordo, costa allo Stato sembra 500 euro al giorno.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta. Verificheremo subito la data di presentazione della sua interrogazione; il motivo che raccomando spesso ai Consiglieri è proprio quello di verificare che ci siano i tempi tecnici per gli Uffici per rispondere, ma probabilmente non si tratta di una sua negligenza, ma uno slittamento della trasmissione dati dai nostri Uffici al quelli dell'Assessorato. Cercheremo di essere più puntuali.



**OGGETTO N. 2 - INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALL'OPPORTUNITA' DELLA STIPULAZIONE DI UNA CONVENZIONE TRA REGIONE UMBRIA E FORZE DELL'ORDINE FINALIZZATA A GARANTIRE SUI TRENI LA SICUREZZA DEI CITTADINI E DEL PERSONALE FERROVIARIO - [Atto numero: 129](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** La parola alla Consigliera Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Voglio comunicare che per solidarietà con quanto è successo con il Question Time del mio collega, io voglio prendere tutti i miei due minuti per stare in perfetto silenzio, poiché non intendo porre nessuna questione all'Assessore.

*(ndt, la Consigliera osserva il silenzio nei due minuti a lei riservati)*

**PRESIDENTE.** Quindi rispetto a questa interrogazione che cosa intendiamo fare?

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, all'innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, alle risorse umane e patrimoniali, attuazione agenda digitale, istruzione e diritto allo studio*).

Non è stata fatta domanda, è rinunciata.

**PRESIDENTE.** Risponda a quella scritta.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, all'innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, alle risorse umane e patrimoniali, attuazione agenda digitale, istruzione e diritto allo studio*).

Secondo me, è come se fosse rinunciata, a mio modo di vedere, per fatta conclusione. Comunque sarò molto breve.

L'interrogazione ha sollecitato l'Assessorato a fare un approfondimento, l'oggetto posto è comunque meritevole di attenzione, sto facendo fare gli approfondimenti agli Uffici, si sono attivati con la Regione Toscana dove c'è l'esperienza, conto in un recente futuro, prossimo futuro, di portare avanti l'iniziativa, ferme restando le compatibilità finanziarie.

**PRESIDENTE.** La Consigliera Carbonari ha un minuto per la replica.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Non c'è replica.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'oggetto n. 6.



**OGGETTO N. 6 – CITTA' DI PERUGIA - CANDIDATURA A CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA E CONSEGUIMENTO, A SEGUITO DEL PROGETTO ELABORATO, DEL TITOLO DI CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALLE SCELTE OPERATE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PERUGIA MEDESIMA E ALL'UTILIZZAZIONE DEI FONDI A QUESTA ASSEGNATI DAL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO – [Atto numero: 199](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Solinas, Rometti e Leonelli*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Solinas per l'illustrazione.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Negli anni passati la Regione Umbria ha investito 600 mila euro di fondi propri più 300 mila euro di fondi europei nel progetto che ha visto unite le città di Perugia e di Assisi per la candidatura a Capitale europea della cultura e questi progetti, questi fondi, sono stati investiti in iniziative ed eventi al fine di sostenere queste due città a questa candidatura. Sono state coinvolte nella fondazione che successivamente è stata creata, Fondazione Perugia-Assisi, le due Università, le Camere di Commercio, altre Istituzioni prestigiose regionali in un'ottica di partecipazione e condivisione. La Fondazione ha sviluppato successivamente altri progetti, ha promosso eventi eccetera, e ha costituito un dossier di tale qualità che ha consentito a Perugia di entrare tra le finaliste, dopodiché non ha ottenuto il titolo di Capitale europea, ma il titolo di Capitale italiana della cultura 2015, ottenendo un finanziamento di 1 milione di euro.

Questo finanziamento l'attuale Giunta comunale di Perugia lo sta utilizzando, cioè ha completamente disatteso le prospettive tracciate dalla Fondazione Perugia-Assisi, ignorando di fatto i progetti elaborati dalla Fondazione stessa e ha utilizzato questo fondo di 1 milione di euro, che di questi tempi non è trascurabile assolutamente, invece che per sviluppare progettualità orientate al futuro e non al passato e attivare un percorso virtuoso finalizzato allo sviluppo di un sistema imprenditoriale capace di autosostenersi nel tempo investendo nella cultura e nell'economia, anche del turismo e della cultura, di fatto utilizza questo milione di euro per coprire delle spese, per pagare progetti già conclusi e per iniziative una tantum, tra le quali si configura anche una rievocazione storica di valore piuttosto discutibile, perché si rievoca un personaggio, che è Braccio Fortebraccio, che era di fatto un guerrafondaio, ed è stato anche condannato – Assessore Cecchini – per omicidio a Città di Castello nel Quattrocento, quindi è una rievocazione molto discutibile.

Noi chiediamo alla Giunta, in particolare all'Assessore Cecchini, di verificare come questi fondi vengono utilizzati, come verranno utilizzati ufficialmente, e se questa



utilizzazione di fondi avvenga in coerenza con le finalità sottese agli investimenti effettuati della Regione per finanziare questa candidatura Perugia-Assisi 2019. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

E' vero senza dubbio che a quell'insieme di azioni alle quali avevano lavorato d'intesa Comune di Perugia, Regione, Università, Camera di Commercio e altre associazioni che avevano la finalità non solo e non tanto di costruire un evento che si svolgesse nell'arco di una settimana o di un giorno e finisse lì, ma le azioni e le risorse sopra le azioni erano finalizzate ad individuare dei percorsi che avessero poi una durata nel tempo, e dessero anche il senso di una città che si candidava a Capitale europea della cultura e che allo stesso tempo appunto aveva una programmazione che fosse consona a tale auspicio. Poi sappiamo com'è andata a finire e alle città che comunque avevano partecipato alla fase finale, la lista corta, e che non erano state individuate come capitale europea della Cultura, il Ministro Franceschini aveva messo a disposizione un milione di euro per realizzare gli intenti che le città si erano poste.

L'Amministrazione regionale aveva fin da subito partecipato alla Fondazione che era stata costituita per Perugia Capitale della Cultura, mettendo a disposizione poco meno di 600.000 euro, dai numeri che mi danno gli Uffici, e questi sono stati anche propedeutici per realizzare un insieme di iniziative che nel corso del tempo hanno portato all'individuazione di Perugia come Capitale italiana della cultura.

Dal momento in cui la selezione per la Capitale europea della cultura è stata fatta, non credo ci siano stati più rapporti tra l'Amministrazione comunale di Perugia e la Fondazione, ma al di là di questo con la stessa Regione; a me sfugge oggi in che modo siano investite le risorse, il milione di euro del Ministero, non credo che siano da un punto di vista formale o della legittimità che siano spesi per eventi che non possono essere finanziati con quelle risorse, mi pare invece che non siano spesi nello spirito appunto di cui parlava anche l'interpellante, che era quello che probabilmente si poteva dare continuità a un lavoro portato avanti dal 2011 ad oggi. Detto questo, poi nell'autonomia che ha un'Amministrazione comunale, credo abbia fatto una sua programmazione; sarà mio carico, e ho già chiesto agli Uffici di mettersi in contatto, avere un'occasione di confronto con l'Amministrazione comunale di Perugia con la quale magari costruire delle azioni e dei percorsi che possono affermare che, laddove c'è un gioco istituzionale, un lavoro a rete, probabilmente, si riportano più risultati che non lavorando ognuno in proprio e allo stesso tempo anche per avere contezza di quali sono le manifestazioni che appunto con queste risorse che sono state finanziate e affermare che la collaborazione e anche i rapporti di buon vicinato tra le Istituzioni hanno sempre un valore che non va sottaciuto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Replica il Consigliere Leonelli.



**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Brevemente, io ringrazio l'Assessore Cecchini per l'equilibrio e anche la puntualità con la quale ha riportato il percorso. Voglio essere chiaro: qui nessuno accusa il Comune di Perugia di essere scappato con il bottino, certo un maggior rispetto istituzionale la Regione se lo sarebbe aspettato e credo che tutte le iniziative per verificare come in qualche modo viene impiegata quella che è la risultante di un premio di consolazione – perché dobbiamo dire la verità, quello è un premio di consolazione e la battaglia era ben altra – al quale si è arrivato anche con una co-progettazione da parte della Regione, poi c'è stato probabilmente un *vulnus* istituzionale, rappresentato anche dalla Fondazione, nel mentre, per cui chiaramente come dice l'Assessore non c'è stato più modo di verificare le cose in essere. Chiaro che però credo che se la Regione dovesse attivare tutti i percorsi, tenuto conto che non c'è stato comunque rispetto istituzionale del Comune rispetto a quella spesa, ripeto, si è arrivati a quel premio di consolazione comunque con una co-progettazione, sarebbe stato opportuno, utile e direi anche rispettoso verso la Regione che comunque ha messo fondi propri, decidere insieme come investire la risultante di quel premio. Questo non è avvenuto, credo che sia utile il percorso, che ripeto nel massimo rispetto dell'autonomia del Comune di Perugia, vada a verificare quella che è stata la spesa e quella che sarà la spesa di un contributo che il Comune di Perugia ha ottenuto anche grazie alla Regione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli.

A questo punto, vista l'assenza per malattia dell'Assessore Paparelli, concludiamo la seduta del Question Time.

Facciamo una brevissima interruzione e poi riprendiamo, lasciando il tempo agli operatori di rimuovere le camere dall'Aula.

Ci spostiamo nella saletta a fianco per una Conferenza dei Capigruppo per una decisione da prendere urgentemente. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 10.57 e riprende alle ore 11.17.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori. Iniziamo con la seduta.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alla seduta del 24 novembre 2015.





Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza, per motivi di salute, dell'Assessore Paparelli e del Consigliere Brega.

Comunico, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, una risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- [ATTO N. 34 – INTERROGAZIONE](#) del Consigliere Liberati, concernente: “Attuazione della misura Garanzia giovani finalizzata all'abbattimento del livello di disoccupazione giovanile - Intervenuta denuncia di dieci Agenzie di formazione della provincia di Terni in merito alla cannibalizzazione delle risorse da parte di pochissime ditte - Possibile sussistenza di reati - Informazioni della Giunta regionale circa i controlli eseguiti negli ultimi cinque anni sull'assegnazione delle risorse relative a detta misura e a bandi precedenti riferiti sia a disoccupati che a cassaintegrati - Altre informazioni da parte della Giunta medesima “;
- [ATTO N. 70 – INTERROGAZIONE](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili realizzato in prossimità dei centri abitati di Sant'Egidio, Civitella d'Arna, Ripa e Lidarno, nonché di edifici censiti come immobili di interesse storico, architettonico e culturale - Mancato rispetto delle distanze previste dal regolamento regionale n. 7/2011 - Effettuazione, da parte della Giunta regionale, di controlli ai fini della verifica del materiale fermentato nel digestore e delle modalità di smaltimento del digestato - Interventi da adottarsi, da parte della Giunta medesima, per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica“;
- [ATTO N. 181 – INTERROGAZIONE](#) del Consigliere Squarta, concernente: “Intervenuto affidamento in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'A.T.I. (Ambito Territoriale Integrato) n. 1 – Informazioni della Giunta regionale al riguardo“;
- [ATTO N. 208 – INTERROGAZIONE](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Informazioni della Giunta regionale sull'attuazione del progetto denominato Life U – Savereds volto all'eradicazione dello scoiattolo grigio, mediante cattura e successiva soppressione per via eutanasica, a fini di salvaguardia dello scoiattolo rosso autoctono – Intendimenti della Giunta medesima perché le risorse finanziarie occorrenti vengano destinate ai cittadini umbri in stato di povertà,



prevedendosi metodi di contrasto allo scoiattolo grigio incruenti, non letali ed economici”;

- ATTO N. 210 – INTERROGAZIONE dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Interventi riguardanti la bonifica della discarica abusiva in località Vignavecchia del comune di Gualdo Tadino – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”.

Comunico inoltre che è stata presentata la seguente mozione con richiesta di trattazione immediata ai sensi dell’articolo 98 del Regolamento interno.

L’Ufficio di Presidenza, di concerto con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, ai sensi dell’articolo 98 R.I., ha deciso di iscrivere all’ordine del giorno della presente seduta la mozione con richiesta di trattazione immediata concernente l’intervenuto azzeramento del valore di obbligazioni bancarie in conseguenza del decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180, cosiddetto Salva-banche – Adozione di interventi da parte della Giunta regionale affinché il Governo nazionale tuteli i risparmiatori e gli investitori umbri danneggiati, a firma dei Consiglieri Nevi, Biancarelli, Rometti, Squarta, Leonelli, Mancini, Liberati, Ricci e Porzi.

Vorrei sottolineare la congruità dell’urgenza di questa richiesta, in quanto l’11 dicembre prossimo questo decreto sarà al voto, quindi in Parlamento, mi sembra opportuno avere chiesto questa anticipazione.

**OGGETTO N. 111 – INTERVENUTO AZZERAMENTO DEL VALORE DI OBBLIGAZIONI BANCARIE IN CONSEGUENZA DEL DECRETO LEGISLATIVO 16/11/2015, N. 180, COSIDDETTO SALVA – BANCHE - ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. AFFINCHÉ’ IL GOVERNO NAZIONALE TUTELI I RISPARMIATORI E GLI INVESTITORI UMBRI DANNEGGIATI – Atto numero: 275**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Nevi*

**PRESIDENTE.** Do la parola per la presentazione al Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Oggi è una giornata che è cominciata molto bene perché in Conferenza dei Capigruppo, come già da lei dato comunicazione all’Assemblea legislativa, abbiamo raggiunto un accordo per intervenire come Assemblea legislativa, tempestivamente in linea con il dibattito che ci sarà a livello nazionale e parlamentare l’11 dicembre, ma anche durante la conversione della legge di stabilità, relativamente a un fatto che ha gravemente colpito molti obbligazionisti umbri, molti risparmiatori umbri, che si sono visti azzerare i loro risparmi di una vita, anche, in alcuni casi, a seguito dell’applicazione del decreto cosiddetto Salva-banche, in particolare per salvare l’Etruria, ma anche altre, Banca delle Marche in testa, hanno



azzerato i depositi obbligazionari. E' un fatto veramente molto grave, so che in Parlamento ci sono già diverse proposte di emendamento di legge per tutelare i risparmiatori, noi chiaramente con la mozione non entriamo nei dettagli di come fare per tutelare i risparmiatori, ma vorremmo invece che partisse, come partirà oggi, a seguito della firma di tutti i Capigruppo, un messaggio chiaro al Governo di non dimenticarsi di queste persone; io ne ho incontrate, ne ho sentite diverse, ci sono dei drammi in corso nella nostra regione, per esempio nella vicina Assisi ci sono persone che hanno perso tutto quello che avevano depositato come obbligazione, chiaramente, e che gli serviva anche per il sostentamento e per l'aiuto quotidiano anche a persone in difficoltà, siano essi anziani o giovani senza lavoro.

Quindi dobbiamo fare in modo che dall'Umbria si levi un grido di allarme rispetto a queste persone, lo Stato non può dimenticarle. Sappiamo che c'è un problema con la Commissione europea e con l'Europa in generale, ma è anche vero che altre Nazioni vicine, altri Governi vicini, penso a quello tedesco, ho letto oggi sul giornale, hanno proprio l'altro giorno fatto un intervento invece che va nella direzione opposta, cioè evita il fallimento della banca con un prestito pubblico dilazionato negli anni, e quindi i risparmiatori in quel caso sono stati tutelati. Questo però, ripeto, non attiene al Consiglio regionale dell'Umbria, a noi attiene di far sentire la nostra voce, soprattutto a livello nazionale, mi dispiace che non ci sia la Presidente Marini, io spero che questo argomento sia trattato anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, visto che queste banche sono presenti in molte regioni italiane e che anche grazie a questo pronunciamento all'unanimità dell'Assemblea legislativa umbra ci sia la possibilità di aiutare queste persone. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliere Nevi. La parola adesso al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Anch'io giudico positivamente l'accettazione da parte del Consiglio di anticipare questo punto all'ordine del giorno, che abbiamo condiviso tutti come Capigruppo, e non poteva che essere diversamente, questa vicenda di risparmiatori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate per avere qualche redditività in più rispetto ai loro risparmi, si trovano a vedere azzerati questi risparmi. Io l'ho verificato questa mattina in prima persona, mia moglie ha il conto corrente presso questa banca, fortunatamente aveva pochissime obbligazioni e sono, come è stato, detto a zero. Purtroppo ci troviamo molto spesso a fare i conti con norme che importiamo dall'Unione Europea, lo abbiamo detto altre volte, prima viene la finanza che le persone, abbiamo il paradosso che interveniamo per salvare le banche però ci rimettono i risparmiatori, tutte vicende sulle quali potremmo discutere per ore e che non vanno assolutamente bene. Io penso che il Consiglio regionale dell'Umbria dia un segno importante da questo punto di vista, che all'unanimità mette i riflettori, accende l'attenzione su questo argomento in maniera tale che in Parlamento, come ha detto Raffaele Nevi, si stanno registrando varie iniziative per poter correggere in sede



di conversione che ci sarà l'11 dicembre, quegli aggiustamenti e miglioramenti che oltre a salvare la banca salvi anche i risparmi di coloro che hanno investito appunto all'interno di quella banca e di altre tre, perché non è solo la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ma sono anche altri tre istituti bancari che peraltro hanno visto un intervento del Governo mi sembra per 440 milioni di euro a sostegno.

Credo che questa mattina dobbiamo sicuramente dare forza a questa iniziativa perché è un fatto che riguarda i cittadini, che riguarda le persone, che riguarda coloro che piccoli risparmi possono anche rappresentare un danno difficilmente sopportabile.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti. La parola adesso al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Debbo ringraziare il Consigliere regionale Raffaele Nevi e i signori Presidenti dei gruppi consiliari che hanno voluto proporre in maniera congiunta questo tema a tutela dei risparmiatori. Credo che sia arrivato il momento in cui chi si occupa di banche torni ad ascoltare la storia, la storia che fa nascere l'istituto bancario con San Bernardino da Siena, a metà del 400, la storia che fa nascere l'istituto bancario con i Monti di Pietà, la storia che fa nascere tale funzione pubblica economica finanche con i Monti frumentari che, signori Consiglieri regionali, facevano la seguente cosa: conservavano grano e orzo, questo grano e orzo veniva messo a disposizione di coloro che dovevano seminare e non avevano per svolgere la semina nulla e alla fine, una volta che c'era stato il raccolto, tale raccolto serviva anche per restituire la quantità di semina prelevato con un determinato quantitativo di interessi.

Bisogna tornare lì, seconda riflessione, perché che cosa è accaduto? Questa situazione è frutto di un elemento che gli economisti citano spesso, a volte anche in maniera non ascoltata; a fronte di un capitale reale monetario pari a 1 sta circolando un capitale finanziario pari a 3, e questo determina allargamenti, a volte, del sistema finanziario e anche implosioni, a volte, dello stesso sistema finanziario. Ripeto, di fronte a un capitale reale di 1 sta circolando un capitale finanziario di 3, con anche risultati che sono stati messi in evidenza anche in altri casi italiani, ricordo quello afferente al Monte dei Paschi di Siena che, va sottolineato, il Movimento 5 Stelle ebbe qualche anno fa a porlo all'attenzione di un quadro nazionale in cui, pensate, quel territorio che aveva una fondazione che possedeva circa il 55 per cento, ripeto 55 per cento, del quadro complessivo di quella banca, oggi possiede l'1,5 per cento della stessa banca.

Terza considerazione; nel condividere la mozione, io mi auguro che il Governo non solo tuteli i risparmiatori, ma introduca delle normative affinché se una banca gestisce 1 e ha un capitale monetario 1 deve con quel determinato capitale monetario 1 fare le proprie azioni verso il sostegno alle persone e alle imprese, e non costruire attorno a quel capitale finanziario reale 1 dei movimenti finanziari pari, appunto, a circa 3, come spesso avviene, perché questo pone le banche e gli istituti bancari in una situazione di grande fragilità. E quindi non solo è necessario che i risparmiatori siano tutelati, ma credo che il Governo debba cominciare a determinare dei parametri rigidi



per impedire tutto questo, per impedire che le banche possano, avendo un capitale 1 reale, costituire sviluppo finanziario fino a un valore 3. Questo non è più accoglibile perché sta mettendo a repentaglio non solo molti risparmiatori, ma la stessa funzione della banca, che era quella di utilizzare bene il capitale reale che aveva per produrre sviluppo socio-culturale. Come al solito, dobbiamo tornare ad ascoltare la storia per capire anche come prospettare il futuro della nostra economia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. La parola al Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Io credo che la mozione nasca con uno spirito serio, con uno spirito non di mero tatticismo politico, il dispositivo che dice, o meglio, che invita il Governo a tutelare i risparmiatori mi sembra una cosa sana in una regione che, peraltro, oggi vede tante persone, tanti cittadini che hanno accumulato con una vita di lavoro, con sacrifici, i propri risparmi e che oggi chiaramente sono in qualche modo minacciati da questo tipo di provvedimento.

Ecco, io vorrei un attimo tornare sulla riflessione, è stata anche la riflessione in parte del Consigliere Ricci, noi non parliamo di speculatori, noi non parliamo di giocatori di Borsa sfrenati, parliamo di cittadini e cittadine che in un'area particolarmente laboriosa nella nostra regione, perché poi le aree di insediamento di questa banca è la cosiddetta area nord, quindi un'area con una vocazione d'impresa importante, sia l'agricoltura, sia sul manifatturiero, sia sull'area industriale dell'Alta Umbria, Città di Castello, insomma un'Umbria laboriosa, un'Umbria che non vuole speculare, non vuole fare giochi con la finanza, che chiaramente oggi si sente minacciata e quindi credo che sia giusto che questo Consiglio regionale trovi la massima unitarietà nel sostenere una proposta seria, una proposta concreta, una proposta scevra, ripeto, da mero tatticismo politico ma che chieda al Governo di attivarsi per tutelare quei risparmiatori. Poi ci sarà da aprire anche una riflessione diversa anche sul ruolo di questa Europa; noi siamo un partito europeista convinto, il problema è che dobbiamo anche avere l'ambizione che l'Europa torni ad essere sempre più un'Europa delle persone, un'Europa dei popoli e non un'Europa che scelga alcune strade che magari possono far quadrare meglio i conti, ma che distaccano ancora di più il rapporto tra cittadino e istituzione. Noi non possiamo permetterci che oggi l'Europa sia vissuta come un soggetto non solo vessatore ma anche, in qualche modo, che va a pregiudicare i diritti acquisiti dei cittadini.

Su questo credo che il lavoro debba essere rafforzato, il Governo in parte su tanti altri provvedimenti, su tante altre politiche lo sta facendo, beh, insomma, dire ai cittadini che i loro risparmi sono messi a rischio da una direttiva europea, capite da soli che non può che in qualche modo contribuire ad amplificare questo distacco del sano rapporto tra cittadino e Istituzioni, in particolare verso l'Istituzione europea che già viene vissuta con distacco, in questo caso viene vissuta come una tagliola, che va a modificare, a minare i diritti acquisiti o comunque i risparmi di una vita in questo caso. Per cui credo che la mozione che oggi ci trova concordi per quelle che sono le



firme dei Capigruppo vada proprio in questo senso, vada nel senso di ritrovare una coesione di un'Assemblea legislativa che oggi sente su di sé l'onere della difesa di tanti cittadini e di tante cittadine umbre che sul nostro territorio oggi vedono minacciate quelli che sono i sacrifici e i risparmi di una vita.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli. Adesso la parola al Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Mi unisco ovviamente a nome della Lega Nord nella piena condivisione di questo documento che ieri mattina ci ha visti per primi chiedere al Presidente Biancarelli, Presidente della II Commissione, l'audizione come già avvenuto in I Commissione per importanti organi dello Stato, di tutte quelle Istituzioni che sono in qualche modo demandate dalla Costituzione, dal Governo e dal Parlamento alla più alta funzione che spetta alle Istituzioni, oltre la giustizia, il benessere economico e con questo, cari Consigli, il risparmio. Noi ci troviamo ancora una volta in quest'Aula a mettere in qualche modo, nell'ambito del nostro piccolo potere, chiedere al Governo di tutelare il risparmio, cosa che purtroppo non sta più succedendo. Noi abbiamo chiesto, io e il mio collega Fiorini ieri mattina, che vengano nella II Commissione in questo Palazzo, noi che siamo eletti dal popolo e che qui dietro vedo stamattina rappresentato dalle persone che ci raggiungono dai territori perché ci sono persone che hanno ancora fede e fiducia nel ruolo delle persone elette e della politica che loro ci demandano di fare.

Cosa chiederemo, a seguito anche di questa mozione, nella II Commissione? Chiederemo che le persone, cara Presidente, tipo, non so, per i rappresentanti della Banca d'Italia che sono qui a cento metri, i rappresentanti della Consob, i rappresentanti dell'ABI, i rappresentanti dei consumatori e dei risparmiatori, i rappresentanti sindacali, i rappresentanti di dirigenti di banca di queste filiali che fino a qualche mese fa – non si sa se è vero o meno – venivano ancora invitati a consigliare ai risparmiatori di investire in questi istituti. Non è una bella sensazione, cari colleghi, svegliarsi il venerdì mattina e sentire una persona davanti all'uscio di casa – è capitato al sottoscritto, per cui siamo stati anche celeri nel chiedere questo – che dice: io rischio di perdere centomila euro dei miei risparmi, frutto di una vita di lavoro, dove metto a disposizione il frutto della mia famiglia per magari demandare con quelle risorse l'istruzione dei propri figli, magari all'università.

Ora, come tutti sanno, la politica quando entra nella finanza fa danni, però la politica ha anche un altro obbligo, cari colleghi, che chi li fa i danni, qualora sia accertato che di commessa sgombri il campo da quelle istituzioni che ovviamente tutti sanno, la stampa è piena, di commistioni pericolose, tra quello che è la politica, che sovrasta quello che è il naturale indirizzo finanziario di una banca, che è quello di investire nei territori e tutelare il risparmio; tutelare il risparmio oggi è una cosa seria perché quando ti dicono, beh guarda questo ti rende il 2, quando poi fino a qualche tempo fa davamo alle imprese mutui veramente al limite dell'usura, lo testimoniano le centinaia di cause vinte da imprese e risparmiatori nei confronti di questi istituti.



Oggi c'è una distanza gravissima tra quello che è il mondo creditizio e il territorio produttivo, e questa ne è l'ennesima prova; vogliamo dire che se siamo lungimiranti bisogna, d'ora in avanti, e ricordo che sono state presentate dai Consiglieri Solinas, Rometti, Leonelli, Chiacchieroni, ulteriori indirizzi politici su quello che è l'intervento verso il mondo finanziario, quindi è un appello che facciamo a noi stessi, ma lo faccio da questo scranno, anche a tutte le autorità che hanno il dovere morale di vigilare su certi comportamenti, di tenere alta la guardia. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Vice Presidente Mancini. La parola adesso al Vice Presidente Guasticchi.

**Marco Vinicio GUASTICCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Il documento è di grandissima attualità e soprattutto è necessaria la tempestività di intervento e di segnalazione da parte del Consiglio regionale dell'Umbria, come mi auguro di tanti altri Consigli regionali d'Italia, perché l'11 dicembre sarà la data ultima dove il Governo potrà ancora intervenire per evitare che questa manovra, non userei neanche il termine "iniqua" perché riguarda un altro ambito, ma sicuramente fortemente ingiustificata, possa creare danni serissimi a migliaia e migliaia di risparmiatori ignari di avere sottoscritto obbligazioni convertibili, quindi soggette a rischio di azzeramento di valore come poi è avvenuto. Allora si tratta tra l'altro di un provvedimento che anticiperebbe in assoluto quel provvedimento che ha previsto l'Europa per il salvataggio delle banche, ovvero dal primo gennaio non è più possibile da parte degli Stati centrali intervenire per il salvataggio finanziario delle proprie banche, ma parliamo di gennaio 2016, per cui anticipare un provvedimento ed essere l'Italia il primo Stato in assoluto ad applicare questa norma che prevede quindi il ripianamento dei debiti delle banche con una manovra direttamente sui capitali, sugli investimenti dei risparmiatori previsti tra l'altro in quattro *step* che grazie a Dio, nel caso specifico, si sono fermati solo ai primi due. Il valore delle azioni è stato azzerato, ma parliamo ovviamente di capitali di rischio; chi ha sottoscritto le azioni sa benissimo i rischi a cui incorre, essendo un momento di grande rischiosità, ma gli altri *step* riguardano le azioni convertibili che hanno subito la stessa sorte delle azioni, per cui i sottoscrittori ignari di azioni convertibili che hanno sottoscritto questi titoli solo per un leggero incremento del rendimento rispetto a ai titoli obbligazionari, ad oggi si vedono il loro investimento tranquillo, che non doveva avere elementi di pericolosità insiti, si ritrovano azzerati completamente i propri investimenti. Gli altri due *step*, addirittura, potevano prevedere e prevedranno da gennaio in poi nell'ordinamento europeo l'intervento anche sulle obbligazioni, chiamiamole normali, ma addirittura un intervento sui conti correnti, ovvero un recupero su tutti i conti correnti sopra centomila euro, che è il massimale previsto per la garanzia dal Fondo interbancario.

Quindi come potete valutare, oggi noi dobbiamo chiamare il Governo ad intervenire per evitare intanto di applicare una norma in anticipo rispetto alla temporalità dell'applicazione, che partirebbe dal primo gennaio 2016, ma anche perché è insita in



questa manovra, in questa operazione, una duplice pericolosità, una ovviamente che coinvolge migliaia di risparmiatori ignari e oggi disperati, perché si tratta di un investimento azzerato a tutti gli effetti. Tra l'altro io mi auguro che non ci sia necessità di fare delle *class action* o degli interventi singoli, perché tra l'altro comporterebbe costi ulteriori per acquisire i propri risparmi, ma l'altro elemento di forte pericolosità è che purtroppo nel sistema bancario italiano queste quattro banche rappresentano quattro realtà piccole, poi ci sono grandi banche e banche di medie dimensioni che si trovano nella condizione di "pericolo" e che se venisse applicato lo stesso metodo anche a grandi banche, la ricaduta sui risparmiatori sarebbe devastante, parleremmo di decine e decine di migliaia di risparmiatori che vedrebbero i propri investimenti azzerati.

Quindi questo documento che ha la tempistica giusta, ha il coinvolgimento giusto di tutto il Consiglio regionale, io mi auguro solo che venga approvato velocemente, ma che venga inviato velocemente al Governo affinché si possa quantomeno fare una sana pressione, non a eliminare un atto giustificato dalla legge e dalle necessità economiche, ma di trovare una soluzione che salvaguardi i risparmiatori, altrimenti noi oggi non intervenendo potremmo realmente non dare quel contributo necessario per far riflettere al Governo sia sui mali attuali, sui problemi attuali, ma soprattutto su quelli futuri che saranno ancora più pesanti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Vice Presidente Guasticchi. La parola adesso al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Sentire parlare dal capogruppo del PD di essere favorevole ad un'Europa dei popoli e non delle banche è sicuramente curioso perché i Governi di centrosinistra che si sono susseguiti, a partire dal Governo Letta, ora ovviamente dal Governo Renzi, anche dal Governo Monti che il PD sosteneva, ha fatto esattamente l'opposto, cioè sostenere una politica comunitaria che fosse a vantaggio delle banche e non l'Europa dei popoli.

Io ho sottoscritto questa mozione proposta dal Consigliere Nevi perché è ovviamente compito della politica, noi che rappresentiamo il popolo siamo stati eletti a preferenza, è quello di tutelare le centinaia dei tantissimi cittadini umbri in questo caso che sono stati pesantemente danneggiati da questo decreto legislativo, voluto dal Governo e fatto dal Governo Renzi, quindi sostenuto dal Partito Democratico, che di fatto azzerò, com'è stato detto poc'anzi, il valore di queste obbligazioni subordinate, che non sono il frutto di investimenti folli o scellerati di promotori finanziari o di soggetti che speculano sulla finanza, ma io ho avuto modo anche di conoscerlo direttamente, persone che sono pensionati, famiglie in difficoltà che utilizzavano quelle azioni, che erano l'unica fonte di sostentamento e anche delle fonti di garanzia in un momento per loro difficile. Quindi è giusto approvare questa mozione e chiedere al Governo di adottare tutte le misure necessarie per evitare questi danni incalcolabili che sono stati prodotti a centinaia di famiglie umbre, ed evitare la





disparità di trattamento che c'è stata con alcune banche dove il Governo ha prestato 4 miliardi di euro, mi riferisco ad alcune banche, alla vicenda del Monte dei Paschi di Siena, dove è vero che poi il Governo è orientato perché sono stati restituiti gli interessi, comunque sia hanno determinato una certa operazione vantaggiosa per lo Stato, però non possiamo verificare che ci sia stata, a mio avviso, una disparità di trattamento e quindi è necessario approvare questa mozione, tenendo ben presente da chi è partito questo decreto legislativo e tenendo ben presente che il nostro obiettivo principale è quello di tutelare queste centinaia di famiglie umbre che con questo decreto sono state vittime di disagi enormi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta. La parola adesso al Consigliere Biancarelli.

**Giuseppe BIANCARELLI** (*Presidente del Gruppo Umbria più uguale*).

Brevemente per dire che il Consiglio regionale, questa Assemblea legislativa, signor Presidente, colleghi Consiglieri, fa benissimo a spingere e dobbiamo farlo al massimo livello.

Quello che è successo è un problema grave, che riguarda tanti piccoli risparmiatori, non in possesso spesso delle dovute informazioni che certo, probabilmente, hanno sottoscritto tutti i documenti che vengono sottoposti dagli Istituti di credito, ma che in realtà non si sono trovati pronti, tutelati fino in fondo di fronte a questo evento. Per ora si parla di 800 milioni, che certo nell'economia complessiva non è che siano tantissimi, ma chiaramente non sono pochi, specialmente quando riguardano piccoli risparmi, da 10 mila, 20 mila, 30 mila euro, quindi la platea è estremamente numerosa, e molti cittadini, anche in questa regione, segnalano, hanno lanciato l'allarme. Quindi noi facciamo benissimo a spingere su questa questione, ovviamente nell'ambito delle nostre competenze, ma senza assolutamente deflettere.

Sembra che in realtà gli Istituti non siano soltanto quattro, ma nell'elenco della Vigilanza sono già dieci e soprattutto, come sempre, c'è il rischio di una crisi sistemica del sistema creditizio del nostro Paese, perché è chiaro che una crisi bancaria non può non limitarsi a non innescare un effetto domino, questo può esserci; le dimensioni non sono di un contagio virale di tutta la nostra economia, ma le dimensioni sono tali che preoccupano la platea di risparmiatori già messi a dura prova dalla crisi, e noi su questo dobbiamo assolutamente essere presenti, vigili, anche perché il fenomeno potrebbe diventare addirittura più esteso.

Concludo dicendo che, e non vorrei che restasse soltanto un auspicio, cioè nell'uso degli strumenti finanziari, e soprattutto dei derivati, dei derivati subordinati, c'è un'assoluta asimmetria informativa, cioè il piccolo risparmiatore rispetto alla banca più o meno grande, rispetto al colosso, comunque a una banca di certe dimensioni che ha una rete capillare sul territorio, che fa riferimento a una struttura molto più articolata, non ha strumenti di difesa; questo purtroppo nel nostro Paese è un dato ancora molto evidente, cioè le crisi finanziarie di dieci anni fa, di sette anni fa, di otto anni fa, ancora non hanno sviluppato una cultura per difenderci nella maniera giusta



da questi fenomeni, e quindi credo che anche questo sia il contenuto che dobbiamo portare avanti. Va bene l'applicazione delle norme europee, ma quando le norme europee possono essere correttamente applicate in una situazione di corretta e paritaria informazione fra tutti i soggetti. Mi sembra che non ci sia, anche perché questi soggetti fino in fondo non hanno avuto la possibilità di difendere i loro interessi.

Quindi al di là di fatti specifici che riguardano il sistema bancario, che riguardano il Parlamento, che riguardano eventuali azioni collettive a tutela dei diritti che si sente lesi, però c'è anche un'azione politica da portare avanti con straordinaria forza perché episodi questi che riguardano piccoli risparmiatori, il ceto medio, l'operaio, il pensionato, i giornali hanno riportato notizie di persone ultrasessantenni, di ottantenni che avevano quei piccoli risparmi; quanto mai una persona di ottant'anni col livello medio delle pensioni che ci sono in Italia avrà messo da parte? Sono, in alcuni casi, la loro vita, e quindi questo è un fenomeno di assoluta importanza dove il Consiglio Regionale, ma non solo il Consiglio regionale dell'Umbria, la politica deve assolutamente muoversi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Biancarelli. Adesso la parola al Consigliere Chiacchieroni.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Nel sottoscrivere politicamente, nel condividere un'iniziativa promossa dal Consigliere Nevi, condivisa da tutti i Capigruppo, penso che alcune considerazioni vadano precisate. Io ne preciso una, che in Italia non ci sono state, a differenza degli Stati Uniti d'America, fallimenti di banche perché la grande crisi c'è stata con il crollo della Lehman Brothers, una delle grandi banche mondiali, di fronte alla quale l'Europa ha in qualche maniera messo in atto un'azione diversa con Draghi e con i vari Governi.

Noi parliamo di Istituti commissariati perché la Banca delle Marche, abbiamo letto sui giornali, perché più vicina a noi, la conosciamo bene, la vicenda ospedale di Ancona, Bologna, Bari, Roma, era una banca commissariata, il cui commissario stava riconsegnando appunto il mandato alla Banca d'Italia e che il 23, se non fosse intervenuto il Governo con questa iniziativa, sarebbe fallita, avrebbe chiuso, cosa che appunto era di dominio pubblico. Noi oggi, richiamando l'attenzione della difesa dei piccoli risparmiatori, facciamo un'azione importante e richiamiamo appunto questo ruolo delle banche, ma questo non soltanto nel momento di un epilogo negativo come questo della vicenda delle Marche, dell'Etruria, che oltre a Chieti e Ferrara sono quelle che conosciamo più da vicino, dobbiamo richiamare anche una diversa politica degli Istituti di credito, una politica che sia più a sostegno dello sviluppo e meno avventuriera, perché qui si tratta di aver fatto operazioni la cui responsabilità è in capo a chi ha diretto l'Istituto di credito, questo è il punto. Non è che non ci può essere responsabilità alcuna.



*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini)*

Con nomi e cognomi, certo, con tutto, perché io ho difeso qualcuno? Se hai questioni dille, perché non ho nessuno da difendere, assolutamente; Monte dei Paschi hanno pagato, perché Siena ha l'1,5 è stato detto, aveva il 50 sul territorio. Responsabilità che hanno persone che non devono chiedere nulla a nessuno, perché sono usciti come dei signori, c'è stato il turnover, il ricambio, e adesso ne fanno le spese, voglio dire, questo sistema appunto mostra la corda e a questo sistema bisogna mettere uno stop, una volta per tutte, perché questa è l'iniziativa.

Oggi noi dobbiamo difendere i risparmiatori, ricordando quella che è stata la vicenda fino in fondo, con grande verità, ce lo dobbiamo dire perché altrimenti siamo qui, sembra che da una parte c'è il lupo cattivo, la Banca d'Italia, il credito e così via, e dall'altra parte c'è un popolo tradito. Noi sappiamo come stanno le cose, ci sono responsabili della gestione della Banca delle Marche, non conosco le altre ma questa l'ho conosciuta da vicino, nomi e cognomi, su vicende molto chiare.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

Appunto, che doveva vigilare. Ci sono vicende molto chiare. Siccome la cosa parte da lontano, non è di oggi, questa vicenda è esplosa, è venuta fuori, ormai sono quattro, cinque anni che è commissariata, e quindi su questo appunto occorre richiamare il sistema del credito nel suo complesso a un'azione diversa, che sia più vicina alle imprese e più vicina alle famiglie, che tornino a fare il loro mestiere, che è quello di creare sviluppo per il nostro e per le imprese e per le famiglie. Se questo è il senso della mozione, va bene, la sottoscrivo, altrimenti se è una mozione che liquida le responsabilità, su questo voglio dire che sono responsabilità imprenditoriali di chi ha fatto il credito in queste realtà, e allargarlo, estenderlo a tutto il mondo non mi sembra che sia, stiamo correndo dietro alle streghe, perché oggi UniCredit, Banca Intesa con tutte le operazioni fatte e tante altre banche hanno grandi capitali, risparmi che debbono utilizzare bene a sostegno della nostra economia, e spesso non sanno neanche come utilizzarle, e quindi non è che siamo di fronte al crollo del sistema del credito, siamo di fronte a una situazione molto specifica che riguarda questi Istituti di credito e con questi dobbiamo trattare perché riguardano il territorio umbro e marchigiano o dell'alto Lazio per quanto riguarda l'Etruria.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Chiacchieroni. La parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*

Come Regione Umbria credo che possiamo fare ben poco, io ho firmato questo atto di Raffaele Nevi come una forma di solidarietà di gruppo, personale, ma dobbiamo dircela tutta, il problema è la *governance* della Banca d'Italia che al 95 per cento è composta da banche, lo Stato c'è soltanto per il 5 per cento con l'INPS, e quando c'è un problema di *governance* e di conflitto d'interessi di questo genere è evidente che



prima o poi il sistema è soggetto a crisi cicliche, sono conflitti d'interesse che noi riscontriamo da tempo su svariati argomenti.

La Banca d'Italia negli anni Settanta ha visto le vicende di Baffi e Sarcinelli, galantuomini sfiorati da inchieste che non meritavano; fino al '95 tuttavia, fino alla fine degli anni Novanta, non si è saputa la composizione azionaria delle partecipazioni della Banca d'Italia, ma è finalmente venuto fuori quello che molti temevano e cioè che c'erano, ci sono, dei conflitti d'interessi enormi, di cui il politico, se non vuole essere cameriere dei banchieri, come diceva un poeta già novant'anni fa in America, dovrebbe parlare, anche perché chi paga alla fine non è soltanto il piccolo risparmiatore ma è la piccola impresa, è l'impresa che fa servizi, è l'artigiano, il commerciante e i grandi non pagano mai, i grandi qua dentro ben rappresentati, devo dire. E allora noi dovremmo cercare di capire come mai la politica nazionale e internazionale, e devo dire partendo ovviamente dal piccolo, in tema di anatocismo, di mutui usurari, di signoraggio non parla mai, e questo è il vero punto che comprime le libertà economiche di tantissime imprese che non sanno che possono avere una libertà economica, appunto, loro sottratta da questo sistema malato, schifoso! E allora questo poi, ovviamente, poiché qui sono tutte caste, le banche sono caste, le Fondazioni bancarie sono altre caste, vergognosamente lasciate a se stesse da almeno quindici anni, da quando Amato dette il via libera. Io penso che prima o poi dovremo aprire una riflessione anche sulle Fondazioni bancarie umbre, quello che accade là dentro; la *governance* malata anche lì, spesso, non di rado conflitti d'interessi vergognosi, quando ne parliamo?

Io personalmente la mia parte ritengo di averla fatta, quando ero in Italia Nostra ho segnalato diverse "maialate" alla Vigilanza che sta sopra alle Fondazioni bancarie e che è al Ministero dell'Economia, evidentemente però le cose devono funzionare in un certo modo e a me, a noi movimento 5 Stelle, non sta bene; quindi sarebbe bene che ci fosse una azione di *moral suasion* nei confronti di chi certe azioni di vigilanza non le fa, dall'Autorità di vigilanza del Ministero dell'economia alla Magistratura, perché non si toccano mai certi poteri, come mai? Bisogna chiederselo, perché se non le cose si mutuano, si replicano all'infinito, il politico cameriere dei banchieri. Quindi i piccoli sono destinati veramente a restare piccoli se la politica è così piccola, a me non basta questo documento, a noi non basta, noi esigiamo che ci sia finalmente un minimo di giustizia sociale e che chi si è macchiato dell'onta di andare a speculare contro i piccoli risparmiatori risponda, risponda alla giustizia, se esiste, esiste? Non lo so.

La Vigilanza della Banca d'Italia è stata inesistente sul Monte dei Paschi di Siena, inesistente, e tardiva su molti altri Istituti di credito, allora io penso che da qui non debba partire soltanto un documento di questo genere, ma debba partire un segnale ai signori che stanno dall'altra parte della piazza e a quelli che stanno a Roma, e possibilmente anche un popolo che arriva fino a Francoforte per chiedere verità e giustizia, perché ci siamo rotti le scatole! Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. Abbiamo concluso gli interventi, direi di passare alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Chiede la parola, chi l'ha chiesta prima tra Fiorini e Liberati? Io non lo so. Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Per chiudere la vicenda precedente sull'ordine dei lavori, abbiamo elaborato questa verità fatta in casa in merito alla nota alla famigerata mozione *ad usum delphini*, chiedo come movimento 5 Stelle che il parere legale su questa interrogazione emerga quanto prima, perché prima è stata sospesa, congelata e poi si è fatto il parere legale, che non mi risulta prodotto dall'Ufficio legislativo, ergo per me ha il valore della carta straccia. Per ora quindi dichiaro che attendo un parere legale vero, formale, autentico su questa vicenda, e non accetteremo più come Gruppo situazioni di questo genere; ritengo anche che le opposizioni possano interpretare un sentimento che vale per tutti, dalla vicenda della Commissione Rifiuti fino ad oggi, ringrazio.

**PRESIDENTE.** Grazie per la sua specificazione. Come le ho già detto stamattina, appena il documento sarà protocollato, entro stamattina sarà protocollato dal nostro Ufficio, gliene darò copia. Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Vista la presenza dei Sindaci di Castel Giorgio e dei Comuni limitrofi, chiedo in nome della Lega Nord, del Movimento 5 Stelle e della minoranza di poter anticipare l'atto n. 218. Grazie.

**PRESIDENTE.** Per quanto riguarda la richiesta di anticipazione dell'atto 218, dobbiamo procedere a votazione, e dobbiamo avere la maggioranza dei presenti in aula. Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Rispetto alla mozione, la nostra idea – e parlo anche per il Consigliere Rometti, non ne ho parlato con il Consigliere Biancarelli – è di rinviare comunque l'atto in Commissione per un approfondimento, nel senso che è un tema che ha una specificità tecnica non banale per cui noi votiamo favorevolmente all'anticipazione, però vorremmo riportare la discussione in Commissione, quindi senza sviluppare la discussione nel merito oggi, anche alla luce di un approfondimento tecnico che, vista la specificità della materia, è dovuto.

Quindi votiamo favorevole però con questa aspettativa di rinviare in Commissione l'atto, senza sviluppare la discussione di merito.



**PRESIDENTE.** Eventualmente dobbiamo procedere con una doppia votazione. La prima che riguarda l'anticipazione del punto, la seconda votazione che riporta...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Se è d'accordo il presentatore, sennò si vota")*

Chiariamolo perché il Consigliere Leonelli ha messo...

*(Interventi fuori microfono)*

Siccome non è chiara la situazione, perché mi sembra che il Consigliere Leonelli abbia posto una condizione un po' subordinata, ci possiamo fermare cinque minuti per evitare di incorrere in equivoci. Sospendo per cinque minuti e poi ci rivediamo per la votazione.

***La seduta è sospesa alle ore 12.12 e riprende alle ore 12.29.***

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori.

Dopo questa fase di approfondimento, riprendiamo attraverso la votazione della prima richiesta che è stata sottoposta all'Aula da parte del Consigliere Fiorini di anticipare il punto, quindi dichiaro aperta la votazione.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva all'unanimità.***

**PRESIDENTE.** Quindi la trattazione della mozione è anticipata.

**OGGETTO N. 87 – PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI GEOTERMICI PILOTA NELLA PIANA DELL'ALFINA – ADESIONE DELLA G.R. DELL'UMBRIA AL DOCUMENTO DI AMMINISTRAZIONI COMUNALI DELL'UMBRIA E DEL LAZIO RECANTE CONTRARIETA' A TALE REALIZZAZIONE – ADOZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA MEDESIMA DI CONSEGUENTI INIZIATIVE – [Atto numero: 218](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Fiorini, Nevi, Ricci, Biancarelli, Liberati, Squarta, Leonelli e Rometti*

**PRESIDENTE.** Prima di procedere possiamo mettere a votazione la richiesta del Consigliere Leonelli, il quale chiedeva appunto che l'argomento fosse inviato in Commissione per un approfondimento. Dichiaro aperta la votazione.



*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta)*

Abbiamo avuto due richieste. Annulliamo la votazione. Prima di chiudere, abbiamo avuto due...

*(Intervento fuori microfono)*

E l'abbiamo votata, è risultata anticipata. Po c'è la votazione che ha chiesto il Consigliere Leonelli circa il riportare l'argomento in Commissione per un approfondimento che risulta necessario. Su questa proposta da Regolamento può intervenire un Consigliere a favore e uno contro, quindi adesso ha chiesto la parola il Consigliere Ricci, prego.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "Presidente, alla presenza delle parti anche gli interessati")*

Certo, sì, la Commissione, non l'abbiamo specificato, faremo un approfondimento con un'audizione che vedrà la vostra presenza, la vostra partecipazione in modo da garantire una partecipazione il più ampia possibile.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ricci, al quale do la parola.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per dire, nel tempo determinato dalla proposizione, che come Gruppi di centrodestra e liste civiche noi concordiamo con l'invio della proposizione in II Commissione consiliare per un adeguato approfondimento ma questo, ovviamente, non mi esime dall'esprimere anche in termini essenziali quello che sarà anche il nostro intendimento all'interno della stessa Commissione consiliare. E' noto il nostro pensiero: noi riteniamo che gli impianti macro, grandi, ormai non facciano più parte di quelli che sono i sistemi economico-ambientali ed energetici del futuro, che invece saranno i micro connessi a rete, e cioè sarà la possibilità che ogni singolo oggetto, a partire da tutti gli edifici, possa diventare a impatto zero, e cioè che ogni oggetto, a partire dagli edifici, possa produrre, così come la letteratura ormai ci presenta, il 105-110 per cento complessivo energetico, il che significa avere un 5-10 per cento in più da poter immettere in rete, da poter integrare, affinché il micro possa essere connesso a rete, e tutto questo determina anche la possibilità di produrre questi elementi, produrre questi oggetti che fanno anche degli edifici, impianti a impatto zero, capaci di fornire l'energia per se stessi e anche in parte per altri punti, e tutto questo può rappresentare anche un modo per sviluppare nuove imprese su questo settore tecnologico. Concludo dicendo che noi siamo invece d'accordo con lo sviluppo, anche in termini di ricerca, delle pompe di calore micro, che appunto danno valenza ai singoli oggetti; io nell'ultima mia parte di attività sindacale ho avuto anche il privilegio di inaugurare un centro



socio-culturale che si trova, lo cito, nella frazione di Viole, che già oggi funziona a impatto zero, cioè è in grado con micro impianti, pompe di calore e anche sistemi rinnovabili innovative di produrre anche più del necessario per il suo funzionamento energetico.

Per quanto riguarda la geotermia è una grande pompa di calore, che estrae calore dalle profondità del terreno per portarlo in superficie; ma su questo ci sono aspetti legati a microsismi che la letteratura italiana e internazionale già documenta e su cui ancora credo gli studi dovranno essere adeguatamente approfonditi per determinare i livelli di sicurezza che tali sistemi dovranno assicurare ai territori.

La ringrazio, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, per averci e avermi concesso la parola, che mi indica di essere come Gruppi di centrodestra e liste civiche favorevole a portare in II Commissione il tema per l'approfondimento, però ho anche voluto significare la nostra posizione in linea con quanto ci ha proposto la Lega Nord, e gli altri gruppi che poi hanno firmato come preminenza tale documento, e ringrazio da questo punto di vista i Consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini che sono stati, unitamente ad altri, i proponenti di tale proposizione che sarà certamente approfondita in II Commissione consiliare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. La parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Io credo che dobbiamo essere conseguenti, però, quando mettiamo le firme; se abbiamo messo una firma ed eravamo tutti d'accordo, considerando lo stato avanzato dell'iter e considerando anche queste forme vaghe di intimidazione che leggiamo sui giornali, e che tra l'altro devo dire toccano in primo luogo la Giunta, allora io credo che a maggior ragione dobbiamo difendere il territorio, difendere l'ambiente, difendere questa Assemblea ed esprimerci subito, perché altrimenti chiamiamo questo Consiglio regionale "Commissione regionale" e chiudiamo, perché finisce tutto in Commissione.

Quindi io capisco bene che non ci si possa attendere un empito di ambientalismo da parte della neo "Attila d'oro" Regione Umbria, prego quindi la Presidente Marini di ritirare il premio del WWF, però penso che il dibattito vada fatto alla luce del sole, non in Commissione, credo che un differimento ulteriore vada soltanto a pregiudicare le comunità e quei Sindaci che così lestamente, sebbene con un pochino di ritardo rispetto alla consapevolezza che hanno avuto, hanno sottoscritto un'istanza che noi abbiamo recepito e che anche qui, guarda caso, vede alcuni soggetti che hanno espresso un parere, quello dell'Istituto nazionale di geofisica (INGV), un parere viziato da conflitti d'interessi, perché si ricorda che un comunicato stampa di tre giorni fa ha registrato, ha denunciato che il marito di chi ha effettuato la relazione, il marito della stessa dottoressa Carapezza, professor Franco Barberi, è il consulente scientifico della ditta proponente. Allora come finisce questa storia? Finisce che da 5 megawatt, passiamo a 2,5 megawatt? Finiamo con il solito compromesso all'italiana? Penso che dobbiamo essere chiari con la gente, quindi noi ci dobbiamo esprimere oggi





se abbiamo chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, bisogna essere coerenti, poiché lo hanno firmato tutti e tutti ci hanno creduto, e dobbiamo difendere la politica dagli attacchi di multinazionali che in Umbria fanno strame del diritto, fanno quello che vogliono, lo hanno già dimostrato, dobbiamo esprimerci oggi. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto il Regolamento prevede che dopo un annuncio rispetto alla possibilità di votare ci sia stata una persona che si è espressa a favore, e il Consigliere Ricci ha espresso la sua volontà di rimandare in Commissione, e un intervento contrario, Liberati ha già fatto questo, quindi in realtà l'argomento sarebbe finito per quanto riguarda la votazione. Io direi di procedere alla votazione, mi permetto di aggiungere che riportarla in Commissione, secondo quanto prevede il Regolamento, dandoci anche un tempo massimo entro il quale concludere la discussione, come appunto il Regolamento prevede, non significa sfuggire alle nostre responsabilità, ma significa approfondire e avere i tempi e i modi per poter procedere con regolarità. Quindi dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Quindi la richiesta del Consigliere Leonelli è stata accolta. Adesso sempre ai sensi dell'articolo 60, comma 5, dobbiamo stabilire il tempo entro il quale concludere la discussione. Prego, Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Io non conosco l'ordine del giorno previsto dal Presidente Biancarelli, questa è materia chiaramente del Presidente della II Commissione, la mia idea però è quella di concludere l'iter prima della pausa natalizia; è opportuno ascoltare, secondo me, tutte le parti in causa, a cominciare dal Comitato, che oggi ringrazio anche per la presenza, e anche del Sindaco del Comune di Castel Giorgio, su questo credo che abbiamo una tempistica, ora concordemente valuterà soprattutto il Presidente Biancarelli, ma la mia proposta è quella di concludere l'iter prima della pausa natalizia, proprio perché, ripeto...

*(Intervento fuori microfono)*

La mia proposta è quella di concludere prima della pausa natalizia, spero che il Presidente Biancarelli, Presidente della II Commissione, sia nella condizione di poterlo fare, non conosco gli atti che ha in coda rispetto all'attività, ma credo verosimilmente che si possa esaurire un percorso di approfondimento e anche di audizione su un tema tecnico, su un tema che chiaramente ha molteplici sfaccettature e su un tema che proprio per la sua tecnicità e la sua specificità credo che meriti un approfondimento in questo senso, da lì la natura della nostra richiesta di rinvio, quindi non un buttare la palla in calcio d'angolo, ma semplicemente un



approfondimento su un tema particolare, che ha caratteristiche di un certo tipo, che richiede anche una competenza di un certo tipo, quindi su questo penso che però unendo approfondimento, audizioni e risoluzione, prima della pausa natalizia spero che si possa fare, cioè spero, questo è il mio auspicio, credo che il Presidente Biancarelli sia nella condizione di poterlo fare.

**PRESIDENTE.** Sulla proposta rispetto ai tempi suggeriti dal Consigliere Leonelli voleva intervenire il Vice Presidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ovviamente, sui tempi; approfitto della presenza della Presidente per dire che questo atto, vista la presenza anche di tutte le Istituzioni che lo hanno condiviso, prima di arrivare qui in Aula ed essere sottoposto all'attenzione di Consiglieri di maggioranza e di minoranza, ricordo qui ancora una volta, cari Consiglieri Leonelli e Rometti avevate il documento sottomano, e quindi era comunque utile procedere a un'informazione tecnica, anche informale, prima di arrivare in Aula e poi di nuovo chiedere il rinvio in Commissione. E' evidente che questo va esaudito prima che si compia l'iter completo da parte della Giunta che metterebbe questa Assemblea di fatto davanti a un atto completato, quindi chiedo la massima collaborazione e l'impegno qui della Presidente Marini, che fintanto che questo documento non abbia prodotto tutto quanto è necessario al fine di addivenire a una posizione chiara da parte di tutti i Consiglieri, ad aspettare a emanarlo, anzi sarebbe bene accetta la collaborazione completa della Presidente Marini e dell'Assessore Cecchini, supportata ovviamente dagli Uffici tecnici, con la completa audizione da parte dei Sindaci dei Comuni che hanno presentato questo atto e che tutti i proponenti, che a suo tempo hanno firmato, cioè Fiorini, Nevi, Ricci, Biancarelli, Liberati, Squarta, Leonelli e Rometti possano addivenire e partecipare a una loro convinzione e autentica presa di posizione e presa di coscienza di quanto si sta per decidere. Perché io capisco le pressioni economiche a cui tutti noi siamo sottoposti, anche considero indebite, perché noi bisogna decidere liberamente, ma vogliamo anche decidere con cognizione, cari Consiglieri. Ora Presidente Biancarelli, lei è Presidente della II Commissione, lei quanto prima, noi bisogna arrivare a una conclusione veloce entro il prossimo Consiglio regionale, che so essere calendarizzato per il 15 dicembre, quindi faremo il tour de force, chiedo la collaborazione di nuovo, Presidente Marini, se lei può prendersi impegno su questo documento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Mi pare ci sia concordia, la proposta è di rinviare alla Commissione entro Natale. Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Dichiaro accettata la proposta del Consigliere Leonelli per il rinvio in II Commissione nei tempi stabiliti entro Natale.  
Passiamo adesso all'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA L.R. 27/12/2012, N. 28, RECANTI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIDUZIONE DELLE INDENNITA' E OBBLIGO DI RENDICONTAZIONE PUNTUALE DEI RIMBORSI SPETTANTI AI CONSIGLIERI REGIONALI E AI MEMBRI DELLA GIUNTA REGIONALE, E ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA L.R. 14/01/1985, N. 2 IN MATERIA DI INDENNITA' DI FINE MANDATO PER I CONSIGLIERI REGIONALI – [Atto numero: 16](#)**

*Tipo Atto: Proposta di legge regionale*

*Iniziativa: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** E' un atto iscritto all'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 31 - comma 3 – del Regolamento interno, su richiesta dei proponenti, per decorrenza del termine previsto ai fini dell'istruttoria di Commissione.

Rispetto a questa proposta che aveva iniziato il suo iter in Commissione, abbiamo un parere che vorrei sottoporre alla vostra attenzione da parte del nostro Ufficio legislativo. Mi accingo a leggerlo, dopodiché do la parola ai Consiglieri Liberati e Carbonari.

“L'atto consiliare n. 16, iscritto quale oggetto n. 3, all'ordine del giorno della seduta odierna (12° sessione ordinaria), è stato oggetto di valutazione tecnica preliminare al fine della sua esaminabilità in Aula.

Dalle valutazioni tecniche sin qui svolte sono emerse alcune problematiche di tecnica legislativa che consigliano modifiche del testo di legge proposto.

Infatti, come segnalato a mezzo di nota tecnica trasmessa a questa Presidenza dal responsabile del Servizio Legislazione, buona parte delle norme di legge proposte necessitano di riscrittura per ragioni di conformazione alle regole tecniche che presidiano la formazione dei testi di legge.

Tale intervento consentirebbe anche di chiarire la portata di determinate prescrizioni normative che altrimenti lascerebbero dubbi interpretativi.

Il tema qui accennato assume particolare rilievo anche in considerazione del fatto che la procedura di esame dell'atto n. 16 è ad oggi quella redigente, non essendo stata chiesta la trasformazione in sede referente; pertanto l'Aula non potrebbe modificare il testo della proposta di legge nel caso in cui dovesse decidere di esaminare l'atto consiliare n. 16.

Sul piano dei contenuti della proposta di legge, essa, pur comportando un generale risparmio di spesa, dà luogo anche all'insorgenza di nuovi oneri finanziari, legati all'introduzione di dispositivi elettronici per la rilevazione della presenza dei Consiglieri regionali durante le sedute di Commissione e dell'Assemblea.

E' necessario pertanto che si tenga conto dell'impatto economico di questa disposizione e che si definiscano le modalità di copertura delle spese. La norma



finanziaria risulta pertanto necessaria, quanto meno con esplicito riferimento agli aspetti qui richiamati.

Ai sensi dell'articolo 31, comma 4, del Regolamento interno, l'Assemblea può decidere di rinviare l'atto in I Commissione, assegnando contestualmente un termine per riferire all'Aula.

Per i motivi sopra esposti ritengo vi siano i presupposti per dar seguito alla previsione regolamentare di cui all'articolo 31, comma 4".

Mi fermo qui, non so se il Consigliere Liberati vuol prendere la parola. Prego, Consigliere.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Sembra di essere a Pareropoli, o forse a Paperopoli, considerando che non riusciamo a esporre, rappresentare istantaneamente quelle che sono le istanze non nostre ma dei cittadini che rappresentiamo; istantaneamente si fa per dire, perché appunto sono passate diverse settimane, abbiamo depositato questo atto mesi fa e quindi magari il parere legale poteva senz'altro arrivare in Aula per tempo, o arrivare ai proponenti per tempo, così da modificare il nostro documento, perché parliamo in particolare di sobrietà della politica, riduzione dei costi e tutti quegli argomenti che fanno il paio con un deciso ridimensionamento di quelli che sono gli emolumenti destinati ai Consiglieri regionali, ecco, sarebbe stato anche un atto di cortesia istituzionale farcelo pervenire quanto prima, ma evidentemente a Pareropoli non è possibile, quindi io non posso che rimettermi alla dittatura della maggioranza e torniamo alla Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. Chiede la parola il Consigliere Smacchi; ne ha facoltà.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente quanto diceva il Consigliere Liberati. Credo che a parte la scenografia e i termini che vengono utilizzati sempre più spesso, anche in maniera denigratoria, rispetto alla Istituzione da parte del Movimento 5 Stelle, io credo che questa volta tutto si possa dire meno che non siano stati osservati, da parte degli Uffici, che ringrazio, e da parte della Commissione, sia i tempi sia i termini che ci eravamo posti, in quanto i Consiglieri del Movimento 5 Stelle sanno bene, perché lo abbiamo concordato con loro, che un altro argomento a cui loro tengono molto, ma anche noi teniamo molto, cioè quello relativo al reddito di cittadinanza, ha impegnato la Commissione e sta impegnando ora la Subcommissione per alcune sedute e il tema relativo alla riduzione delle indennità e altro era stato messo all'ordine del giorno della Commissione con l'istruttoria pronta da parte degli Uffici proprio il giorno in cui i Consiglieri hanno ritenuto, con una lettera arrivata alla Presidenza di portare legittimamente l'atto direttamente in Assemblea legislativa credo per una scelta politica, non per una scelta di tempi, proprio perché in quel giorno sarebbe stato illustrato l'atto in Commissione e sarebbe iniziato



l'approfondimento, come stiamo facendo in questa fase per quanto riguarda il reddito di cittadinanza.

Allora qui non si tratta di riportarlo in Commissione, Presidente, noi possiamo trattarlo questo atto, senza alcun problema quindi, Consigliere Liberati, in questo caso noi veniamo incontro a lei, tanto per essere chiaro, e quindi Pareropoli, che voi avete inserito cercando di portare atti spesso che necessitano di approfondimenti, che non vi erano né negli atti stessi né in Aula, tant'è che la necessità di riportarla in Commissione spesso è la conseguenza di questa superficialità e di questa necessità di show, che in questo consesso non si è mai avuta e va rigettata. Allora sul merito noi ci siamo sempre, e lei, e la Consigliera Carbonari lo sa, perché partecipate spesso, anche se a volte in ritardo, ai lavori della Commissione – Consigliere Liberati, io non dico mai cose che non corrispondono al vero – e dato che questo è il suo campo, perché spesso ci richiama, permetta che altri dicano la verità, dicendo cose che fanno male quando le dice lei ma fanno male anche quando le dico io. Allora le dico questo, Consigliere Liberati, perché qui non è né un teatro né una sala cinematografica, qui ognuno di noi cerca di dare il massimo, ognuno con i propri limiti, però cerchiamo di essere concreti, perché sennò la sensazione per chi ci ascolta, per chi è presente, per chi probabilmente nel passaparola capisce che spesso qui non siamo concreti, la sensazione è quella di non essere all'altezza del ruolo, e questo lo dico non soltanto rispetto a noi che governiamo alla maggioranza, ma lo dico anche rispetto a chi propone degli atti, sbagliati, che abbisognano spesso dell'approfondimento e del recupero in Commissione, con una doppia perdita di tempo.

Allora, nel caso specifico, la volontà di portarlo in Aula è stato un errore, lo possiamo dire? Lo possiamo dire oppure in questo caso dobbiamo comunque subire da parte di alcuni le pretese comunque di offendere quest'Aula e chi ne fa parte? Lo possiamo dire? Allora, dato che lo possiamo dire, secondo me, io dico: bene, questo è un argomento importante, che è stato già trattato in maniera seria nel precedente mandato, siamo pronti a rivederlo nel merito, ma non siamo in questo momento pronti a subire e ad accettare ulteriori lezioni da chi in questo caso ha sbagliato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi. La parola adesso al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che gli interventi come questi debbano enucleare le situazioni, soprattutto tecnico-giuridiche, a partire da una giusta proposizione che in un momento difficile dal punto di vista socio-economico – è stato ricordato da questa Assemblea legislativa – le trentamila famiglie povere del nostro territorio regionale, è giusto che ciascuno di noi possa dare per quanto gli è possibile un esempio in termini di ottimizzazione delle indennità, che possa essere un esempio anche di vicinanza a chi in questo momento, famiglie e imprese, vive momenti molto complessi. Ciò nonostante credo che il tema vada posto in termini più realistici e cioè di come far risparmiare complessivamente l'Assemblea legislativa, che



non è solo atto legato alla indennità dei Consiglieri regionali, degli Assessori, del signor Presidente dell'Assemblea e della Giunta regionale, ma è più generale un fatto di contenimento per quanto è possibile dei costi dell'Assemblea legislativa, per esempio introduco un elemento di riflessione, sinanche continuando a ottimizzare nei costi dei gruppi politici presenti all'interno della stessa Assemblea.

Ma la seconda considerazione è quella che emerge dalla mia e credo anche dalla vostra esperienza; fare attività politico-istituzionale ha un costo, lo ricordava, credo, in una sede anche di dialogo pubblico lo stesso Consigliere Raffaele Nevi, e condivido il suo pensiero, fare attività politico-istituzionale – credo che fosse una Commissione consiliare – ha un costo, un costo reale, un costo organizzativo, e per quelli come me che vengono da una situazione socio-economica normale, nel mio caso sinanche francescana, sostenere questi costi significa anche ottimizzare molto i livelli di indennità, a meno che non si voglia pensare, signori Consiglieri regionali, questo è un tema molto importante, che la politica torni a quel finale dell'Ottocento, inizio Novecento, dove era possibile farla solo da persone che avevano una provenienza nobile in senso fisico, in senso di dinastia e anche in senso di possibilità economica.

Non nascondo, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, che io ho concluso la mia attività sindacale, che considero un'esperienza unica da Sindaco di Assisi, e mi sono sentito un privilegiato nel poterla fare, con una situazione tra l'indennità e ciò che ho scelto anche da me, investito, per svolgerla al meglio, con mie risorse, in un quadro che, se dovessi rappresentarlo, non presenta certo elementi di positività sul piano finanziario.

Per onestà devo ricordare che le liste civiche che parteciparono all'esperienza elettorale dello scorso mese di maggio 2015 ebbero, nel gennaio 2015, a rappresentare l'esigenza di contenere le indennità e più in generale i costi dell'Assemblea legislativa. Proprio ci vedemmo in prossimità della sede di Palazzo Cesaroni con un'iniziativa che poneva questo tema, nel gennaio 2015, e successivamente, perché le date sono importanti, e rappresentando con Sergio De Vincenzi anche il Movimento civico doverosamente lo debbo ricordare, successivamente la Conferenza episcopale umbra entrò in questo tema, e poi recentemente credo il Consigliere Giuseppe Biancarelli ha presentato un atto in tale senso, e anche il Movimento 5 Stelle ha presentato un atto legislativo; come si dice, siamo in presenza di "atti concorrenti", utilizzando una terminologia legislativa. Nel frattempo, il Governo nazionale ha attivato ulteriori proposte legislative che, come noto, vogliono uniformare, armonizzare le indennità degli stessi Consiglieri regionali a quelli dei Sindaci capoluogo, non solo, ma ci risulta che agli atti ci siano espressioni della stessa Conferenza delle Regioni e della stessa Conferenza Stato-Regioni, nelle quali credo l'Umbria, da questo punto di vista, si sia orientata già nei termini legislativi applicativi attuali su elementi parametrici minimi rispetto a quelli consentiti.

Vi è un ultimo elemento, quello del criterio di retroattività; io mi auguro che questa riflessione molto seria che viene posta dal Movimento 5 Stelle e che, già anticipo, ci vedrà mi auguro condividere un percorso, deve però essere un percorso per tutti, e quindi tutti i Consiglieri regionali italiani, tutti i parlamentari, credo che debba essere



un fatto culturale condiviso, e soprattutto ci sono sul piano legislativo anche elementi di retroattività. Questo elemento di retroattività giuridica non lo andrei a sottolineare, qualunque decisione si prende non può avere giuridicamente elementi di retroattività; voglio fare un esempio, perché magari qualcuno di noi nel proporsi alle candidature ha affrontato ovviamente dei termini di investimento economico, che se avesse saputo poi ovviamente di situazioni complessive di indennità diverse, non avrebbe affrontato, c'è anche questo elemento di retroattività giuridico da valutare. Quindi per tutti questi aspetti io condivido la proposizione del Movimento 5 Stelle, la condivido in quanto fa parte di un percorso già cominciato dalle liste civiche, già enucleato dalla Conferenza Episcopale Umbra e peraltro citato quanto proposto anche dal Consigliere regionale Giuseppe Biancarelli, ma credo che tutto questo debba essere oggetto di una riflessione giuridica tecnicamente perfetta, anche in relazione al quadro che si sta delineando su scala governativa, ed è per questo che credo il rimando in Commissione, questa volta, non è un prendere tempo, lo ripeto, il rimando in Commissione non è un prendere tempo, è semplicemente costruire un percorso che sia tecnicamente, giuridicamente, assonante, e che sia anche in linea con ciò che si muove nella condizione al contorno, cioè un quadro legislativo nazionale che si sta in parte uniformando a quanto viene chiesto dal Movimento 5 Stelle. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. Aveva chiesto la parola il Consigliere Biancarelli, ma Leonelli voleva intervenire sull'ordine dei lavori? Consigliere Biancarelli, a lei.

**Giuseppe BIANCARELLI** (*Presidente del Gruppo Umbria più uguale*).

Intervengo sull'ordine dei lavori, Presidente, e non nel merito. L'argomento è un argomento molto importante e molto delicato, dobbiamo affrontarlo con equilibrio, c'è stato un percorso che tutti conosciamo dai diversi punti di vista, se non ho colto male, il Consigliere Liberati ha auspicato, ha espresso la volontà di un ritorno in Commissione della proposta, quindi prima di fare anche un'approfondita discussione in questa sede, e poi rischiare di rifarla altre volte, perché tra l'altro non c'è solo la proposta di legge del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ma ci sono quelle che ricordava, fra le quali la mia, il collega Ricci, poi sono strumenti diversi, mozioni, disegno di legge eccetera, vorrei capire se sull'ordine dei lavori siamo per riportare tutti d'accordo la questione in Commissione.

Fatto questo, decideremo se sviluppare un dibattito in questa sede, ma è chiaro, farlo molte volte sullo stesso argomento mi sembra che possa essere evitato quindi, Presidente, chiedo a lei, chiedo anche al Consigliere Smacchi dal tenore del suo intervento, che aveva fatto delle osservazioni, e chiedo soprattutto ai proponenti se è questo il percorso che tutti vogliamo fare, riportare in Commissione l'argomento.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo votare la proposta, mi permetta Consigliere Liberati, io ricordo che all'indomani della Commissione nella quale qualcosa di quello che le ho letto era stato anticipato, l'avevo anche chiamata per dirle che mi erano arrivate



questo genere di sottolineature e di considerazioni, per cui magari poteva anche lei muoversi diversamente evitando questo passaggio in Aula. Comunque a questo punto le situazioni sono due: o si vota così com'è oppure c'è qualcuno che mi fa la proposta del rinvio in Commissione e a questo punto facciamo come abbiamo fatto prima.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Io voglio capire una cosa: il Consigliere Liberati ritira e lo riporta in Commissione oppure no? E' un atto unilaterale suo, piuttosto che noi che votiamo; io mi associo a quello che ha detto il Consigliere Smacchi, non è che il problema nostro è votare o non votare, è un atto che ha nel merito dei vizi, così come lei ha enunciato in apertura, peraltro mi pare palese, cioè ove non ci fosse il ritiro, saremmo all'ennesima pantomima del Movimento 5 Stelle che anziché provare a risolvere i problemi o, comunque sia, migliorare le cose, si impone sulla scena mediatica attraverso la sua tribuna, perché il Consigliere Liberati è avveduto e conosce bene la materia, sa bene che portare oggi questa proposta in Aula, come gli era stato detto peraltro dagli Uffici lo avrebbe reso di fatto inemendabile e immodificabile, per cui a tutto il resto del Consiglio gli si dice in qualche modo: o bere o affogare, questa è la nostra proposta non ci interessa un confronto con voi, perché noi non potremmo neanche modificarlo di una virgola per come è così proposto oggi in Consiglio, per cui chiariamo questo equivoco. O il Consigliere Liberati e il Movimento 5 Stelle hanno interesse nel lavorare, attraverso un ragionamento complessivo che tiene conto di quello che succede in altre Regioni, di quello che fa il Governo, del disegno di legge costituzionale, anche dei ragionamenti fatti da alcuni membri dell'opposizione, come il Consigliere Ricci, e allora lo ritira e in andiamo in Commissione; se la richiesta del Consigliere Liberati è quella di avere la tribuna del Consiglio regionale per innescare la pantomima demagogica tre o quattro giorni sui giornali locali lo facesse, però non può ricadere sul Consiglio regionale questa scelta, una scelta che oggi è del tutto unilaterale. Ripeto, il Movimento 5 Stelle quando ha forzato la mano portando in Aula questo atto sapeva bene che era inemendabile; ora, con tutto il rispetto, hanno preso il 15-16 per cento, dire al restante 84 o mangiate la minestra o saltate la finestra, per dirlo in maniera edulcorata, mi sembra un atto non proprio di bon ton istituzionale, se invece loro hanno interesse, come su altre materie, a cominciare dal reddito di cittadinanza, e ieri abbiamo fatto una sotto Commissione dove ci siamo impegnati a chiudere il lavoro, anche qui, prima della pausa natalizia, hanno interesse a entrare nel merito dei problemi e a provare a migliorare le cose, lo dicessero, ritirano l'atto e lo portano in Commissione.

Semplicemente per chiarire, non è che qui il Consiglio regionale deve entrare nelle decisioni unilaterali del Movimento 5 Stelle, o ritirano oppure si prendono la responsabilità di avere la tribuna e di stare sui giornali tre o quattro giorni, se è quello che gli interessa.

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati, a lei la parola.





**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io vorrei capire se esiste davvero un parere legale, quale fondatezza abbia, altrimenti è un atto come altri, in cui noi chiediamo delle cose tra cui la rendicontazione dei rimborsi, che in tutte le aziende viene effettuata, la presenza per il novanta per cento in Aula, prima di prendere la giornata in Aula e in Commissione, perché io arrivo in ritardo? Ma quando? Io mi faccio quasi duecento chilometri al giorno, arrivo sempre in anticipo o puntuale, e comunque la maggioranza dovete tenerla voi, questo dimenticate; quindi se io decido di arrivare cinque minuti dopo, ma sto lì, è per verificare voi se ci siete e spesso accade, perché ve l'ho fatto notare in Commissione l'altro giorno, che voi non ci siete per problemi vostri.

Al riguardo, tornando sul punto, se gli elementi che sono stati sollevati dagli Uffici mettono a rischio la proposta di legge, nel senso che poi rendono la votazione nulla, allora è un discorso; se invece stiamo parlando di elementi da legulei, come parere di opinioni espresse da parte di soggetti titolati ovviamente a rilasciarli, ma che non inficiano il percorso giuridico-amministrativo successivo, io direi che potremmo anche andare avanti.

**PRESIDENTE.** In questa sede ho letto un parere che mi è stato dato dal nostro Ufficio legislativo e ripeto che le avevo anche anticipato verbalmente per telefono questi elementi, quindi potevamo evitare di arrivare a questo punto, però una volta detto non è che corro dietro ai Consiglieri per vedere se l'iter che poi hanno ripreso è quello che li porta nelle condizioni di perfezionare un atto e portarlo in Aula. Mi pare che non usciamo dall'impasse in cui ci troviamo e quindi le posizioni sono o di votarlo così come voi lo avete presentato oppure, se voi non ci fate una proposta di ritirarlo, andiamo avanti.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Non è stata questa la mia proposta.

**PRESIDENTE.** Allora non ho capito, scusa.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

La mia proposta è stata di capire se gli elementi sollevati dagli Uffici tecnici inficiano o meno l'atto che andiamo a votare. Se la votazione è nullificata.

**PRESIDENTE.** Che significa inficiano l'atto che andiamo a votare?

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

E' italiano, significa che pregiudicano l'applicazione, l'esecuzione immediata della legge, eventualmente approvata, auspicabilmente approvata. Se questo è, vorrei che gli Uffici ne parlassero, lo dicessero chiaramente, perché se così non è, ed è un



pretesto, ed è un'altra cosa, ed è un parere espresso sulla base di non so che cosa, allora possiamo tranquillamente andare avanti. Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio di avermi spiegato, ma a questo punto dovremmo fermarci nuovamente per consultare gli Uffici e per avere rispetto al suo quesito una risposta dagli stessi.

La parola al Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Quanto diceva il Consigliere Liberati credo che si possa assumere in questo, se non ho capito male: nel momento in cui l'atto è stato iscritto all'ordine del giorno, è un atto votabile. Ogni Consigliere si assume la responsabilità rispetto all'atto votabile, poi che questo atto abbia degli oneri che non sono coperti, che questo atto possa essere in qualche modo in discrasia con altre normative, non è un problema in questo momento dell'Aula; è stato presentato, è iscrivibile, quindi è votabile. Quindi da questo punto di vista c'è un parere in cui di fatto si sono sottolineate alcune problematicità e alcune criticità, ne prendiamo atto, magari quel parere può essere distribuito ai Consiglieri, che nel momento in cui dovranno votare avranno consapevolezza, allo stesso tempo però noi sappiamo – perché questo è stato il problema che abbiamo sottolineato in Commissione – che si tratta di un atto che abbiamo mandato in Assemblea con competenza redigente, quindi immodificabile. E' questo il punto che abbiamo cercato di sottolineare anche ai Consiglieri, nell'ambito di quella condivisione e nell'ambito di quella collaborazione che spesso avviene per migliorare, integrare e superare le criticità; oggi questo non è possibile, quindi è un atto iscrivibile, un atto votabile, quindi se non si ritira andiamo avanti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Nevi. Ha chiesto la parola?

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Io mi dichiaro favorevole all'interruzione, perché il parere è stato letto così da lei, gentilmente, Presidente, ma ne vorremmo discutere un secondo con chi lo ha fatto e capire bene di cosa stiamo parlando perché io confesso che non ho capito, quindi se ci fermiamo e lo approfondiamo secondo me non è male. Grazie.

**PRESIDENTE.** Se siamo tutti d'accordo per una breve interruzione, chiamiamo il Dirigente del servizio legislativo, magari i Capigruppo, o chi vorrà, così apriamo a tutti i Consiglieri, siamo talmente pochi, ci trasferiamo nella stanza qua a fianco e facciamo questo approfondimento.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*



Prima verifichiamo se il Dirigente è disponibile, perché potrebbe anche non essere qui in questo momento. Lo stanno chiamando, aspettiamo questa sua disponibilità perché non lo avevamo preparato a questo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: “Rinviamo alle due e mezza”)*

Nel frattempo, scusatemi, mi perviene una richiesta da parte dell'Assessore Bartolini che nel pomeriggio ha un impegno e chiedeva se l'oggetto n. 6, quello riguardante appunto il SEU, Servizio Europa Umbria, poteva essere anticipato. Possiamo farlo e congeliamo un attimo la posizione con il dirigente Rosi? Si può fare? Posso andare avanti intanto con i lavori?

Se siete tutti d'accordo, allora anticiperei, per consentire all'Assessore Bartolini di svolgere il suo impegno successivo, l'oggetto n. 6.

**Giuseppe BIANCARELLI** *(Presidente del Gruppo Umbria più uguale)*.

Sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Sull'ordine dei lavori abbiamo deciso, se è possibile, aspettando la disponibilità del...

*(Intervento fuori microfono: “Ma non è possibile”)*

Mi dice la dottoressa Braconi che possiamo sospendere la trattazione del punto all'oggetto n. 3, in attesa che arrivi il Dirigente Juri Rosi che nel frattempo stiamo cercando di chiamare e, nel frattempo, anticipiamo l'oggetto n. 6. Quindi non abbiamo concluso l'oggetto n. 3, ma lo abbiamo soltanto sospeso.

**Giuseppe BIANCARELLI** *(Presidente del Gruppo Umbria più uguale)*.

La trovo una procedura inusuale.

**PRESIDENTE.** Inusuale, sono d'accordo con lei.

**Giuseppe BIANCARELLI** *(Presidente del Gruppo Umbria più uguale)*.

Sono abituato ad altri consessi piccolini ma mi sembra...

**PRESIDENTE.** Vorrei, con questa ipotesi, poter concedere all'Assessore Bartolini di rispondere a una mozione che giace qui nell'ordine del giorno da diverso tempo, e consentirgli pure di espletare i suoi impegni di Giunta che so essere piuttosto rilevanti e numerosi. Se questo non crea problemi e non urta la suscettibilità dei Consiglieri, direi di procedere in questo senso.

**OGGETTO N. 6 – SEU (SERVIZIO EUROPA UMBRIA) - ASSOCIAZIONE PARTECIPATA DALLA REGIONE UMBRIA - ADOZIONE DI INIZIATIVE, DA**



### PARTE DELLA G.R., AI FINI DEL RAFFORZAMENTO E DELL'INCREMENTO DEI SERVIZI FORNITI DALL'ASSOCIAZIONE MEDESIMA – [Atto numero: 164](#)

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Chiacchieroni, Rometti e Solinas*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Chiacchieroni per l'illustrazione della mozione.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. "Premesso che il SEU Servizio Europa è un'associazione fondata il 19 febbraio 1990 su iniziativa della Regione Umbria i cui Membri associati sono soggetti di diritto pubblico.

Le attività del SEU sono riconducibili alle seguenti tipologie: formazione informazione, documentazione e ricerca in materia di politiche e programmi europei.

Considerato che scopo generale dell'Associazione è quello di contribuire ad elevare il livello della partecipazione effettiva di cittadini, imprese, associazioni, istituzioni regionali ed eventualmente nazionali ed enti pubblici, alle azioni di integrazione economica e di cooperazione intergovernativa intraprese dall'Unione Europea e dalle altre Istituzioni di cooperazione europea (art. 1 dello Statuto);

Preso atto che la Regione Umbria attraverso la propria controllata Sviluppumbria S.p.A. continua ad esercitare il proprio ruolo istituzionale (D.G.R. n. 2000 del 23 dicembre 2009) nei confronti dell'Associazione SEU Servizio Europa in virtù del mandato conferito ed incardinato a seguito delle modifiche statutarie avvenute il 13 gennaio 2010 che hanno inoltre ridotto il numero degli organi dell'Associazione prevedendo soltanto l'Assemblea dei Soci, l'Amministratore Unico e il Revisore dei Conti;

Considerato che le attività del SEU Servizio Europa a seguito delle modifiche statutarie non sono mutate. Ad oggi, considerato lo sviluppo dell'approccio dei sistemi locali all'Europa e lo sviluppo degli elementi della cittadinanza europea, al Servizio Europa sono affidate attività di divulgazione della cultura, dell'utilizzo degli strumenti della politica di coesione europea, assieme alla diffusione continua di informazioni mirate circa le opportunità per cittadini, enti locali e imprese derivanti dalla partecipazione al processo di integrazione europea attraverso il ricorso a differenti modalità di realizzazione: convegni, workshop, seminari, corsi, progetti europei eccetera;

Considerato che il SEU agisce, inoltre, in veste di centro di riferimento territoriale per lo sviluppo della conoscenza in materie comunitarie, non solo per i privati cittadini, ma anche e soprattutto a favore dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali e delle imprese umbre, in relazione alle quali ha saputo divulgare la cultura dell'utilizzo degli strumenti della politica di coesione e dei programmi a gestione diretta, congiuntamente ad informazioni mirate circa le opportunità economiche e sociali derivanti dalla partecipazione al processo di integrazione europea;



Preso atto che le iniziative promosse dal SEU, in questi 25 anni di attività, hanno contribuito, da un lato, alla formazione di figure professionali quali, tra le tante, quelle di amministratori, giuristi e consulenti che contribuiscono allo sviluppo della cultura europea a livello regionale e locale e offrono, a vario titolo, la loro professionalità alla stessa Amministrazione regionale e alle Amministrazioni locali umbre e, dall'altro, alla formazione di un network internazionale di amministratori ed esperti, impegnati nei più importanti organismi, studi professionali ed istituzioni europee, in contatto con la realtà umbra e capaci di fornire un prezioso supporto diretto o indiretto alla rappresentanza ed allo sviluppo degli interessi della Regione Umbria nel contesto dell'Unione Europea;

Considerato che la Giunta regionale impegna quasi tutte le energie e le risorse del proprio apparato per la gestione dei Fondi strutturali concordati con l'Unione Europea;

Considerato che la ripartizione dei benefici dei fondi strutturali e la partecipazione alle iniziative promosse direttamente dalla Commissione europea sarà sottoposta sempre di più alla competitività fra sistemi e fra territori anche all'interno degli stessi Stati membri. Competitività significherà dunque progettualità nel settore della promozione delle iniziative locali, nella partecipazione al mercato globale e concorrenziale e nell'utilizzo dei benefici dei programmi e opportunità promosse dall'Unione Europea nel quadro della programmazione 2014-2020;

Considerato che il SEU è in grado di intercettare e mettere a leva i contenuti dei bandi che la Commissione europea e le proprie Agenzie specializzate mette direttamente a disposizione di tutti i paesi della Comunità Europea offrendo un adeguato supporto ed assistenza alle attività di euro progettazione degli Enti locali nel quadro della programmazione europea 2014-2020;

Preso atto che il SEU, raccogliendo all'interno di un quadro organico e strutturato le diverse attività, promuove la costituzione di un Servizio di Assistenza alla progettazione articolato in diverse azioni, quali ad esempio: screening e valutazione della effettiva cantierabilità delle idee individuando gli strumenti finanziari comunitari più appropriati; attivazione di specifici percorsi formativi e *focus group* per i dipendenti degli Enti locali umbri che vogliono partecipare ai bandi europei; assistenza nella ricerca di partner; elaborazione, redazione e presentazione dei progetti secondo gli obiettivi e le procedure previste dai vari programmi; organizzazione di scambi di buone pratiche a livello europeo eccetera;

### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE AFFINCHÉ

il SEU sia riferimento per le realtà istituzionali e socioeconomiche dell'Umbria per quanto riguarda la fruizione e l'accesso ai bandi promossi direttamente dalla Comunità Europea".

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Chiacchieroni. La parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Io volevo ringraziare il Consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni, che ha messo in evidenza un aspetto molto importante correlato al Servizio Europa-Umbria, ma direi più in generale rispetto al tema preminente e importante di un rafforzamento di tali servizi anche nel quadro prospettico di quella che sarà l'evoluzione istituzionale e in parte normativa del quadro della Regione Umbria in un contesto più generale che ormai già vede peraltro l'ambito prospettico delle macroregioni; in tutto questo cambierà in parte la natura istituzionale delle stesse Regioni, diventando di fatto delle agenzie intermedie nel quadro europeo tra, appunto, l'Unione e i singoli Stati.

Quindi il rafforzamento di tali servizi diventerà sempre più importante perché le stesse Regioni, diventando delle agenzie intermedie tra l'Unione Europea e lo Stato, dovranno fornire servizi sempre più efficaci ed efficienti nel quadro informativo, nella formazione, nei temi della scuola-impresa e anche nella sensibilizzazione delle pubbliche istituzioni, sinanche comunali, ove dovrà crescere molto anche il livello istituzionale e culturale legato alle opportunità strutturali e non strutturali della stessa Unione Europea.

Concludo proprio con questo termine, se da un lato gli stessi fondi strutturali ancora manifestano elementi di maggiore efficacia ed efficienza, se ciascuno di noi ne assumerà maggiore consapevolezza tecnico-culturale, ci sono dei fondi, quelli cosiddetti non strutturali, che spesso anche nelle pubbliche istituzioni comunali non si conoscono e che possono dare accesso diretto all'Unione Europea, senza appunto intermediazioni dei quadri strutturali, come avviene nel segmento regionale, di cui a volte non si ha nemmeno consapevolezza dell'esistenza e dell'opportunità.

Quindi mi auguro che il centro Servizio Europa Umbria sia valorizzato nei termini che venivano esposti, certo pensando al nuovo ruolo delle Regioni e prossimo delle macroregioni cioè di agenzie intermedie tra Stato e Unione Europea, ma anche soprattutto pensando al fatto che queste strutture possono dare un contributo molto importante per quei fondi non strutturali che non essendo mediati dalla Regione Umbria, così come dalle altre Regioni italiane, debbono avere un maggiore livello di conoscenza tecnica e culturale affinché si traducano in ulteriori livelli di opportunità per i comuni, per le imprese, per le iniziative su scala regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. Non vedo altri iscritti a parlare quindi darei la parola all'Assessore Bartolini.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, all'innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, alle risorse umane e patrimoniali, attuazione agenda digitale, istruzione e diritto allo studio*).

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Chiacchieroni; grazie, Consigliere Ricci.

Questa richiesta è un'occasione per fare un po' il punto più generale su alcune politiche che sicuramente, entro questo mese, la Giunta darà avvio.

Faccio una premessa, la questione del SEU, a parere della Giunta, come mi sembra anche del Consiglio, è una questione centrale nell'ambito delle politiche di



posizionamento della Regione Umbria nelle nuove dinamiche che si stanno manifestando, non solo a livello europeo, ma anche a livello nazionale. Concordo pienamente con quanto detto dal Consigliere Ricci, è evidente che le Regioni stanno subendo una forte trasformazione non solo a livello di quello che è prefigurato dalla riforma costituzionale ma anche, come direbbero i costituzionalisti, nella Costituzione materiale, in quanto oggi come oggi il ruolo come Ente appunto, come agenzia di secondo livello delle politiche europee, è sempre più evidente.

Ora in questo ambito, quindi, avendo ben presente questo tipo di problematica, cosa si sta facendo in relazione al SEU, ma in generale in una più ampia politica di ridefinizione della materia? Per quanto riguarda il SEU, sono stato circa un mese fa a Bruxelles e ho ripreso e riattivato i contatti con gli alunni del SEU, che dal 1990 è una delle più importanti sedi di formazione della tecnocrazia burocratica comunitaria, e conta oggi circa 700 studenti; molti di questi oggi siedono in posti molto rilevanti della Commissione e quindi mi sono riunito con loro cercando di capire se anche proprio in quell'ottica di andare a cercare e di indirizzarci per andare a intercettare anche i finanziamenti diretti, possiamo avere una rete che ci aiuti a muovere nei labirinti della Commissione. Devo dire che questo incontro, che si è svolto presso la sede della Regione Umbria a Bruxelles, è stato positivo e c'è un impegno da parte di questi alunni del SEU a rivederci verso marzo-aprile dell'anno prossimo addirittura per costituire una associazione degli alunni del SEU, perché sono loro ad avere avvertito, a darci conferma dell'importanza del SEU, e quindi proprio per rafforzare il SEU in questo programma di rilancio si costituiranno in associazione e ci aiuteranno appunto come tanti Virgilio a muoverci nei labirinti comunitari. Ora però questa azione va collocata in un disegno molto più ampio, quindi oggi è anche l'occasione per cercare di vedere come intendiamo collocare il SEU in questo disegno, che necessariamente dovrà coinvolgere e vedrà coinvolto il Consiglio.

Sempre nei mesi scorsi è stata fatta dal Consigliere Mancini una richiesta di risposta scritta sulla visione di Villa Umbra come "casa del sapere", mi sembra anche il Consigliere Ricci, dove sostanzialmente si chiedeva alla Regione quali sono gli intendimenti nell'ottica di una riedificazione degli enti di programmazione, studio, ricerca e formazione della Regione Umbria. L'idea che sto sviluppando e che porterò in Giunta per avere delle linee guida e poi portare in Consiglio è certamente, visto che anche il SEU sta a Villa Umbra, di rafforzare Villa Umbra come sede degli Enti che si occupano del "sapere", della programmazione, dell'innovazione eccetera.

Già c'è stato un emendamento che è stato approvato dal Consiglio regionale che ha iniziato questo avvio con il commissariamento di AUR, l'idea attraverso una Commissione che dovrà essere istituita presso questo Consiglio regionale, questa è la nostra idea, di portare una commissione che studi un accorpamento soddisfacente delle realtà già esistenti di AUR, ISUC e Centro studi giuridici e politici, e in questa ottica di riaccorpamento che, secondo la nostra visione, dovrebbe portare a un istituto di studio e ricerca che ci collochi in queste nuove dinamiche costituzionali europee e ci aiuti, dal punto di vista culturale, a posizionare la nostra idea di regionalismo nel dibattito italiano, anzi che ci consenta di fare da battistrada su questo, ci saranno



anche dei ritagli sul SEU, perché come sapete AUR in questo momento non fa solo ricerca ma è anche sportello dei programmi comunitari e sta facendo da un po' di tempo attività di intercettazione dei finanziamenti diretti. Questa parte chiaramente in questa idea di istituto non ci può stare, la vorremmo spostare, come proposta da portare in Consiglio, in SEU, in modo che SEU razionalizzi tutte le entità che in questo momento si occupano di programmazione comunitaria; quindi questa è anche un'occasione di un abbozzo di delibera che appunto porterò in Giunta entro questa fine mese.

**PRESIDENTE.** Direi di aprire la votazione sull'oggetto n. 6. Aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto abbiamo il dirigente Juri Rosi del Servizio legislativo, se vogliamo procedere come avevamo in qualche maniera lasciato intendere prima, direi di sospendere e di ritrovarci nella saletta qui a fianco per apprendere dallo stesso Dirigente Juri Rosi quali sono i suoi chiarimenti rispetto al parere che vi ho letto in apertura del punto 3. Quindi chiudiamo questa seduta e ci rivediamo qui per le ore 15. Va bene?

*La seduta è sospesa alle ore 13.41 e riprende alle ore 15.17.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riapriamo i lavori riprendendo l'oggetto 3.

**OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA L.R. 27/12/2012, N. 28, RECANTI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIDUZIONE DELLE INDENNITA' E OBBLIGO DI RENDICONTAZIONE PUNTUALE DEI RIMBORSI SPETTANTI AI CONSIGLIERI REGIONALI E AI MEMBRI DELLA GIUNTA REGIONALE, E ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA L.R. 14/01/1985, N. 2 IN MATERIA DI INDENNITA' DI FINE MANDATO PER I CONSIGLIERI REGIONALI – [Atto numero: 16](#)**

*Tipo Atto: Proposta di legge regionale*

*Iniziativa: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Dopo l'intervento e la riunione dei Capigruppo che si è svolta nella sala qui a fianco, volevo sentire se... Sì, il Consigliere Liberati prende la parola.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Prendo atto delle note tecniche, pur tardivamente emerse, che provocherebbero incontrovertibili antinomie, e quindi sostanzialmente la disapplicazione di una legge





che non troverebbe, da quello che ho capito, ovviamente, un largo consenso, e quindi accolgo l'opportunità di rinviarla in Commissione per le opportune modifiche, affinché poi auspicabilmente ci siano quelle convergenze che porteranno a una ragionevole riduzione degli emolumenti.

**PRESIDENTE.** A questo punto dobbiamo votare. Non so se il Consigliere Liberati nella sua richiesta vuole anche formulare una tempistica per evitare il doppio voto, come abbiamo fatto prima. Vi siete accordati anche su questo?

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

La tempistica io non sono in grado di formularla in questo momento, auspico che entro quindici giorni riprenda il cammino in Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Per Regolamento, sempre per il famoso articolo 60, cui facciamo spesso riferimento nel momento in cui rinviando qualcosa, al comma 5, ci dà l'opportunità e ci chiede di esprimerci rispetto al voto da riportare in Aula, quindi magari stabiliamo una tempistica che può essere opportuna rispetto ai tempi che si prevedono per un articolato di questo tipo. Quale può essere l'inizio dei lavori, per quando? Tra una quindicina di giorni, e quindi?

*(Intervento fuori microfono: "Non è rinviato, è ritirato, e quindi non dobbiamo votare")*

Mi fanno notare che se invece di rinviato qui il testo viene ritirato, non abbiamo queste...

*(Intervento fuori microfono: "Tanto lo devi ritirare comunque, potrete rifarlo, no?")*

Perché il rinvio e il ritiro non sono esattamente la stessa cosa, sono diversamente disciplinate. Prego, Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Invito i Consiglieri del Movimento 5 Stelle di adottare la tipologia "ritirato" proprio al fine di riiniziare il percorso in Commissione dell'atto, con l'impegno da parte della Commissione di prenderlo in esame subito dopo terminato il percorso che stiamo facendo relativo al reddito di cittadinanza, che in questo momento, anche in base a quello che ci dicevano, ha la priorità, poi da quel punto di vista non abbiamo più un termine fisso.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Alla luce delle antinomie pur tardivamente emerse, ritiriamo e ovviamente ripresentiamo oggi stesso l'atto emendato delle antinomie emerse. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto possiamo proseguire con l'oggetto n. 4.



**OGGETTO N. 4 – VERTENZA RELATIVA ALL’AZIENDA TRAFOMECC DI TAVERNELLE - MONITORAGGIO, DA PARTE DELLA G.R., DELLA SITUAZIONE DI CRISI DELLO STABILIMENTO – [Atto numero: 154](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Leonelli*

**PRESIDENTE.** Cedo la parola al Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ovviamente il tema è un tema che conoscete tutti, che riguarda l’azienda Trafomec, io però vorrei la presenza dell’Assessore Paparelli, non tanto per una mia pretesa o per un mio capriccio, ma perché so che sta portando avanti anche un ragionamento con l’azienda, con la proprietà, per cercare un po’ di capire quelli che sono gli sviluppi più recenti, oggi purtroppo l’Assessore è assente in quanto in malattia, e quindi mi riservo di ripresentarla alla prossima seduta alla presenza dell’Assessore, anche perché credo possa dare un contributo utile rispetto allo stato dell’arte, così rischieremo di fare una discussione monca, e quindi mi riservo di ripresentarla alla prossima seduta.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli.

Passiamo quindi all’oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL’INTRODUZIONE, SULLA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E45, DI UN SISTEMA DI PEDAGGIAMENTO SELETTIVO A CARICO DI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO MERCI, QUALE STRUMENTO FUNZIONALE AL REPERIMENTO DI RISORSE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE DELL’ARTERIA – Atto numero:**

161 [http://atti.crumbria.it/mostra\\_atto.php?id=84887&m=2](http://atti.crumbria.it/mostra_atto.php?id=84887&m=2)

*Presentata da: Consr. Squarta, Liberati e Nevi*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d’Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io sono qui a illustrare una mozione che è stata sottoscritta dai colleghi Consiglieri regionali Liberati e Raffaele Nevi.

Premesso che la strada di comunicazione E 45, da tempo penalizzata dalla mole crescente di traffico mezzi pesanti che scelgono di percorrere questa arteria in luogo dell’Autostrada A 1; che il traffico prevalente dei suddetti mezzi ha finito per connotare la E 45 come vera e propria camionabile, danneggiando anche la stessa immagine dell’Umbria a detrimento sia dei residenti che dei turisti in visita del nostro territorio, e determinando altresì una crescita esponenziale dei rischi per la mobilità



stradale; preso atto della volontà espressa dalla Giunta regionale di procedere alla stipula di un contratto di programma Regione-Ministero per la messa a punto di alcuni interventi necessari alla messa in sicurezza con risorse governative della predetta arteria; atteso che occorre altresì avviare sistematici interventi di manutenzione programmata nel breve e lungo periodo per superare definitivamente le carenze che i fruitori dell'infrastruttura denunciano; rilevato che i dati relativi al traffico sulla E 45, così come riportati nel Piano regionale dei trasporti 2014–2024, confermano che l'arteria stradale presenta un flusso di mezzi pesanti provenienti per lo più da fuori regione che ormai eccede la capacità dell'infrastruttura stessa; ritenuto pertanto che il ricorso a un pedaggiamento selettivo a carico dei mezzi pesanti provenienti da fuori regione che maggiormente compromettono le condizioni di sicurezza della infrastruttura, ossia i mezzi pesanti adibiti al trasporto merci superiori a 3,5 tonnellate, sarebbe strumento funzionale per reperire risorse vincolate al finanziamento di interventi finalizzati al potenziamento in termini di aumento della sicurezza e funzionalità della E 45, e per fornire all'utenza un livello servizio superiore allo standard attualmente presente sulle infrastrutture; che nulla osta all'istituzione del suddetto pedaggio, anche nelle more di avvio di interventi di mantenimento e potenziamento dell'infrastruttura, che saranno oggetto del contratto di programma Regione-Ministero in via di definizione; che ci siano tutte le condizioni per attivare il pedaggio di cui trattasi con il sistema *free flow*, che il suddetto pedaggiamento avrebbe l'effetto di determinare una consistente riduzione degli impatti ambientali legata al trasporto su strada delle merci, contribuendo in particolare a ridurre il pericolo carbonioso e i tenori di benzopirene.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri regionali, quindi oltre al sottoscritto Andrea Liberati e Raffaele Nevi, impegnano la Giunta affinché si introduca sulla E 45, anche nelle more di avvio degli interventi che saranno oggetto del contratto di programma Regione-Ministero in via di definizione, e comunque a far data dal primo gennaio 2016, un pedaggiamento selettivo col sistema *free flow* a carico dei mezzi provenienti da fuori regione adibiti al trasporto merci e superiori a 3,5 tonnellate, quale strumento funzionale al reperimento di risorse vincolate per finanziare l'attuazione di interventi finalizzati al potenziamento in termini di aumento della sicurezza e funzionalità, e per fornire all'utenza un livello di servizio superiore allo standard attualmente presente sull'infrastruttura.

Noi abbiamo voluto presentare questa mozione, poi credo che anche gli altri Consigli interverranno, perché riteniamo ingiusto il fatto che ci siano questi mezzi pesanti oltre tre tonnellate e mezzo, non è che andiamo a fare pagare il pedaggio ai cittadini che vengono qui per lavorare, ma a mezzi pesanti per lo più che vengono da fuori regione, con un sistema di pagamento *free flow*, che determinerebbe che questi soggetti, che magari vengono ad utilizzare la E 45 per evitare l'A 1 e quindi utilizzano la nostra strada con quel danno ambientale anche che dicevamo prima solo ed esclusivamente per evitare di pagare il pedaggio, possono a quel punto contribuire, con questo pedaggio, alla manutenzione, alla messa in sicurezza, reinvestire del denaro pubblico in una strada che noi spesso volte lamentiamo di non poterla mettere



a posto proprio perché mancano queste risorse. Credo che al di là delle appartenenze politiche sia una proposta sana, sia una proposta equilibrata e che spero abbia il consenso dei colleghi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta. Abbiamo iscritto a parlare il Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

La mozione porta alla nostra attenzione un argomento del quale si parla da diverso tempo. Io ho detto, in una chiacchierata recente che ho fatto con alcuni Consiglieri, che mi ricordo alla mia prima elezione al Comune di Perugia la prima iniziativa che feci in una località vicino a Perugia fu proprio quella di vedere la possibilità, vennero dei Parlamentari, di istituire un pedaggiamento che disincentivasse questo attraversamento, questo corridoio che si è determinato in Umbria sulla E 45, dei mezzi che trovano conveniente, anche per qualche decina di euro, passare attraverso la E 45 e non l'Autostrada del Sole, quindi un traffico generalmente più povero, più inquinante, meno sicuro, mezzi inclini anche ai sovraccarichi e quindi sicuramente un qualcosa che da un punto di vista ambientale, della sicurezza della nostra viabilità è un qualcosa che non va sicuramente bene. Quindi io come principio mi sento favorevole; l'ANAS negli anni scorsi, qualche anno fa, aveva anche predisposto un progetto che sembrava realizzabile e fattibile, poi fu messo nel cassetto, nel dimenticatoio, non so per quali ragioni, negli ultimi anni, quando anch'io ho avuto la responsabilità delle infrastrutture ritornò di attualità il tema delle autostrade, quindi con l'autostrada il ragionamento diventava più complessivo rispetto a come applicare il pedaggio sui mezzi che circolavano all'interno di questa infrastruttura, e quindi non se ne parlò più.

L'autostrada è stata accantonata, devo dire nessuno rimpiange questo fatto perché poi, ragionandoci meglio, come tutte le cinque regioni, sarebbe diventato complicato l'Umbria che diceva no rispetto a scelte che tutte le regioni attraversate invece avevano fatto positivamente; peraltro proprio l'altro ieri ho fatto la E 45, il tratto romagnolo è migliorato molto, da oltre il Verghereto sono stati fatti interventi di miglioramento della sede stradale, quindi questa può essere un'arteria che comunque svolge la sua funzione, migliorandola con gli interventi che il Ministero ha annunciato. Quindi come principio sono favorevole per il traffico di attraversamento, naturalmente, dobbiamo parlare di traffico che entra a Orte e esce oltre i confini della nostra regione, non il traffico locale perché altrimenti entriamo in una situazione che andrebbe a penalizzare peraltro la nostra economia regionale e verificammo anche, quando si parlò del pedaggio sulla Perugia-Bettolle, che protesta e che sensibilità c'è su questo tema da parte dell'autotrasporto in generale che, ricordo a tutti, insieme all'edilizia probabilmente è il settore più in crisi della nostra economia negli ultimi anni.

Ora, dal principio dobbiamo passare all'attuabilità di questo intervento, io non so come farlo, cioè oggi possiamo anche approvare una mozione di principio, però credo



che poi noi dobbiamo, coinvolgendo l'Assessorato e l'ANAS nazionale in un confronto, capire poi se ci sono le condizioni per poter rendere attuabile una richiesta di questo tipo, che possa riguardare peraltro l'Umbria, e poi la Toscana e l'Emilia Romagna cosa direbbero? Ci sono alcune iniziative da prendere, sia con Ministero, ANAS, probabilmente anche con le Regioni limitrofe, per cercare di individuare forme che poi anche da un punto di vista legislativo, oltre che tecnico, siano attuabili. Quindi la mozione mi sembra che si fermi al punto di mettere un punto fermo su questo principio; parlare del primo dicembre, del primo gennaio 2016, mi sembra a dir poco ambizioso, e quindi con questa concezione mi sembra che sia una sollecitazione che si può condividere.

**PRESIDENTE.** Abbiamo iscritto a parlare il Vice Presidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. L'argomento è, come si può capire dai firmatari, tripartisan, quindi attiene a un dato tecnico e come tale deve rimanere e non rivestire connotazioni politiche, se non in coerenza a quanto espresso dai singoli Consiglieri già in passato in quest'Aula, o comunque in altre Aule prima di arrivare qui. Questa cosa vale anche per il Consigliere Rometti che per anni, per l'Umbria, in qualità di Assessore ha perorato la causa della E 45 in autostrada; lo ha fatto in più occasioni nel Comune di Città di Castello, dove io sedevo in qualità di Consigliere comunale, è venuto ben quattro volte in Commissione nell'arco di un anno e mezzo e si è concluso tutto, se ben ricordo, in un Consiglio molto partecipato, che coinvolgeva la città, nel quale intervennero tutti i rappresentanti politici parlamentari dell'Umbria più tutti i Consiglieri regionali provenienti dal territorio della Valtiberina. In quell'Aula furono espressi da ognuno i pareri politici e tecnici, ricordo ovviamente il mio predecessore che in ottemperanza alle linee politiche aveva detto no alla E 45 in autostrada e relativo pedaggiamento, quindi il costo, mentre dall'altra parte c'era un assembramento eterogeneo politico che ognuno rivendicava le sue legittime posizioni.

Noi partimmo in quel momento per fare una piccola cronistoria, cerco di documentare la mia posizione, anche quella del collega Fiorini. Il pedaggiamento è incostituzionale, perché come già dimostrato anche dal Codacons, tutti i raccordi anche fra le varie autostrade sono stati considerati liberi, quindi fuori da pedaggio, in più la E 45 per sua natura insiste in quattro regioni, ora l'Umbria è in mezzo a quattro regioni. Parlo della Valtiberina: mediamente un'impresa attraversa la E 45 in senso nord-sud quattro, cinque, sei volte al giorno, ma di che parliamo? Considerando oggi anche il valore di alcune merci il cui costo di trasporto è ben più alto a momenti del valore che trasportano, andiamo a tassare le imprese, aumentare i prodotti che poi si scaricano sui cittadini; il problema allora perché non passare anche la E 45 nel tratto toscano, romagnolo, laziale, perché non tassare la Perugia-Bettolle, tutto il resto? Di cosa parliamo? Perché dovrei tassare un camion che decide, nella piena libertà, perché già paga le tasse, quindi l'imposta di bollo, il gasolio quattro volte del prezzo



commerciale, io dovrei ancora aggiungere tasse perché secondo noi inquina? Va beh, allora possiamo tassare per questo motivo tutte le altre auto che passano per le altre strade.

In più il CIPE a suo tempo, un passo indietro, per una coerenza politica deliberò di trasformare la E 45 in autostrada l'8 novembre 2012; la Lega il 17 novembre, insieme anche a una parte dei Consiglieri di sinistra che erano in quest'Aula, decisero di esprimere un no alla E 45 in autostrada, cioè alle tasse. Ricordo, a beneficio di tutti, che presso la Sala dei Priori nel Comune di Perugia nel gennaio di quest'anno l'Amministrazione Romizi ha convocato tutta una serie di associazioni, ce n'erano più di trenta, per esprimere un parere sostanziale, la E 45 in autostrada, ma tutti devono sapere che la prima fase della E 45 in autostrada prevedeva non la sua trasformazione architettonica o comunque della sede stradale, ma semplicemente il pedaggiamento; le cose sono due, tant'è che Rometti, lei si ricorderà, gli dissi: vogliono fare la E 45 in autostrada? Iniziano dal Verghereto fino a Mestre, dove non c'è, di fatto.

Io ho paura, carissimi Consiglieri, al di là del buon cuore che motiva questa mozione, io ho già espresso, ripeto, non gli diamo una connotazione politica, però quando si tratta di mettere le tasse siamo prudenti. Ora, se c'è un presupposto costituzionale, e lei Rometti potrebbe anche testimoniare ulteriormente su questa cosa, i pedaggiamenti sui tratti sono incostituzionali, ma se ne vogliamo prendere cognizione migliore, al limite l'atto lo trattiamo in Commissione. Grazie.

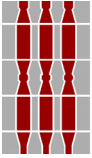
**PRESIDENTE.** Grazie, Vice Presidente Mancini. La parola adesso al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Io non voglio fare il profeta di sventura, ma evidentemente certi problemi poi si risolvono soltanto quando toccano la politica, e la politica molto da vicino.

Accade che dopo quarant'anni di *laissez-faire* abbiamo una superstrada che è in brandelli; accade che quotidianamente tremila tir la percorrono integralmente e riversano sui nostri suoli, quindi potenzialmente sulle nostre falde, nell'aria, emissioni pesantissime, un tir rilascia emissioni da dieci a venti volte superiori a quelle di una macchina. Allora non capisco qual è il motivo per cui dobbiamo accettare questa riduzione a camionabile della nostra strada, che devo dire è la spina dorsale, che è l'interconnessione, l'unica indubbiamente, che ha l'Umbria verso nord e verso sud, dobbiamo accettare questo? Questa trasformazione che non era prevista e che è dovuta esclusivamente al fatto di bypassare la A 1 da parte di coloro che nelle direttrici sud-nord e viceversa percorrono per motivi professionali le strade della loro vita, perché dobbiamo consentire tutto questo? Questo degrado, questo ammaloramento, questa manutenzione che non riusciamo a svolgere perché non ci sono i soldi. La cantilena è sempre la stessa.

Abbiamo individuato insieme ad alcuni colleghi e, devo dire, nella convergenza di altri finalmente un'occasione, una nuova occasione per affrontare concretamente un



problema che rimane in sospeso da decenni, e oggi noi ci limitiamo intanto a lanciare un segnale perché questa idea è stata vagliata anche da Uffici tecnici dei compartimenti ANAS, è un'idea che non è originale perché già altrove in Europa si applica, è un'idea che porta semplicemente a un nuovo equilibrio nei flussi, oppure dobbiamo, ripeto, aspettare l'incidente stradale di qualcuno qua dentro per risolvere il problema? No, poiché il problema riguarda i cittadini, le famiglie umbre, fate pure i gesti apotropici di rito, però bisogna essere a mio parere pragmatici, concreti e andare un attimo ad affrontarlo con gli strumenti che ci sono. Parliamo di una Valtiberina che quanto a tassi di benzopirene prodotto da motori diesel è già sopra la soglia massima indicata dall'Unione Europea, abbondantemente da anni, perché c'è questo fumoso flusso di tir inarrestabile che procede. Nessuno vuole fermare nessuno, ma semplicemente il ritorno di quello che è un gravame pesante sulle nostre vite, che credo sia doveroso a questo punto nella storia dell'Umbria mettere in campo, perché fra poco arriviamo al collasso totale delle strutture e non possiamo pensare che il Governo, fatti i prossimi lavori, intervenga su richiesta, dovremmo anche cercare di cavarcela da soli, penso che su questo siamo tutti d'accordo, e cercare anche un nuovo equilibrio in termini di sostenibilità di flusso; sappiamo bene che l'arteria è martoriata, è già abbondantemente sopra da anni rispetto a quello che può sostenere, allora come interveniamo? Interveniamo con una iniziativa di questo genere, che ritengo sia ragionevolissima, che non provoca nessuno stop al traffico da Orte o da Cesena perché il sistema *free flow*, quello che consente attraverso sostanzialmente una telecamerina stile tutor di pedaggiare il mezzo pesante, che viene appunto registrato e si pagherà quei venti euro, perché stiamo parlando probabilmente di venti euro, centocinquanta chilometri sulla A 1 per un mezzo a cinque assi costano ventitré euro, e pagherà la sua parte, come tutti noi facciamo poi la nostra con le tasse. Del resto non possiamo pensare, scusate, che i costi sociali di questo flusso, che sono appunto di tipo ambientale, economico e sanitario ce li dobbiamo sobbarcare noi; quindi è bene che i flussi di mezzi pesanti extra regionali facciano la propria parte, non invadano l'Umbria in questo modo, io credo che la Svizzera e l'Austria qualcosa insegnino, e mi aspetto questo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. La parola adesso al Vice Presidente Guasticchi.

**Marco Vinicio GUASTICCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Ritengo che la proposta fatta sia una proposta estremamente interessante, anche perché chi conosce la E 45, soprattutto da Perugia a tutto l'Alto Tevere fino al passo del Verghereto, sa bene che c'è stata una fortissima invasione di mezzi pesanti, cioè certamente per i camion, per i grossi mezzi di trasporto questa arteria è diventata un'arteria di collegamento con il nord Europa, ma anche che comporta grossi risparmi economici, però detto questo di fatto la strada sta diventando impraticabile, sia forse per la bassa qualità del manto stradale, ma anche per il fatto che non è nata per sopportare un altissimo livello di traffico pesante ma vi dico, per un fruitore



giornaliero di questa strada, proprio si nota anche nell'arco di pochi mesi da questa parte un incremento esponenziale, è quasi una fila continua di camion che transitano ininterrotti per tutto il percorso che collega appunto la E 45 al nord. Quindi l'unico dubbio che mi viene, prendendo in considerazione questo ordine del giorno, questa proposta fatta dal Consigliere Squarta, è legato alla praticabilità del pagamento solo per mezzi pesanti, cioè su questo io da un punto di vista sia legale sia giuridico e anche pratico, perché questo non so come rispondere, però certamente se si potesse trovare un sistema per garantire quindi il pagamento di chi utilizza la strada per un trasporto, per un'attività economica, rispetto a chi lo utilizza per l'ordinaria attività, trasferimenti per lavoro, trasferimenti fisici per chi abita nei territori interessati, sarebbe molto importante che questa possibilità venga sondata fino in fondo. Quindi io sono positivamente interessato a questa proposta, quantomeno cominciamo ad aprire una verifica tecnica affinché si possa realmente realizzare.

Sono fortemente contrario altresì a trasformarla in autostrada, tra l'altro è stato ampiamente chiarito che ciò non potrebbe mai avvenire e questo sicuramente è l'unico percorso attivabile, quindi io sono molto favorevole.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Guasticchi. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Leonelli. Allora, Leonelli interverrà per la dichiarazione di voto. Passo la parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie signor Presidente dell'Assemblea legislativa. La premessa è che siamo ovviamente fermi nella considerazione che la strada E 45 non vada trasformata in autostrada e credo che su questo punto vi sia peraltro non solo l'indicazione che proviene dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ma dalle considerazioni addotte anche da quelle che emergono in parte prevalente dall'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Certamente sul piano tecnologico, quello di fare dei varchi con tecnologia che consentano il pagamento senza sosta è ormai un fatto tecnico possibile. Certamente i mezzi pesanti che inducono a problemi di manutenzione nella strada E 45 è giusto che possano contribuire a quelli che sono gli oneri di riqualificazione della stessa strada, ma qui entra la riflessione sostanziale che volevo introdurre. Ogni sistema di trasporto ha una origine e una destinazione; nel momento in cui l'origine e la destinazione è l'Umbria, e sto parlando di mezzi pesanti, questo elemento, il pagamento, andrebbe a incidere negativamente nel bilancio delle stesse aziende, qualora, ripeto, la destinazione o l'origine sia in Umbria. Quindi a mio avviso l'Assemblea legislativa, nel dare questa indicazione verso lo studio, deve distinguere le due componenti di traffico: da un lato, quelle che hanno origine o destinazione in Umbria, che quindi incidono nelle nostre imprese e ovviamente su questo il mio parere è che non ci deve essere pedaggio, perché incidono nelle nostre imprese umbre, o origine o destinazione; altra cosa invece è il transito, coloro che transitano soltanto per l'Umbria, e quindi non hanno effetti economici, ma utilizzano un





servizio, e quindi è anche giusto che contribuiscano alla riqualificazione di quel servizio, in questo caso l'infrastruttura stradale E 45.

A questa riflessione ne aggiungerei un'altra: la E 45, come più volte ricordato dal Consigliere Gianfranco Chiacchieroni, ha un itinerario molto prossimo geograficamente alla Ferrovia Centrale Umbra, ne segue le linee orografiche; credo che questi due oggetti trasportistici – li vorrei chiamare così – meritino di essere analizzati non solo all'interno del Piano regionale dei trasporti, ma meritino di essere analizzati anche in un quadro di progetto strategico proprio lungo questo asse, perché possano determinare non solo attrattività in termini di trasporti e implementazione in termini di servizi, ma anche essere elementi di snodo verso gli itinerari minori dell'Umbria, anche in termini informativi e commerciali.

Quindi credo che la prospettiva di studiare questo tema, ovviamente demandando tutto questo non solo alla specifica Commissione consiliare, ma anche alla volontà di fare su questo uno studio di fattibilità sia adeguatamente proposta, l'unica cosa è di distinguere bene i flussi di trasporto, quelli che hanno origine o destinazione in Umbria, che vanno a incidere sulle nostre imprese, e queste vanno tolte da questa riflessione, altra cosa invece le componenti in transito che potrebbero essere incluse con una determinazione: quello che si ricaverà deve essere, qualora normativamente possibile, non solo utilizzato per riqualificare la strada E 45, ma anche essere impiegato per la riqualificazione del quadro stradale anche minore dell'Umbria, di afferenza soprattutto regionale, e anche direi capire, vorrei concludere con questa dizione, se anche qui normativamente può essere postato – scusatemi la dizione eccessivamente finanziaria – anche nelle poste ordinarie in parte corrente del bilancio della Regione, perché allora sì che andremmo a realizzare non solo uno strumento di, come si dice, valorizzazione dell'infrastruttura stradale E 45, ma a determinare risorse per la viabilità minore e finanche benefici per il bilancio in parte corrente, dove ovviamente tutte le Istituzioni entrano in determinazioni complesse, nel quadro regionale.

Per tutti questi motivi, magari emendando, armonizzando la proposizione che è stata fatta dai signori Consiglieri Raffaele Nevi, Marco Squarta e dal Movimento 5 Stelle, credo che sia almeno una situazione da prendere tecnicamente in serio riferimento per i suoi piani di eventuale fattibilità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. A questo punto abbiamo la replica di Squarta e poi per le dichiarazioni di voto si erano prenotati il Consigliere Leonelli e il Vice Presidente Mancini. Prego, Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Se sono d'accordo gli altri proponenti, il Consigliere Liberati e il Consigliere Nevi, noi proponiamo, accogliendo l'istanza di qualche Consigliere della maggioranza, l'emendamento al testo specificando che questa operazione sarà concordata con le Istituzioni preposte competenti della materia in oggetto e magari il



termine del primo gennaio 2016 non è possibile attuarlo e proponiamo di cambiarlo in “entro il 2016”.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)*

E il traffico di attraversamento, questo già era specificato; quindi traffico di attraversamento, sentendo le Istituzioni competenti in materia, ed entro il 2016.

**PRESIDENTE.** Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.

Mi pare che lo spirito propositivo della mozione sia stato colto anche dal collega Rometti; mi convincono le specificazioni che poneva sull'iter, perché la verità è che su una cosa del genere si può essere anche tutti favorevoli, il problema è la fattibilità, quali sono poi le ricadute e su chi è il depositario di quelle eventuali risorse, tutte queste cose, parlando di una strada statale, dobbiamo anche in qualche modo avercele ben chiare, per cui mi convince abbastanza l'iter che abbiamo in qualche modo percorso oggi in Consiglio. Mi convince anche rivolgerci a quei mezzi che chiaramente sono quelli identificati nella mozione; noi abbiamo bisogno, da un lato, di non limitare la possibilità delle nostre imprese di svilupparsi, ma al tempo stesso abbiamo anche bisogno di non dare il segnale di essere un semplice corridoio di attraversamento. Oggi con la E 45 questo accade, cioè mezzi che non hanno alcuna afferenza agli interessi della nostra regione, perché entrano a Orte per uscire a San Sepolcro, è una cosa che avviene quotidianamente e questo chiaramente, come dicevo prima, danneggia il manto stradale, l'ambiente, la qualità dell'aria, tutto senza alcuna ricaduta per le imprese del territorio. Ora non so se il collega Squarta lo stava in qualche modo manifestando prima nel suo intervento, qui credo che vada messo in maniera specifica “pedaggiamento da carico dei mezzi provenienti da fuori regione e diretti altrove”, cioè...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: “Di passaggio”)*

Sì, di passaggio, però forse va specificato meglio perché se non lo specifichiamo sembra anche quelli che vengono da fuori regione per rapporti con le imprese del territorio, è chiaro che se io ho un'impresa che importa o esporta da fuori regione, quello deve passare per forza dal nostro territorio. Io concentrerei il mirino soprattutto su quei mezzi che in qualche modo sfruttano la nostra regione, non quelle che chiaramente sono legate a un rapporto diretto con le imprese del territorio, perché se noi dessimo un'idea di quelli che in qualche modo penalizzano le imprese del territorio facendo pagare un pedaggio al traffico veicolare che giocoforza ha il rapporto del trasporto su gomma, daremmo un segnale negativo; invece io rimarcherei il fatto che ci dobbiamo rivolgere a tutti quei mezzi sopra le tre tonnellate e mezzo che chiaramente utilizzano, deturpano e in qualche modo peggiorano le



condizioni della nostra infrastruttura, ma anche del nostro ambiente circostante. Lo abbiamo detto, la E 45 ha questa grande specificità che taglia praticamente la regione in maniera diretta, passando dai due capoluoghi oltre che da altre città importanti, su questo penso che il Consiglio regionale si possa esprimere, anche tenuto conto delle migliorie proposte nell'intervento del Consigliere Rometti, ripeto, specificando però il traffico di attraversamento perché se noi la dovessimo approvare così rischieremo che qualcuno potrebbe interpretare come una sorta di balzello per quelle imprese che giocoforza hanno bisogno di esportare o di importare da fuori regione del nostro territorio.

**PRESIDENTE.** Consigliere Solinas, prego.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

Volevo anch'io fare la mia dichiarazione di voto, voterò questa proposta pur con qualche riserva; mi convince l'argomentazione del reperimento di risorse, anche se credo che non siano sufficienti queste tipologie di tassazione per far fronte all'ammodernamento, alla ristrutturazione della E 45 per la quale peraltro ho avuto modo di leggere che ci sono tra gli obiettivi del Ministero delle Infrastrutture più di 1,5 miliardi di risorse, credo che sia uno degli obiettivi prioritari del futuro viste anche le dichiarazioni del nuovo Presidente ANAS.

L'altro argomento che non mi convince è quello del contrasto all'inquinamento; l'inquinamento non credo che si contrasti tassando, ma imponendo marmitte catalitiche ai mezzi pesanti, penso che sia più efficace così, come favorendo il trasporto su rotaia delle merci, comunque tutto fa brodo. Mi convince invece l'argomentazione del Consigliere Ricci, magari devolvere queste risorse che otteniamo da questa tassazione a tutte le strade umbre, indirizzate proprio al mantenimento delle strade, visto che abbiamo molta necessità di far fronte al deperimento progressivo di queste nostre infrastrutture, che in alcune aree della regione sono molto carenti. E ho apprezzato gli emendamenti che ha proposto di apportare il Consigliere Squarta nella sua replica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Per la sua dichiarazione di voto il Vice Presidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Come detto prima, questo è un documento trasversale perché c'è una convergenza di ideali, aspettative, di storia politica, che ovviamente vede ognuno marcare delle posizioni e, come ho detto prima, questo non deve essere un voto di carattere politico ma puramente tecnico. Mi rivolgo espressamente alla sintesi del testo, cioè noi dobbiamo far pagare, lo dico qui, un pedaggiamento selettivo con sistema *free flow* a carico di mezzi provenienti da fuori regione adibiti al trasporto di merci e superiori a 3,5 tonnellate, quale strumento funzionale al reperimento di risorse vincolate per finanziare l'attuazione di interventi finalizzati al potenziamento e così via. La E 45, per chi la percorre come molti di noi tutti i giorni, è divisa



praticamente, dal punto di vista morfologico, in tre stati; c'è quello penoso che è quello del Verghereto, ma è nel tratto toscano-romagnolo, c'è quello mediamente penoso che è nel tratto toscano-umbro, mi riferisco ai comuni di San Giustino e San Sepolcro, poi c'è uno stato medio che riguarda Perugia-Città di Castello, poi uno stato migliore che riguarda Perugia-Terni. Le imprese che svolgono le loro attività produttive sono la maggior parte concentrate nel territorio che va soprattutto nell'Alto Tevere umbro toscano e nella zona di Perugia; quindi come faremmo noi a destinare le risorse? Cioè come si fa ad avere anche una giustizia fiscale? Come si fa a chiedere soldi a imprese che pagano l'IRPEF, l'IRAP, l'IVA, le accise, la tassa di possesso sull'automezzo, nonché tutti i vari rinnovi e collaudi che le imprese ogni giorno pagano. Per di più, per la sua morfologia, i più svantaggiati sarebbero i produttori dell'Alto Tevere, quelli che per natura svolgono, siccome come ampiamente tutti sanno, il traffico umbro è mediamente locale, cioè limitrofe anche alle regioni vicine, ma non molto lontane dal baricentro umbro, finiremmo con l'aver anche una sperequazione perché, parlo ovviamente sul territorio toscano, ma anche su quello marchigiano verso Fabriano ci sono molte aziende che interagiscono col mercato interno umbro. La Procura della Repubblica ha aperto miriadi di fascicoli su lavori fatti male sulla E 45, cioè appalti eseguiti e lavori fatti in maniera penosa; non è questo colpa dell'impresa e del camionista o di chi ha prodotto il camion, è un fatto che la politica e le Istituzioni quando affidano i lavori li affidano in maniera, se vogliamo dire, non seria. La Firenze-Pisa-Livorno è una superstrada che interessa tre province importantissime della Toscana, non si paga nulla, neanche cinquanta centesimi. Caro Assessore Rometti la richiamo in causa perché ovviamente lo ha fatto per anni, l'8 maggio 2014 ha fondato con l'allora sottosegretario Mancini la società Centralia che doveva fare la E 78 con il *project financing*, altra tassa inventata, poi un po' di intelligenza sul mondo politico c'è ancora e quella è decaduta, quindi l'ANAS che fa? Faremo la E 78 gratuita che arriverà in Umbria e poi il traffico dove va? Sulla E 45. Non si possono mettere tasse a intermittenza, le imprese devono avere certezze e chiarezza di quello che vogliamo fare. Io appunto dicevo rimandiamo questo atto in Commissione, perché c'è il dubbio che presupporre tassazioni su tratti di strada sia del tutto incostituzionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola adesso al Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Mi sembra che oggi si stia arrivando invece a un buon testo, anche con una buona condivisione. Volevo dire al Consigliere Mancini, che pone questioni sulle quali è anche giusto riflettere, che qui non si tratta di mettere tasse nuove, si tratta di costruire un sistema viario italiano che sia equilibrato, razionale e che non si scarichi tutto il peggio del traffico veicolare nazionale su una strada che non lo sopporta più, questo è il tema. Perché chiaramente dopo la crisi, Consigliere Mancini, noi abbiamo avuto un forte inasprimento del traffico pesante sul nostro territorio, perché il tema è che siccome qui non si paga passano tutti di qua; c'è stata una



diminuzione del traffico pesante sull'Autosole e un aumento del traffico pesante sulla E 45, quindi è chiaro ed evidente che purtroppo abbiamo un problema che si è aggravato nel tempo e che distrugge il nostro manto stradale ma, attenzione, la questione dell'inquinamento, Liberati spesso esagera, però stavolta mi sento invece di dargli ragione perfettamente, nel senso che se passano qui tutte le carrette del trasporto italiano, sono quelle che...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: "E dell'Est europeo")*

E dell'Est europeo, certo, sono quelle che inquinano di più perché sono macchine vecchie che non hanno marmite catalitiche come hanno i nuovi moderni attrezzi che passano invece magari sull'Autosole. Quindi si tratta solamente di fare un provvedimento, io sono anche d'accordo con Giacomo Leonelli, sono per metterla dentro perché quello che dice Mancini ha un senso, cioè: come facciamo? Se c'è uno che ha il magazzino a San Sepolcro e vive a Città di Castello praticamente paga tutti i giorni il pedaggio; noi lo facciamo solo per chi attraversa da Orte a San Sepolcro e così anche questa problematica la risolviamo. Quindi sulla base di tutto questo io penso che sia una proposta dignitosa che serve; io non so se questo poi l'ANAS ce lo farà, non ce lo farà, il Ministero, vedremo, mica oggi decidiamo, Consigliere Mancini, non siamo così potenti, però facciamo secondo me una buona proposta, segnaliamo un problema serio, come avrebbe dovuto fare forse di più e meglio il Governo regionale in questi anni, perché siamo stati un po' timidi nel segnalare al Governo, forse per non disturbare troppo Renzi, questo che è un problema invece relevantissimo, e quindi con questo pronunciamento forte, largamente condiviso, si può forse porre il tema con maggiore forza a livello nazionale perché, ripeto, il tema si è acuito dal 2009 ad oggi in modo molto pesante, andarsi a vedere i documenti che lo testimoniano. Quindi per tutte queste motivazioni, alla luce anche delle proposte, dei suggerimenti, delle aggiunte che facciamo nostre come presentatori che sono venute da parte dei banchi della maggioranza, annuncio chiaramente il mio voto a favore. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto mi sembra che stiamo per ultimare l'emendamento. Il Consigliere Liberati intanto chiede di intervenire.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Dichiarazione di voto ovviamente a favore, ricordando ai colleghi Consiglieri che nelle more di questa lunghissima attesa e decisione che speriamo oggi venga intrapresa dall'Aula, voi dovreste sapere, credo che lo sappiate, che la Procura di Arezzo potrebbe decidere da un momento all'altro l'inibizione, e qui le colpe sono purtroppo tutte della politica, l'inibizione, l'interdizione ai tir tutti della E 45, perché le note che prima ricordavano Rometti e altri in ordine ai lavori stanno producendo, a seguito di una indagine che è partita l'anno scorso e che è finita sui giornali pochi mesi fa, questo genere di possibile scelta. Allora noi penso che dobbiamo fare la nostra parte, possiamo dare sicuramente un contributo utile, che è anche una sorta di,



chiamiamola, mediazione in vista di un ragionamento nuovo che va a salvaguardare l'Umbria, il "cuore verde", che deve tornare verde in questo senso, una delicatezza che è necessario adottare nei confronti della nostra regione.

**PRESIDENTE.** Adesso la parola al Consigliere De Vincenzi.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie. Ho ascoltato con interesse i vari interventi, la logica di questa proposta è assolutamente condivisibile, cioè quello che vorremmo tutelare da un lato la salute dei cittadini, la tutela anche della strada e quant'altro. Francamente, però, ho delle perplessità, cioè vorrei capire bene poi in realtà, forse mi è sfuggito, il passaggio che andiamo a fare oggi, la decisione che andiamo a prendere; diciamo un sì per andare a verificare la fattibilità dell'ipotesi? Perché? Perché da questo punto di vista mi sembrerebbe più logico come percorso quello di capire prima se questa cosa si può fare e in che termini si possa fare e dopo riproporre una decisione da prendere in merito, perché dire...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Bisogna iniziare da qualche parte, qualcuno la deve porre")*

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Per cui diamo mandato alla Giunta, scusate, ma mi è sfuggito il passaggio, dopodiché dovremmo reintervenire sui passaggi da prendere o viene demandato tutto alla Giunta, da questo punto di vista?

*(Intervento fuori microfono: "Poi la Giunta riferirà al Consiglio regionale")*

Perché non nego che qualche dubbio ce l'abbia in termini, in una misura quello che sottolineava anche Mancini, cioè quello che dovremmo assolutamente evitare, e lo aveva sottolineato anche il Presidente Ricci, è il fatto che non reintroduciamo un'ipotesi di autostrada, perché questo è il punto di riferimento fondamentale; allora la mia preoccupazione è sostanzialmente in questi termini, perché nel momento in cui apriamo comunque al pedaggiamento rischiamo anche poi, in realtà, di aprire una prima falla su cui fare intervenire tutto e riaprire tutto un dibattito che noi avevamo già chiuso in questo senso. Quindi io francamente mi trovo in difficoltà a prendere questa decisione, pensare che poi una volta presa qui è tutto in mano alla Giunta e non dovesse essere ripercorsa qui in Aula, per cui io mi asterrò su questo provvedimento. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola quindi al Consigliere Squarta per la lettura dell'emendamento alla mozione n. 161.



**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Do lettura dell'emendamento che sostituisce il dispositivo quindi, dopo le parole "impegna la Giunta affinché", questo è l'emendamento che noi proponiamo e speriamo possa trovare l'accordo degli altri Consiglieri: "a introdurre sulla E 45, anche nelle more di avvio degli interventi che saranno oggetto del contratto di programma Regione-Ministero in via di definizione, e comunque entro il 2016, un pedaggiamento selettivo la cui fattibilità dovrà essere verificata con gli Enti competenti col sistema *free flow* a carico dei mezzi provenienti da fuori regione per il traffico di attraversamento adibiti a trasporto merci e superiori a 3, 5 tonnellate, quale strumento funzionale al reperimento di risorse vincolate per finanziare l'attuazione di interventi finalizzati al potenziamento in termini di aumento della sicurezza e funzionalità e per fornire all'utenza un livello di servizio superiore allo standard attualmente presente sulla infrastruttura".

Quindi credo, Presidente, che si possa mettere al voto la mozione con l'emendamento che darò agli Uffici. Grazie.

**PRESIDENTE.** Poniamo in votazione la mozione con l'emendamento appena letto dal Consigliere Squarta. Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Chiederei a questo punto, visto che il tema è proprio di questi giorni, di poter anticipare l'oggetto n. 106, che come Ufficio di Presidenza abbiamo presentato, visto il richiamo che ci è stato sottoposto alla Conferenza dei Presidenti in occasione della COP 21 che si sta svolgendo in questi giorni a Parigi. Chiedo appunto di poter votare l'anticipazione dell'atto perché questa discussione non sia a posteriori rispetto a un evento che si sta svolgendo in questi giorni.

Se possiamo votare l'anticipazione. Apriamo la votazione per questa anticipazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**OGGETTO N. 106 – CONFERENZA DELLE PARTI DEGLI STATI MEMBRI DELLA CONVENZIONE QUADRO SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO (COP 21), CHE SI TERRA' PROSSIMAMENTE A PARIGI - INVITO AL GOVERNO NAZIONALE ED AUSPICI RIGUARDO ALLE DETERMINAZIONI CHE VERRANNO ADOTTATE DALLA CONFERENZA MEDESIMA – IMPEGNI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA IN MATERIA –**

[Atto numero: 258](#)

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Porzi, Guasticchi e Mancini*



**PRESIDENTE.** Do la parola al Vice Presidente Guasticchi.

**Marco Vinicio GUASTICCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Impegni dell'Italia in vista della COP 21 sui cambiamenti climatici a Parigi.

“Premesso che:

- il cambiamento climatico in atto rappresenta una gravissima minaccia per il Pianeta e per i suoi ecosistemi come li conosciamo e un rischio esiziale per la stessa civilizzazione umana. La concentrazione dei gas serra nell'atmosfera e, in particolare quella del biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>), ha subito un incremento vertiginoso negli ultimi 200 anni, raggiungendo le 400 parti per milione, un livello che non si verificava da almeno 800 mila anni. Come ha scritto l'IPCC, il Panel inter-governativo dell'ONU sul Cambiamento Climatico, 'l'influenza umana sul sistema climatico è chiara, e le recenti emissioni antropiche di gas a effetto serra sono le più alte nella storia';
- alcuni impatti del cambiamento climatico sono già visibili, dall'aumento degli eventi estremi alla fusione dei ghiacciai. Se le emissioni di gas serra continueranno ad aumentare, questo provocherà ulteriore riscaldamento e impatti di lunga durata su tutti i componenti del sistema climatico, aumentando la probabilità di effetti gravi, diffusi e irreversibili per le persone e gli ecosistemi;
- limitare il cambiamento climatico richiede riduzioni forti e durature delle emissioni a gas a effetto serra: queste, insieme con urgenti strategie e misure di adattamento, possono limitare i rischi posti dal cambiamento climatico;
- gli attuali impegni di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e degli altri gas serra, assunti volontariamente dai Paesi, non tengono conto delle indicazioni della comunità scientifica sulle riduzioni necessarie per fare in modo che l'aumento medio della temperatura globale rispetto all'era preindustriale si mantenga ben al di sotto dei 2°C;
- molti enti scientifici e istituzioni internazionali dichiarano che per affrontare il cambiamento climatico occorre lasciare nel sottosuolo la maggior parte dei combustibili fossili ancora disponibili e ritengono quindi necessario accelerare la transizione verso un'economia *low carbon*, usando meno e meglio le risorse, energetiche e non, in modo da disaccoppiare il benessere dalle emissioni di CO<sub>2</sub>, dagli sprechi e da modelli di consumo insensato. In tale senso, non c'è settore che non debba (e possa) adeguatamente contribuire a una drastica riduzione delle emissioni, dall'energia alla produzione industriale, dai servizi alla mobilità, dalla gestione del suolo e del territorio all'agricoltura;
- mai come oggi abbiamo a disposizione le conoscenze e le tecnologie per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e per puntare alla completa decarbonizzazione anche prima della metà del secolo;
- la situazione è di tensione, l'instabilità e l'aumento dei competitor a livello internazionale consigliano di ridurre la dipendenza energetica e delle risorse dall'estero, in modo da avere una maggiore sicurezza energetica e sfruttare al meglio le risorse disponibili, con notevole beneficio anche per la bilancia dei pagamenti;
- le Regioni, nell'ambito dei propri poteri concorrenti in materia di energia e delle proprie competenze in materia di trasporti, di miglioramento della qualità dell'aria,





di pianificazione del paesaggio e del territorio e delle loro iniziative di impulso allo sviluppo economico dei territori, possono e debbono svolgere un ruolo propulsivo nei confronti del Governo centrale e d'avanguardia rispetto alle tematiche relative alle scelte energetiche e al contrasto dei cambiamenti climatici;

- è necessario concretizzare la Strategia nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico, anche attraverso la definizione di piani di azione regionali che prevedono un coordinamento con le azioni previste dalle Aree Metropolitane e dai Comuni, in particolare nelle aree urbane, più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici. Invita il Governo italiano a farsi promotore, anche nel quadro dell'Unione Europea, di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, programmandole e attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici.

Auspica che la Conferenza delle Parti degli Stati Membri della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico, COP 21, che si terrà a Parigi nel dicembre prossimo, vari un accordo globale efficace, legalmente vincolante ed equo (coerente con le indicazioni della Comunità Scientifica internazionale sugli scenari futuri) che indichi i percorsi amministrativi e normativi necessari e gli strumenti tecnici adeguati per rimanere al di sotto dei 2°C di riscaldamento globale.

In tal senso chiedono a tutti i Governi dei Paesi che parteciperanno al vertice di Parigi, a cominciare da quello italiano, di accogliere la richiesta del Comitato delle Regioni europee, presentata in occasione del World Summit on Climate and Territories di Lione del primo luglio scorso, di ridurre entro il 2030 del 50%, invece che solo del 40%, le emissioni di gas che provocano l'effetto serra, rispetto ai valori del 1990.

Si impegna a:

1. inserire nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico e di miglioramento della qualità dell'aria, misure di riduzione progressiva delle emissioni di CO<sub>2</sub>, perseguendo l'obiettivo dell'azzeramento dell'uso di combustibili fossili, a partire dallo stop agli impianti più inquinanti;
2. dare speranza all'economia del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, basate sulla *circular economy*, le energie rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata; la climatizzazione residenziale e del terziario; l'illuminazione pubblica efficiente;
3. privilegiare la sostenibilità nelle politiche di pianificazione del territorio, del paesaggio e dei trasporti, promuovendo le modalità di trasporto meno inquinanti, l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture esistenti, l'arresto del consumo e della conversione urbana del suolo e la rigenerazione urbana, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la manutenzione, la rinaturalizzazione, la riforestazione del territorio, il recupero ecologico delle sponde e delle zone di esondazione naturale dei corsi d'acqua, la tutela della biodiversità attraverso le infrastrutture verdi e la riqualificazione ambientale delle aree libere, abbandonate o sottoutilizzate".



**PRESIDENTE.** Grazie, Vice Presidente Guasticchi. Ci sono interventi? Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Non mi aspettavo di parlare di queste problematiche in Consiglio regionale ma, visto che ci siamo, questo è un dibattito abbastanza interessante, forse ci vorrebbe pure qualche ora di tempo, però mi limito a dire qual è il cuore del problema.

Il cuore del problema è che questo della diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> è un tema che riguarda da molto tempo un dibattito che c'è in Europa perché ci sono alcuni Stati, faccio esempi concreti, la Finlandia, tutti gli Stati del Nord Europa, che non hanno industria e che quindi sono molto, molto spinti sul tema della diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, mentre...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni)*

Rispetto a noi non hanno niente. Il tema della diminuzione della CO<sub>2</sub> non è un tema nazionale o europeo è un tema mondiale, perché è inutile che noi ci flagelliamo – sottolineo il termine “flagelliamo” – con vincoli assurdi che poi diventano un impedimento allo sviluppo anche dell'industria, quando la Cina, l'India, la Russia eccetera non hanno nemmeno lontanamente la minima normativa di riferimento; allora io non è che dico che noi dobbiamo andare verso la deregulation totale come c'è in quei Paesi, ma dico che se vogliamo mettere un tetto alle emissioni di CO<sub>2</sub>, questo lo devono mettere tutti i Paesi e tutti i continenti, gli americani per primi, perché se lo facciamo solo noi europei questa è autoflagellazione, senza risolvere il problema, perché non è che se risparmiamo il CO<sub>2</sub> noi risolviamo il problema mondiale delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Affinché si risolva quel problema – e sono d'accordo che vada risolto – ci vuole un accordo globale; quando sento impegni a inserire nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico e di miglioramento qualità della aria misure di riduzione progressiva delle emissioni di CO<sub>2</sub>, perseguendo l'obiettivo dell'azzeramento dell'uso di combustibili fossili a partire dallo stop agli impianti più inquinanti, mi preoccupa, mi preoccupa molto, perché mentre noi facciamo questo altri raddoppiano gli impianti inquinanti. Allora io penso che noi dovremmo fare un documento, se lo vogliamo fare, per dire a tutti i leader mondiali di porsi questi obiettivi e questo problema e non fare come si sta facendo in Europa, e questo è un documento che nasce da quei dibattiti, una questione di far diventare l'Europa il Paese più avanzato del mondo, salvo poi ritrovarsi a gestire problemi enormi che riguardano anche casa nostra, perché la direttiva emissioni CO<sub>2</sub> riguarda anche per esempio l'acciaieria di Terni, faccio un esempio a caso, quindi bisogna essere attenti perché rischiamo come al solito di parlarci un po' addosso e di fare enunciazioni di principio a cui purtroppo seguono fatti ben diversi. Quindi, se vogliamo fare un documento più asciutto in questo senso, nel senso di cogliere l'occasione del vertice europeo, del vertice mondiale sul clima



per fare un appello, va benissimo, io sono il primo a essere d'accordo, ma deve essere un appello a livello globale, ripeto, e non costruirci norme che vanno a diminuire la nostra competitività rispetto ad altri Paesi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi. La parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Io generalmente vado abbastanza d'accordo con il Consigliere Nevi, però questa volta devo dire che non sono assolutamente d'accordo con lui, perché l'alibi siccome altri fanno poco noi non dobbiamo fare; a parte che ho visto recentemente anche gli accordi fra Stati Uniti e Cina e comunque credo che queste politiche partano dalle comunità locali. Se noi pensiamo di risolvere i problemi della sostenibilità, dell'inquinamento globale, firmando accordi da qualche altra parte, e poi i Comuni le città e le Regioni non attuano politiche in questa direzione, non andiamo da nessuna parte, e dobbiamo anche smettere di pensare che i cambiamenti climatici siano un qualcosa di lontano da noi. L'Umbria, nel 2013, ha avuto due emergenze: una ad agosto per la siccità, una a novembre per un'alluvione che ha avuto effetti disastrosi nella zona. Questi sono i cambiamenti climatici, sono eventi dove da un lato si concentrano in pochissimo tempo grandi quantità di precipitazioni e dall'altro periodi di siccità e sono questi eventi estremi, in qualche modo, che stanno determinando grandi cambiamenti. I due gradi famosi che cita il documento della Conferenza delle Regioni, non ho capito bene da dove viene, sono a seconda della Comunità scientifica internazionale il livello massimo sopportabile come punto di non ritorno per tutta una serie di fenomeni gravissimi che, ad esempio nel bacino del Mediterraneo, il nostro bacino, metterebbero a rischio tante città costiere, per esempio con l'innalzamento livello dei mari, con tutta una serie di fenomeni devastanti. Penso che questo di fronte alla comunità mondiale sia il vero problema che abbiamo nei prossimi anni, perché le questioni economiche le governiamo, abbiamo meno soldi, spenderemo di meno, ma quando hai di fronte fenomeni di questo tipo, frane, alluvioni, tutto diventa molto complicato. Quindi io penso che noi dobbiamo indirizzarci verso questa direzione e il documento ci dà una linea, io spero che da Parigi arrivi, da questo punto di vista, un accordo più largo possibile. E' vero, se i grandi Paesi quelli che fanno il 7-8 di Pil in più all'anno, o Pechino in questo momento che è una città dove non si respira, o Città del Messico, è chiaro, però credo che questo non debba essere alibi per non fare la nostra parte e per non essere culturalmente dentro. Peraltro, visto anche il taglio economico dell'intervento di Nevi, questa è una nuova concezione nel nostro sviluppo, ma può essere anche una nuova economia, perché tutte le pratiche di come costruire in futuro le nostre abitazioni, di come risparmiare energia, di come produrre energia con sistemi nuovi, di come avere una mobilità magari elettrica, è una nuova economia, sono nuovi sistemi produttivi che creano nuova occupazione e nuovo lavoro.

Venendo all'Umbria io penso – e l'Assessore Cecchini lo sa meglio di me – che la pianificazione della nostra Regione è orientata in questa direzione perché il Piano



energetico, la strategia energetica, ho visto che l'altro ieri è stata presentata, parla di più risparmio e più energie rinnovabili, quindi meno emissioni, perché il Piano sulla qualità dell'aria dice queste cose, e anche il Piano dei trasporti che abbiamo approvato. Dobbiamo sapere, innanzitutto, che quando parliamo di emissioni, il 40 per cento sono i trasporti, il 40 per cento è il civile; paradossalmente il meno, almeno in Umbria, è l'industria, perché all'industria in questi anni con l'Autorizzazione integrata ambientale sono stati chiesti standard di livello di emissivo più stringenti, che rispettano le migliori pratiche dal punto di vista ambientale; quindi io penso che il pubblico abbia molto da fare da questo punto di vista, mobilità, sistemi di riscaldamento, energia, e da questo credo che un documento di questo tipo, se diventa patrimonio dell'Unione Europea, credo che sia una cosa che a noi come Umbria deve vederci impegnati e deve vederci coerenti con questo tipo di impostazioni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti. La parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che il Consigliere Raffaele Nevi nel suo intervento abbia ben sintetizzato la situazione con una parola, che poi tra poco declinerò, e cioè che il documento ha elementi di interesse, ma dovrebbe essere vincolante per tutti. Conoscendo bene, per esperienze pregresse, l'attività in parte delle Nazioni Unite, voglio comunicare, com'è noto ai Consiglieri regionali dell'Assemblea legislativa, che purtroppo la Conferenza delle parti COP 21 non sta andando – nei documenti che emergono e che ho avuto modo di visionare, come molti di voi, attraverso le reti telematiche – verso l'elemento del vincolo per tutti quelli che vi partecipano. Perché questo sta avvenendo e perché quindi la Conferenza delle parti n. 21 – e già questo numero è di per sé preoccupante perché è la ventunesima edizione di un quadro complessivo che non porta risultati efficaci ed efficienti – e adesso declinerò i motivi per cui questa probabilmente non è più solo la strada da seguire.

Vi partecipano, signori Consiglieri regionali, 150 leader presidenti rappresentanti di Stati, ne erano previsti 147, ne sono presenti in questi giorni a Parigi 150. Ma cosa sta avvenendo? Sta avvenendo che il documento *in itinere* sarà un documento di quadro prospettico, culturale, di linee guida, ma andrà a prevalere il senso non vincolante della risoluzione finale.

Tra l'altro, c'è anche una grande riflessione sul surriscaldamento. Basta stampare documenti ufficiali per vedere che dal 1950 ad oggi c'è stato un surriscaldamento complessivo medio di circa 1 grado centigradi, per la precisione siamo passati da un livello -0,2 a +0,8 nelle escursioni, quindi è circa 1 grado complessivo. Ma anche su questo, cioè sugli effetti, ci sono diverse perplessità perché taluni – non ce lo dimentichiamo – stanno finanche affermando che è sempre avvenuto così nella storia. Questa mattina non vi sarà sfuggito che un grande medievalista, Franco Cardini, nel declinarsi in questo tema, ha ricordato che nei secoli XII, XIII e XIV già avvenne



qualcosa di simile: i ghiacci ebbero a subire delle modifiche al punto tale che già in quel momento le rotte navali venivano modificate; quindi sono fenomeni, ovviamente, da analizzare con grande attenzione, e dove il termine “vincolante” nell’accordo diventa un termine significante.

Nel frattempo, qualcosa però viene misurato. È di oggi la notizia che l’Agenzia europea dell’ambiente ha calcolato in 490.600 le morti premature nell’Unione Europea causate dall’inquinamento atmosferico, e peraltro – dato interessante anche se per noi piuttosto complesso – l’Italia si trova al primo posto con 84.400 morti premature causate dall’inquinamento atmosferico. Ovviamente dando ai fenomeni che ho descritto e finanche alle statistiche sempre livelli molto ampi di analisi, perché sono tali e vanno presi i numeri sempre con grande prudenza.

E arrivo alla conclusione. Mentre si sta svolgendo la Conferenza delle parti n. 21, e mentre tale Conferenza si accinge ancora una volta a non determinare vincoli su quanto andrà a decidere, appare questo.

*(ndt, mostra fotocopia di articolo di stampa)*

È una cosa molto interessante: ci sono 79 grandi aziende multinazionali che sempre in questi giorni stanno fra di loro – ecco qual è la strada, forse quella un po’ più efficace e forse per le ragioni che ricordava il Consigliere Silvano Rometti perché questo produce nuova economia – raggiungendo un protocollo d’intesa proprio sulla stessa direzione e siccome i numeri a volte sono anche curiosi, queste 79 multinazionali agiscono con le loro reti commerciali in 150 Stati (torna il numero), stanno raccordandosi proprio per mettere, nei loro prodotti, nelle loro produzioni, quindi ragionando più sul micro che poi gli produce anche più economia, alcuni accorgimenti per forse raggiungere un risultato finanche più efficace di quello che andrà a raggiungere molto probabilmente la Conferenza delle parti n. 21.

Per questo io ritengo che il documento abbia un buon livello di interesse, ma concordo con il Consigliere Raffaele Nevi che forse andrebbe reso più stringente su questo invito, visto che noi approviamo questo documento nel momento in cui si sta svolgendo tale iniziativa, andrebbe posta un’incisiva sollecitazione affinché, se si raggiungerà un accordo, come probabile, in questo documento della Conferenza delle parti n. 21 non sia come gli accordi precedenti, altrimenti tra qualche mese o forse tra poco più di un anno, visti i cicli con cui si svolgono queste iniziative, ci troveremo con l’accordo n. 22, assonante nei significati. Credo che il termine “vincolante” debba proprio partire da questa Assemblea legislativa, cioè il documento dovrebbe proprio sollecitare le parti, gli Stati partecipanti a far sì che questo strumento sia vincolante e anzi forse capire che la strada è quella di sollecitare accordi forse più in basso tra aziende che, avendo interessi economici, possono forse raggiungere risultati finanche più efficaci ed efficienti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. Ha chiesto la parola il Consigliere Liberati; ne ha facoltà.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).



Noto una grande attenzione su questo tema da parte dei nostri colleghi, ma voglio evitare la polemica. Siamo quattro gatti, siamo già rimasti alle ore 16.45, per carità, chi è presente è lodevole, fa il proprio dovere come noi, ma la Giunta è..., c'è la Cecchini, quindi come al solito siamo sempre meno. E allora per quanto riguarda la Conferenza di Parigi, come Movimento 5 Stelle, non possiamo non concordare in ordine agli impegni che vengono richiesti al Governo italiano. Speriamo che non resti l'ennesimo libro dei sogni.

Del resto, ricordando il 19 marzo 2013, quando Papa Francesco si è presentato al mondo, ha ricordato di "custodire il creato". Ecco, ripartiamo dal creato. Ci è arrivato in dono una meraviglia, questa meraviglia noi la stiamo trasformando in immondezzaio e questo accade anche in Umbria. Partiamo dall'Umbria, cosa possiamo fare? Ma certamente, quando parliamo di piano energetico, non dobbiamo consentire che le centrali idroelettriche vengano cedute a speculatori, quando quegli enormi guadagni sarebbero nostri e con quei guadagni potremmo fare riconversione ambientale, in particolare per quelle comunità fortemente danneggiate da un'industrializzazione senza limiti, com'è accaduto certamente nel sud dell'Umbria. E poiché questo sistema tutto si tiene, non so, credo che noi dobbiamo riflettere prontamente, approvare una mozione sul caso ThyssenKrupp e i metalli pesanti, non se ne parla ancora in Commissione, ma è solo uno dei punti critici. Oggi abbiamo la quarta interdittiva antimafia a Viterbo Ambiente, di un sistema che evidentemente non ha retto, ed è stato infiltrato, appunto, ed è quello delle nostre discariche, del sistema gestione dei rifiuti.

Io penso che da questa Assemblea, se parte un certo messaggio, poi dobbiamo essere coerenti sempre, non soltanto quando ci rivolgiamo ai grandi della terra, ma appunto partendo dalle comunità locali, quello che facciamo per loro. Quindi basta inceneritori, basta centrali a biomasse, basta con tutto quello che va a pregiudicare ciò che è scritto in questo documento, che è l'economia circolare. Non c'è in Umbria un'economia circolare, non è vero, poi si fanno obbrobri e mostri come il centro di compostaggio sulle rive del lago Trasimeno che non hanno né un senso economico...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)*

Sulle sponde, preferisci dirlo in questo modo? Però è così, c'è una forte pressione dei cittadini del Trasimeno preoccupati del pregiudizio all'attrattività turistica e, ovviamente, all'ambiente del lago.

Ora, io penso che voi ricordiate il film, recentemente trasmesso, *The day after tomorrow*, che succede? Che a un certo punto, quando c'era qualcuno che gridava al lupo! lupo!, si rompe l'equilibrio della Terra – ci sono fenomeni studiati da fior di scienziati – si rompe l'equilibrio e arriva una nuova era glaciale, e che succede? Che i cittadini degli Stati Uniti sono costretti a chiedere ospitalità in Messico, quindi sono i nuovi migranti. Gli Stati Uniti che in questi giorni, nelle scorse settimane, hanno proibito le trivellazioni in Alaska, è vero che da una parte c'è lo *shale gas* e dall'altra parte questo genere di interdizioni che guardano al futuro indubbiamente; però c'è una riflessione in corso su cui noi non possiamo bellamente decidere di lasciare andare le cose, com'è stato fatto nel corso degli anni. E io ripeto, noi ne abbiamo testimonianze vive in



Umbria, dal sud al nord dell'Umbria, e quindi io penso che possiamo, dobbiamo approvare questo documento, dobbiamo tornare a quella che è la nostra vocazione veramente di "custodi del creato" e di farlo in termini seri.

Poco fa abbiamo approvato una mozione sui mezzi pesanti che va a contenere, a mitigare indubbiamente l'impatto sulle nostre vite, l'impatto ambientale di quei motori, di quei mezzi a combustione interna, dobbiamo essere conseguenti, dobbiamo cercare di capire che questa è la nuova frontiera, che questa è la nuova sfida, e che la sostenibilità è un elemento imprescindibile per la vita degli esseri umani, dell'umanità, nel presente e in futuro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. La parola adesso al Consigliere Chiacchieroni.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio di cuore per la sensibilità l'Ufficio di Presidenza per aver sottoposto questo tema all'ordine del giorno dell'Assemblea.

La questione è un po' racchiusa dentro l'affermazione di Hollande. Hollande sta conducendo una battaglia contro il terrorismo in prima persona, basta vedere la sua immagine. In più, pochi giorni fa appunto c'è stato questo atto di guerra nei confronti della comunità francese, un atto di guerra interno tra l'altro, perché proprio una parte della vicenda porta una contraddizione interna a quella che è la Francia stessa, e il Presidente Hollande, nell'aprire i lavori di questo consesso mondiale, dice: la vera emergenza, più ancora della guerra, è la questione del clima. Ora, io non penso che ci sia in questo un aspetto solamente legato al consenso, alle questioni delle prospettive personali e così via, ma ci sia appunto una scommessa vera nella quale, su basi scientifiche, i Capi di Stato si stiano interrogando, e si pongano un obiettivo.

Ora, questa cosa noi la dobbiamo vedere con una certa impostazione: noi abbiamo questa opportunità, fermiamoci. Perché dobbiamo anche fare questa considerazione: e se fosse vero al cento per cento il postulato scientifico secondo il quale se andiamo oltre il surriscaldamento dei due gradi, noi mettiamo in forte discussione, in maniera irreversibile, gli equilibri sul pianeta? Se fosse vero, dopo sarebbe troppo tardi per pentirci. Oggi si tratta di aggiustare le cose, domani forse sarebbero situazioni di catastrofi ingovernabili.

Sono due i livelli di intervento: uno appunto è culturale e comportamentale, al quale tutti dobbiamo concorrere, dopodiché capisco chi è più sensibile fa l'avanguardia, chi lo è meno resiste nei propri atteggiamenti e così via, e ci sta tutto; l'altro è di carattere economico. Ora inizia a farsi strada nelle scelte dei consumatori tutto ciò che ha un percorso che è da un punto di vista ambientale virtuoso, il consumatore è sempre più intelligente e dice: voglio cose che siano ambientalmente compatibili e così via. E quindi è una battaglia culturale da fare, una battaglia dai caratteri culturali, economici, il confronto fra i vari sistemi, quando parliamo di qualità oggi è questo, di che cosa discutiamo quando parliamo di qualità?



Gli interventi, quindi, sono sia di piccola dimensione, di natura comportamentale, di natura economica, come diceva prima il Consigliere Ricci, sia dei grandi apparati dello Stato, non l'uno contro l'altro, ma insieme, e noi li dobbiamo vedere insieme.

Lo sforzo dei Capi di Stato è indubbio che va accompagnato, c'è chi arriva prima, chi dopo, chi è nell'impossibilità di fare qualcosa subito, chi lo può fare e così via. Ricordiamo le resistenze che hanno avuto gli Stati Uniti d'America a introdurre questi elementi, all'epoca Bush, e così via, non è la stessa cosa della linea che si manifesta oggi. Chi è di più recente industrializzazione è dura fargli riconvertire industrie diventate competitive in questo momento, basta vedere con chi discutono a Terni? Con le acciaierie indiane e brasiliane. E quindi loro che hanno conquistato un pezzo di pane, prima che li rimetti in discussione tengono dure, però anche lì bisogna aiutare processi, tecnologie, innovazioni. Città del Messico, venti milioni di abitanti, non c'è dubbio che lì c'è un'aria irrespirabile e anche lì occorre aiutare queste realtà. E così anche in Africa ormai esistono le megalopoli nelle quali l'inquinamento è arrivato a livelli altissimi, e appunto anche qui bisogna aiutare la riconversione e favorire questi processi.

Per cui siamo tutti impegnati, chi a diverso livello, chi con responsabilità più o meno dirette, a riconvertire questo stato di cose e a lavorare per migliorare la qualità dell'ambiente e il contenimento di emissioni di CO<sub>2</sub>. Anche, per esempio, per cercare di favorire la lotta alla desertificazione, la piantumazione in zone importanti del pianeta. C'è un sistema, che si chiama sistema Vallerani, messo a punto all'Università di Perugia, perché è tutto umbro, dell'azienda Nardi, che viene applicato in tutto il mondo, dal Burkina Faso, alla Mongolia cinese, al Ciad, al centro Africa e così via, che tende appunto a fare barriere nei confronti dell'avanzamento del deserto e nello stesso tempo anche a costruire nuove piantumazioni in modo tale che ci sia più produzione nella biosfera di ossigeno, e quindi ci sia il filtro e il ricambio. Questi sistemi possono essere sostenuti e finanziati, sistemi tutti umbri, sistemi che vengono dalla nostra Regione.

Noi dobbiamo cercare di rimediare perché i primi a fare questi atti contro l'ambiente aumentando l'anidride carbonica siamo stati noi, perché siamo stati la prima società industrializzata, e quindi spetta a noi riconvertire e iniziare questo processo, mica vorremo pretendere che parta dai cinesi che hanno raggiunto un pasto al giorno da pochi anni? Quindi iniziamo, è dura perché il contrasto è duro, però dobbiamo provarci, dobbiamo farlo.

Io colgo il senso dell'appello del documento che va incontro agli sforzi che vengono fatti e invito appunto il Consiglio regionale ad aderire in maniera unanime con grande convinzione, poi appunto c'è chi fa uno, chi fa dieci, chi fa cento, però la direzione di marcia la dobbiamo individuare e perseguire. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Chiacchieroni. Ricordo soltanto che questo documento, così come lo abbiamo letto perché non è stato poi commentato, è stato già approvato da dodici Consigli regionali in tutta Italia.

La parola adesso va al Consigliere Biancarelli.





**Giuseppe BIANCARELLI** (*Presidente del Gruppo Umbria più uguale*).

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori, poche parole.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Assessore")*

Assessore. Io vorrei riprendere un brano – non ho il testo disponibile, comunque è molto famoso – noi dobbiamo porci questa domanda: dobbiamo migliorare questo ambiente o dobbiamo fare altre scelte?

Al G20 del 2012 a Rio de Janeiro, l'ex Presidente dell'Uruguay fece un discorso a mio avviso di una grandissima valenza – mi spiace di non avere il testo sottomano ma vorrei rappresentarlo bene e forse lo conoscete anche, anzi sicuramente lo conoscete – dicendo queste parole: stiamo parlando di economia sostenibile, di ambiente, di solidarietà fra le nazioni, ma che cosa sarebbe il mondo se sette o otto miliardi di persone vivessero in questo mondo, in questo nostro pianeta, usando le risorse della terra, sviluppando un modello di consumo com'è quello dei tedeschi?

Ecco, noi dobbiamo pensare che molte cose sono migliorabili in questo mondo, ma fondamentalmente è il nostro modello di sviluppo che dobbiamo ripensare, e se ognuno di noi a quel documento lì, che credo una larga confluenza, una larga convergenza trova nelle forze politiche anche di questa Assemblea legislativa permettetemi di fare delle osservazioni da sinistra: che cosa diventerebbe quel mondo? Quel mondo esploderebbe, quel mondo impazzirebbe drammaticamente.

E allora, conclude questo meraviglioso brano di poesia politica, il Presidente che aveva rinunciato a tutti gli onori della carica: in questo mondo c'è più bisogno di politica, meno delle leggi dell'economia e più di governo. E io credo che proprio da questa terra, da Perugia, dall'Umbria, dalla terra che è la terra dei nostri Santi e di San Francesco, noi dobbiamo lanciare e rilanciare con forza questo messaggio.

Ci sono stati dei pronunciamenti che rischiano di essere inascoltati. Vent'anni fa uscì un libro molto interessante, che è restato praticamente inascoltato, il grande economista Jeremy Rifkin scrisse della fine del lavoro, che era finito un modello organizzativo delle società occidentali, e bisognava pensare a un altro modello, l'automazione nell'Occidente aveva espulso tante persone dai processi produttivi, e il modello di consumo non era più sostenibile. Perché non si può consumare all'infinito, non si può alimentare la crescita all'infinito, non si può fare più uno, più dieci per cento all'infinito senza consumare le risorse della terra. Egli additava vent'anni fa che c'era necessità di un modello diverso, centrato sulle persone, e di questo che cosa ne abbiamo fatto?

Oggi Obama, a conclusione ormai del suo duplice mandato, ha fatto un'interessante proposta al suo Paese, che è la locomotiva del mondo, ma all'intero pianeta, e questa è una strada sicuramente sulla quale incamminarci. Francamente, quello che noi rischiamo con questo ventunesimo appuntamento è che forse siano dei pannicelli caldi e che forse non capiamo una esigenza ancora più profonda, che al di là di tutti i miglioramenti che possiamo introdurre, le riduzioni delle emissioni e quant'altro –



poi abbiamo visto in Germania che scandalo e di che tinta si è verificato, e questo deve farci interrogare in maniera molto, molto pesante – credo che se non c'è una grande svolta nella politica e nella politica globale e a scendere anche al nostro livello noi rischiamo che tutti i provvedimenti, tutto quello che facciamo, questa proposta interessante siano vuote grida e pannicelli caldi. Ecco, questo è quello che mi sento di dire.

Andiamo con forza, magari un po' più dal versante ambientalista, tiriamo la corda dello sviluppo anziché da quello, pur legittimo, dove la vorrebbe tirare il collega Nevi, però è questo il senso, il senso di un profondo cambiamento. Se sette-otto miliardi di persone vivessero col modello alla tedesca la Terra sarebbe invivibile, sarebbe l'inferno, sarebbe qualcosa di dantesco. Questo io credo che come rappresentanti della politica, per quello che possiamo, ma anche come espressioni di questa Terra, dell'ambiente, della qualità, della sostenibilità, la nostra storia, anche quello che vogliamo, dobbiamo farcene fortemente protagonisti. Credo che da noi possano partire tante iniziative.

Il Piano energetico regionale che discuteremo è sicuramente qualcosa di interessante, ma a livello politico globale, a mio avviso, non è ancora sufficiente perché, se noi non guardiamo alla necessità di un'economia diversa, non si risolveranno tanti problemi. Perché vediamo un mondo dominato ormai da un sistema ambientale incontrollabile, dominato dalle disuguaglianze; perché la storia che ha fatto Piketty, e per la quale ha ricevuto il premio Nobel, è la storia sulla disuguaglianza su grandissime, secolari, decennali serie storiche che insegna che la disuguaglianza aumenta. Anche negli ultimissimi anni questo autorevolissimo economista ha fatto degli studi dove la disuguaglianza nella situazione di crisi aumenta, e quindi questo sistema ha bisogno quanto mai dell'intervento della politica.

Se una osservazione, una critica posso rivolgere a questo documento è sicuramente da sinistra perché potrebbe essere un pannicello caldo, ma voglio essere positivo, lo voglio recepire, lo vogliamo recepire interamente, ma questa deve essere la direzione dello sforzo e dell'impegno della politica, un mondo con otto miliardi di persone che vivessero tutte alla tedesca sarebbe un mondo incredibile, un mondo infernale, un mondo non più degno di questo nome. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Biancarelli. La parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

Sì, grazie. Molto velocemente credo che questo documento si possa approvare con la consapevolezza non solo che è un documento che dà delle linee di indirizzo molto generali come contributo al dibattito che si sta svolgendo in questi ore a Parigi, ma è anche un documento che quando scende nel merito tutto sommato non ci mette in difficoltà, a noi non tanto come Nazione, come Stato membro, ma come Regione, se è vero che ad esempio, là dove c'è la punta più avanzata e temeraria, quando la Conferenza delle Regioni propone di modificare l'adempimento per il 2030, là dove



gli obiettivi già fissano al 40 per cento di risparmio, riduzione di energia, riduzione di CO<sub>2</sub>, produzione di energie alternative, e il documento addirittura indica di spostare l'obiettivo al 50 per cento.

È sicuramente un obiettivo molto avanzato rispetto alle consistenze degli atti che sono fatti a livello europeo e mondiale, noi come Umbria – lo diceva prima anche il Consigliere Rometti – tutto sommato dentro questi adempimenti ci stiamo molto larghi perché anche sul rispetto che abbiamo per il 2020, 20 per cento di risparmio energetico, 20 per cento di riduzione di emissioni, 20 per cento di produzione di energie alternative, all'Italia è stato dato come percentuale media da rispettare il 13 per cento entro il 2020, noi siamo già al 17 per cento; tant'è vero che nel piano energetico, legato appunto anche a obiettivi di questa natura, che vi è stato trasmesso e che credo presto arriverà in Commissione, noi proponiamo di arrivare al 20 per cento con un 20-20-20 come Umbria. Questo lo dico perché a volte parliamo del mondo e poi perdiamo di vista che magari siamo noi stessi i primi a non rispettare le regole che ci diamo.

Questo per svolgere qualche considerazione tecnica, ma naturalmente il documento è tutto politico, è una sorta di raccomandazione ai grandi della terra, che hanno il compito, credo, prima di tutto, di individuare strategie per salvare il pianeta e possibilmente per offrire ai cittadini del mondo una più ampia qualità della vita. Credo che abbiamo fatto molto in questi anni, anche grazie a quegli avamposti culturali che hanno rappresentato dei punti di riferimento per il mondo, per l'Europa, anche per la stessa Italia. Quello che abbiamo fatto non basta, c'è bisogno di fare di più, anche noi, anche in Umbria, anche nei servizi che svolgiamo e nelle azioni che portiamo avanti, negli strumenti di programmazione e credo che dobbiamo stare dentro questa discussione, sapendo che se oggi il tema del clima e dei cambiamenti climatici del rispetto di determinati principi è sulla scaletta delle priorità del Papa con la sua Enciclica, di Obama, di tutti i Presidenti dei più grandi Stati del mondo, questo vuol dire che c'è una consapevolezza, che probabilmente non tutti fanno la loro parte, ma che l'insieme delle persone che hanno un ruolo nelle strategie future ha messo a fuoco che c'è bisogno di dotarci di normative, di strumenti, di azioni più puntuali per migliorare la qualità della vita.

Non entro nel merito, anche se ogni volta che parliamo di questioni ambientali è chiaro che si entra anche nel merito e nello specifico, o dei rifiuti o delle acciaierie o altro, con diverse interrogazioni e interpellanze, più di una volta, e ci rientreremo, credo, in merito a questi aspetti. La verità è – anche qui il Consigliere Rometti avendo fatto l'Assessore all'ambiente fino a qualche mese fa è molto preparato, quindi ha dato conto del fatto – che come Regione ci siamo dotati sia di un piano trasporti sia di un piano aria, di un insieme di strumenti che ci mettono nelle condizioni di perseguire obiettivi, e questo lo abbiamo fatto anche introducendo azioni specifiche negli strumenti di programmazione. Lo stesso Piano di sviluppo rurale si pone, attraverso azioni legate alla forestazione, comunque l'impegno di garantire la qualità del clima e quindi di dare il proprio contributo per il raggiungimento di questi obiettivi.



Quindi credo che il documento sostanzialmente sia da approvare proprio perché dà conto di obiettivi che da un punto di vista generale condividiamo tutti. Dopodiché, nello specifico, Consigliere Liberati, io sono contenta di vivere in un Paese dove può darsi che ogni tanto qualcuno sbaglia, però dove sappiamo che ci sono forze dell'ordine, organismi di controllo che sono pagati per fare questo lavoro, che per fortuna controllano, che per fortuna ci danno la possibilità di stabilire e di verificare quando le cose funzionano e quando non funzionano; poi non è mio compito, nostro compito capire o valutare se rispetto alle accuse c'è la certezza dell'atto veramente compiuto. Però sono una di quelle persone che salutano con soddisfazione quando c'è un qualcosa che viene messo in rilievo che non funziona, anche perché mi sento di dire che non è che c'è una maggioranza di servizi gestiti male e pochi gestiti bene, perché i controlli avvengono su tutto quanto, e quando emergono degli aspetti che non sono conformi alla buona amministrazione, o alle regole, vuol dire che appunto lì si è fatto il proprio dovere di controllo, questo aiuta anche a dare un giusto valore a chi invece – che è la maggioranza – porta avanti il proprio agire nel rispetto delle regole.

E quando parliamo sia di rifiuti, sia di piombo che di qualità dell'aria, insomma tutte quelle che sono le materie che stanno attorno alla tematica del rispetto della qualità della vita, credo che ci sia bisogno di serietà, di affermare che ognuno è giusto che faccia il proprio dovere, e quindi su alcune tematiche c'è una via giudiziaria che appartiene alla magistratura, c'è una via del diritto che appartiene al prefetto e c'è una via politico-amministrativa che appartiene alla politica, che deve programmare, organizzare i servizi, e anche vigilare per il ruolo che ha la politica di vigilanza e controllo, e allo stesso tempo deve fare in modo che appunto gli obiettivi strategici che il mondo si pone possibilmente ci trovino non impreparati.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini. Consigliere Nevi, prego.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Siccome io non voglio conquistarmi il titolo di Attila del WWF che è ben saldo in mano alla Marini, perché sembra da Biancarelli ad altri che io abbia fatto un intervento contro la strategia di riduzione del CO<sub>2</sub>, siccome non sono completamente pazzo, non ho detto questo, ho detto un'altra cosa: o questa strategia la fa propria tutto il mondo oppure se la strategia la prende solo l'Europa e la Cina ne fa una opposta, nel senso una strategia di aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, il mondo non si salva di sicuro, visto che la Cina ne produce in quantità spaventosamente superiore alla nostra.

Per capirci, io non sono d'accordo solo ed esclusivamente nella parte in cui il documento invita il Governo italiano a farsi promotore presso l'Unione Europea di più decise politiche di riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>, programmandole e attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici. Perché c'è stato un dibattito in Europa tra chi spingeva per fare approvare all'Europa misure più stringenti e tra chi, come la forza politica del sottoscritto, spinge affinché l'Europa si



faccia sentire di più a livello mondiale per fare in modo che questi principi non ce li cantiamo e ce li suoniamo solo qui in Europa, mentre in Cina, India, Giappone, Stati Uniti d'America fanno esattamente il contrario.

Su questo, se vogliamo fare un documento unitario, sono per eliminare tre parole, dopodiché tutto il resto va bene. Se invece si vuole andare avanti con questa impostazione, siccome io sono coerente con quello che ha fatto la mia forza politica e non solo la mia ma tutti i gruppi parlamentari, Consigliere Mancini, afferenti al centrodestra italiano, sono obbligato a non votarla.

Bastano tre parole, se vuole, le dico, o facciamo tre minuti di sospensione.

**PRESIDENTE.** Capogruppo Leonelli, rispetto alla proposta di cambiare il documento?

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Il tema, Presidente, ce lo dica lei, nel senso che lei ha partecipato...

*(Interventi fuori microfono)*

Il tema è questo, cioè se è un documento che viene votato in tutti i Consigli regionali così perché è proposto dalla Presidenza dei Consigli io mi atterrei a questo tipo di documento.

**PRESIDENTE.** Anch'io preferirei mantenere il documento che è uscito dall'Ufficio di Presidenza.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Credo che sia una questione nazionale, penso anche le regioni di centrodestra (che fortunatamente sono sempre meno!) abbiano votato o stiano votando in queste ore ordini del giorno analoghi.

**PRESIDENTE.** Dodici regioni hanno già votato.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Non so se Fiorini può chiamare Maroni e lei può chiamare..., No, Fiorini, o Zaia... ah no, avete quello della Liguria, fa una chiamata a quello della Liguria e sente se lo hanno modificato, però credo che la forza sia quella di votare un ordine del giorno di tenore simile.

**PRESIDENTE.** Sì, l'intento della Conferenza dei Presidenti, da dove è uscito questo documento, adesso cambiare tre parole non significa cambiare il senso del documento perché siamo nel campo delle intenzioni, della dichiarazione politica di andare verso una diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, lo facciamo con la responsabilità di un Paese civile che è ben consapevole che in altri continenti questo non sta avvenendo.



Quindi il senso di questo atto è quello di dire: le regioni italiane, i consigli regionali si muovono nella stessa direzione, votando un documento che è quello. Poi se dobbiamo distinguere...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Chi lo ha discusso")*

Nella Conferenza dei Presidenti, lo abbiamo discusso e condiviso in maniera autonoma, i Presidenti dei Consigli regionali.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Senza consultare i Consiglieri regionali")*

Ma questo è un documento che abbiamo approvato come Presidenti dei Consigli, quindi votandolo in prima persona in nome di nessuno perché quando ci esprimiamo là dentro ci esprimiamo per noi stessi, con la volontà di riportarlo nella condivisione delle rispettive aule. In dodici regioni questa discussione è avvenuta e ha portato alla votazione e all'approvazione dello stesso. Adesso, se vogliamo chiedere la sospensione, facciamo la sospensione. L'Assessore Cecchini voleva intervenire nuovamente, prego.

**Fernanda CECCHINI** *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura).*

Mi sentivo solo di dire che, laddove ci sono le condizioni perché il documento possa essere votato all'unanimità, il tema è troppo importante per dire 'guardiamo e misuriamo le parole'. Se così non è, non perdiamo tempo, quindi immagino che ci sia la volontà di dire andiamo a limare, certo a non stravolgere il documento.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "No, tre parole")*

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "Se è compatibile con quello della Conferenza dei Presidenti")*

**PRESIDENTE.** Sì, è tutto compatibile.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: "Posso fare una proposta di mediazione?")*

Proposta di mediazione da parte di Rometti.

**Silvano ROMETTI** *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria).*

Io ho capito l'intervento di Nevi, nel senso che noi facciamo tutto, l'Europa avanzata impone vincoli che poi creano problemi al sistema economico e gli altri non fanno nulla, e oggettivamente è un qualcosa di fondato. Quindi quelle politiche, invece di essere rivolte solo all'Unione Europea, che siano anche patrimonio di tutta la



comunità internazionale. Io penso che questo potrebbe essere un qualcosa che non tradisce minimamente lo spirito del documento e non è in contraddizione con quello che hanno approvato altre Regioni.

**PRESIDENTE.** Guardate, se si vota qualcosa che non è uniforme a quello che io ho votato all'interno della Conferenza dei Presidenti, non succede niente. L'autonomia dell'Aula è l'autonomia dell'Aula.

Do la parola al Vice Presidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, siccome il documento, come ricordava, vuole essere condiviso pienamente, anche dalla nota che ha espresso il Consigliere Nevi, due minuti semplicemente per apprendere quali sono le due parole, e ne prendiamo atto, perché io come cofirmatario e come Vice Presidente ho il dovere morale di condividere con una parte della minoranza anche alcune istanze e vorrei portare a conoscenza del Consigliere Nevi una notizia che ho acquisito tramite internet, magari troviamo un punto di sintesi, grazie.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Va bene? Tre minuti, due minuti e mezzo")*

**PRESIDENTE.** Tre minuti di pausa.

**La seduta è sospesa alle ore 17.24 e riprende alle ore 17.27.**

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Proseguiamo velocemente perché, come aveva promesso, il Consigliere Nevi ci ha suggerito una piccola variazione, comunque sostanziale, nella frase in cui si "invita il Governo italiano a farsi promotore" al posto di "anche nel quadro dell'Unione Europea", sostituiamo con "in occasione del vertice mondiale in corso a Parigi sul clima", "di farsi promotore di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, programmandole e attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici".

Mi sembra che la sostituzione non alteri il senso del documento per cui credo, anzi, che dice, Consigliere Liberati?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Il testo?")*

C'è un invito al Governo italiano. Il testo originario recitava: "a farsi promotore, anche nel quadro dell'Unione Europea, di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>".



La proposta di Nevi dice: “invita il Governo italiano a farsi promotore, in occasione del vertice mondiale sul clima a Parigi, di più decise politiche europee di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>”, il che non significa limitare l’azione all’ambito dell’Unione Europea ma...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: “decise politiche...?”)*

...”di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>”. Forse ho letto un’altra cosa, comincio a essere stanca.

Va bene, se siamo tutti d’accordo, direi di aprire la votazione. Votiamo l’atto così emendato con questa variazione. Invito i Consiglieri a votare.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva all’unanimità.***

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti con l’oggetto n. 7.

**OGGETTO N. 7 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELL’INQUINAMENTO DEI FIUMI MARROGGIA, CLITUNNO, TIMIA E TEVERONE – [Atto numero: 186](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Rometti e Biancarelli*

**PRESIDENTE.** Chi presenta la mozione? La parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l’Umbria).*

La mozione è finalizzata a riportare l’attenzione su un tema molto sentito in quell’area della nostra Regione, che sono i Comuni di Bevagna, Cannara, Castel Ritaldi, Trevi e altri Comuni, comunque un bacino di acque che riguarda i fiumi Marroggia, Clitunno, Timia, Teverone e altri corsi d’acqua anche minori.

Nonostante in questo territorio, in questi anni, siano stati fatti comunque investimenti sulla depurazione, anche recentemente la Regione ha investito risorse importanti per completare il sistema di depurazione di reflui civili, è stato realizzato negli anni scorsi il grande depuratore di Foligno, da poco il depuratore a Spoleto, e anche depuratori nei centri minori; nonostante questo, permane una situazione di criticità sulla qualità delle acque sia da un punto di vista chimico che batteriologico, che è un tema che necessariamente deve essere affrontato. Se vogliamo fare un parallelo, come a Terni noi abbiamo una situazione per quel che riguarda la criticità sulla qualità dell’aria, in quell’area della regione, in una Regione che ha superato l’infrazione della Comunità Europea per quel che riguarda la qualità delle acque, lì comunque ancora abbiamo una situazione di una certa difficoltà, anche se, come ho detto, è stato fatto molto dalla Regione.





Pensate che negli ultimi anni credo che la Regione abbia speso forse il 25 per cento delle risorse ex FAS per la depurazione, quindi è una Regione da questo punto di vista ha fatto molto, però io dico spesso che i depuratori non sono lampadine che basta accendere, i depuratori bisogna farli funzionare e saper farli funzionare, e per questo servono anche operatori formati, controlli, per la verità lì non abbiamo solo il problema degli scarichi civili, naturalmente, perché ci sono tutte aree industriali che insistono su questo reticolo idrografico. E quindi è una situazione – l'Assessore Cecchini lo sa bene – sulla quale dobbiamo cercare di apportare interventi di miglioramento e di riqualificazione.

La Regione ha scelto in questi anni di utilizzare uno strumento che si è affermato oramai in giro per l'Italia, vale a dire il "contratto di fiume", cioè vari soggetti, istituzionali e non, che insieme cercano di individuare le interventi necessari per percorrere una strada di miglioramento e di riqualificazione ambientale, che naturalmente non significa solo qualità delle acque, significa anche interventi che attengono alla difesa idraulica, alla fruibilità, alla rinaturazione (lì peraltro sono stati fatti anche interventi importanti sui percorsi ciclabili e pedonali), un'operazione un po' a tutto tondo per quel che riguarda appunto una riqualificazione complessiva di quel territorio e di quelle aree.

Naturalmente, la qualità dell'acqua è la priorità in questo momento, rispetto a interventi più generali, a cui si legano il tema dei controlli, sicuramente, il tema degli scarichi abusivi, che purtroppo ci sono altrimenti non avremmo dati di questo tipo.

Quindi la mozione, in buona sostanza, tende a sollecitare la Giunta regionale per mettere in campo quelle iniziative necessarie ad affrontare i problemi che ho detto; a valorizzare e portare avanti il percorso del contratto di fiume perché è stato molto apprezzato sia dai Comuni che anche da tutte le associazioni, che sono molte, interessate al problema; oltre che a trovare un coordinamento maggiore, un'efficacia maggiore per quel che riguarda i controlli, che servono a scongiurare il verificarsi di fenomeni che purtroppo invece ancora esistono, con acque che si colorano magari da un momento all'altro, sversamenti che sono chiaramente abusivi e che compromettono la qualità idrica. È una mozione che richiama l'attenzione sul problema, sapendo che c'è un lavoro avviato importante, che può essere proseguito e che può conseguire risultati altrettanto importanti.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.

Ha chiesto prima la parola il Consigliere Leonelli; ne ha facoltà.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io ringrazio i colleghi Rometti e Biancarelli per aver presentato questa mozione, una mozione che ha a oggetto un territorio molto importante della nostra regione, un territorio di pregio, un territorio che ha tante potenzialità di sviluppo turistico-ambientale, un territorio che, come ricordava il Consigliere Rometti



nella sua illustrazione, è stato anche purtroppo al centro e oggetto di vicende spiacevoli riguardo appunto allo stato dei fiumi.

Per cui credo che abbiano fatto bene i sottoscrittori della mozione a comunque ricordare gli interventi di questi anni della Regione, interventi importanti, interventi che ci sono stati. Sicuramente non c'è stato un abbandono, non c'è stata la volontà di chiaramente mettere in una situazione di enorme difficoltà il contesto ambientale di quell'area, questo lo vediamo con gli strumenti attivati, con le risorse spese, ma anche con l'idea del contratto di fiume, alla quale i cittadini di quell'area tengono molto. C'è peraltro anche una buona coesione tra i comitati e le istituzioni locali, non si registrano quei percorsi di differenziazione e divisione che spesso invece si sviluppano in tante parti del territorio, tra comitati e istituzioni, comitati e comuni.

Quindi a questo fine c'è la volontà di una comunità, che è la comunità di territorio, di pregio di territori che hanno tante carte da giocare per uno sviluppo anche turistico, tenuto conto del loro pregio paesaggistico-ambientale, ma c'è anche la volontà, come dicevo prima, di ovviare a questo tipo di disagio, a questo tipo di problema.

Non nasce ieri, al tempo stesso, però, come ripeto, non nasce ieri il nostro impegno, la nostra attenzione su questo tema. Peraltro il Partito Democratico, attraverso i suoi esponenti, ivi compreso il sottoscritto, ha partecipato a più riunioni, a più momenti di condivisione sul tema del contratto di fiume, facendone comunque anche una bandiera regionale perché riteniamo che per quel territorio sia veramente prioritario.

Quindi io mi limito ovviamente a sostenere, non solo a sostenere questa mozione perché credo che abbia anche l'approccio giusto di chi riconosce quello che è stato fatto ma al tempo stesso non nasconde la polvere sotto il tappeto, perché sa bene, o, meglio, da quello che leggendo questa mozione si evince bene, quella che è l'idea dei sottoscrittori, di come intervenire, di soprattutto anche quando intervenire andando a intaccare le maggiori criticità. E mi limito anche a fare alcune proposte aggiuntive, spero che i sottoscrittori le possano accettare, io le consegnerò come emendamenti aggiuntivi, quindi per esempio proprio per rendere più efficace e in qualche modo anche più omnicomprensiva la mozione, andando anche, ripeto, a elencare alcuni interventi che tenuto conto di quella che è stata anche un po' la discussione in quei territori credo di poter rappresentare in questa sede.

Quindi, per esempio, al punto 1: "adottare tutte le iniziative necessarie per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroglia, Clitunno, Timia e Teverone, collaborando con le istituzioni, i comitati e i cittadini interessati", io propongo di aggiungere "in particolare, sia monitorando il funzionamento dei depuratori sia attraverso il potenziamento dei sistemi di controllo per garantire la correttezza degli scarichi idrici autorizzati, al fine di reprimere eventuali abusi, anche con l'installazione di centraline di monitoraggio, così come suggerito dal comitato".

Al punto 2: "a riattivare quanto prima il tavolo di confronto sul contratto di fiume", aggiungerei "mettendo in campo ogni sforzo per promuovere azioni tempestive e coordinate con le realtà istituzionali e associative del territorio". Quindi rileggo: "mettendo in campo ogni sforzo per promuovere azioni tempestive e coordinate con le realtà istituzionali e associative del territorio", ciò anche al fine di evitare il rischio



di declassamento dei fiumi Marroggia, Timia e Teverone e valutando ogni opportunità derivante dalla possibilità di attingere a fondi europei.

E in ultimo: “rafforzare percorsi di prevenzione dell’inquinamento, nonché il coordinamento con gli attori interessati”... no, questo lo avevo già ripreso nelle due proposte precedenti.

Quindi alcune proposte anche concrete che nascono dal territorio, da una partecipazione che noi abbiamo sviluppato in queste settimane, e che credo, se il Consiglio regionale dovesse approvare, potrebbero dare comunque un segnale importante oltre che di stimolo concreto alla Giunta regionale negli interventi su un territorio che, ripeto, merita attenzione e noi riteniamo abbia grandi carte da giocare per il futuro, ovviamente, scongiurato il rischio di inquinamento dei fiumi in oggetto.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli. La parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell’Assemblea legislativa. Credo che la mozione presentata dai signori Consiglieri regionali Rometti e Biancarelli sia di grande positività e vada accolta con grande interesse. Peraltro, come veniva testé ricordato, ci sono state anche delle azioni significative promosse da alcuni comitati che hanno operato nei territori di Spoleto, Campello sul Clitunno, Montefalco, Foligno e Trevi, che vorrei segnalare perché hanno svolto un lavoro, peraltro anche propositivo, di grande interesse.

Io mi accingo soltanto a sottolineare un aspetto. Molto spesso, parlando dell’alveo dei fiumi, abbiamo immediatamente localizzata l’attenzione sul tema degli afflussi provenienti da settori o aziende con ambito privato, che vanno ovviamente controllati. Questo è un primo aspetto: controllare esattamente ciò che svolgono lungo l’alveo dei fiumi entità in ordine privatistico e quindi anche aziende che operano nell’immediata vicinanza dell’alveo. Ma, come tali comitati hanno segnalato, il problema è anche e soprattutto il controllo del corretto funzionamento dei depuratori. Da questo punto di vista quanto citava il Consigliere Giacomo Leonelli è forse l’elemento determinante di tale mozione, da salutare con grande positività, e cioè uno stato ricognitivo non solo di quanto avviene lungo l’alveo dei fiumi di natura privatistica, ma anche controllare lo stato di funzionamento, l’efficacia, l’efficienza della rete dei depuratori per poi procedere a eventuali azioni correttive di bonifica e anche azioni di implementazione della rete degli stessi depuratori, anche nel quadro di utilizzo delle risorse provenienti, com’è stato ricordato, dall’Unione Europea.

Quindi credo che tale dizione dei Consiglieri Rometti e Biancarelli sia molto positiva, ma l’attenzione va soprattutto rivolta alla ricognizione sullo stato e l’efficienza dei depuratori e l’eventuale loro miglioramento e ampliamento in termini di rete complessiva perché questo andrebbe a configurare un atto tecnicamente adeguato, non solo di analisi, ma anche di intervento in un territorio comunque che ha – lo



ricordiamo – anche degli aspetti paesaggistico-ambientali di grande pregio per l'intero quadro regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. La parola adesso al Vice Presidente Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione della presenza dell'Assessore Cecchini in merito a questa questione importante sollevata dai Consiglieri Rometti e Biancarelli per chiarire – Assessore Cecchini, se lei gentilmente poi vorrà, potrà rispondere in merito – perché quando voi sottoponete degli atti, delle mozioni, io ho sempre il dubbio che sia un'altra idea, un'altra occasione per rimediare a qualche... come si dice,...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni: "Imbroglia")*

"Imbroglia", chiamiamolo così. Ho sempre dei dubbi quando sento dire: siamo contenti di avere investito, ma non è sufficiente, bisogna metterci le mani. Quindi la domanda è, caro Assessore e cari Consiglieri, potremmo rispondere qui tutti insieme: innanzitutto chi ha inquinato perché farebbe piacere saperlo prima di votarla; quanto si è speso per gli atti fino adesso prodotti, e eventualmente la Giunta – una volta approvata la mozione, perché il voto io non ho gran che voglia di darlo – cosa farà? Perché qui è scritto "rafforzare il percorso di prevenzione dell'inquinamento, nonché il coordinamento degli attori interessati", ma intanto nel momento in cui si scopre l'inquinamento dopo due secondi o la Forestale o l'ARPA dovrebbero andare lì a sanzionare, compresa la ASL, cioè l'inquinamento non è che arriva dalla luna, Assessore. Magari voi Consiglieri di lungo corso, a parte il Consigliere Biancarelli che è arrivato come me da poco, ma lei, Consigliere Rometti, potrebbe nella fase di replica di intenzione di voto ridire come mai il Clitunno si trova in quelle condizioni, chi ha iniziato l'inquinamento nel 2006, lo dite qui, e magari ci informate se queste aziende, o perlomeno se la famosa rete di controllo dell'Umbria – che in alcuni casi ha più ombre che luci, lo stiamo scoprendo in questi giorni – ce la rispiegate perché, onestamente, ripeto, non sapendo questo atto quale percorso amministrativo e centro di spesa va ad attivare, io il voto non ve lo do. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Vice Presidente Mancini.

A questo punto aspettiamo l'emendamento del Consigliere Leonelli? O Diamo la parola al Consigliere? Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Voglio solo dire, interpretando anche il pensiero del collega Biancarelli, che comunque io stesso avevo scritto un paio di aggiustamenti, io sono asciutto come metro, la mia era una sintesi; però se si aggiungono motivazioni alla mozione non ci



sono difficoltà, quindi non vedo problemi rispetto anche alle proposte che faceva Giacomo Leonelli. Preciso che non è il mio ultimo intervento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti. La parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Noi, al riguardo, come Movimento 5 Stelle, abbiamo proposto delle integrazioni ai Consiglieri proponenti (scusate la ripetizione lessicale), che sono state parzialmente accolte. Tuttavia è necessario fare di più perché questa storia parte da lontano – noi abbiamo presentato una interrogazione con risposta scritta in ottobre – una storia che vede un “inquinamento di base” cosiddetto piuttosto esteso su aree fluviali, che sono oggetto poi di attingimenti di natura agricola e irrigua, e quindi sarebbe particolarmente necessario approfondire soprattutto quello che accade con questi depuratori, ecco, questo punto invece non è ancora oggetto di integrazione.

Soprattutto alla luce del fatto che sia dopo il nuovo depuratore di Campo Salese (2012) che con Casone due anni prima (2010), il problema non è stato affatto risolto, anzi, prosegue tuttora, quindi da parte dei colleghi Consiglieri io chiederei un supplemento di impegno, un’attenzione maggiore, tale da andare a considerare quella che è la situazione, che poi è la scaturigine di tutto il resto, probabilmente, o comunque massimamente da valutare, che riguarda il carico complessivo che arriva appunto dal depuratore di Casone, tale da ricomprenderla in questa mozione, che altrimenti, oltre a non avere il nostro voto favorevole, insomma, mi sembra più una nuova dichiarazione di bei principi, ma bisogna parlare con un linguaggio ancora più franco, utilizzare delle parole più chiare, e andare a mettere sul banco degli imputati – perché questi sono i termini a mio parere da utilizzare – i depuratori, cioè noi dobbiamo fare un supplemento di indagine prima di arrivare al voto, perché l’ARPA ne ha parlato, non noi, ci sono dei dati validati, certificati, che arrivano da lì, e quindi io chiedo questo, di accendere un faro sulla depurazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. La parola all’Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell’Umbria, cultura*).

E’ un tema complesso, delicato, come tutti quelli che riguardano le tematiche ambientali, lo dicevamo prima. Dov’è la differenza, Consigliere Mancini, tra ‘abbiamo fatto bene e dobbiamo fare anche di più’? Quando non si amministra o non si ha responsabilità di governo, o non si sono avuti negli anni, si può semplicemente dire ‘se governassi io, cambierei il mondo’; quando invece amministri e hai amministrato anche prima, dai conto del fatto che hai cercato di fare del tuo meglio rispetto agli strumenti normativi, agli investimenti, alle azioni che hai prodotto, hai fatto buone cose, ma non basta, bisogna fare di più. Questo è il senso che in linea generale vale un po’ sempre, ma vale anche rispetto alle problematiche che ha posto la mozione,



laddove non è che c'è stato un territorio, una regione, che ha fatto finta di niente rispetto ai problemi che ha tutto il sistema idrico e legato ai fiumi in quel territorio.

Come prima ricordato dal Consigliere, sono stati fatti investimenti importanti dal 2004 ad oggi sulla parte relativa alle tematiche legate al sistema fognario, con investimenti che hanno portato la Regione a – credo – dare risposte a tutti quegli agglomerati che sono sopra le duemila persone. Rimane ancora molto da fare, laddove c'è bisogno di intervenire nelle aree appunto che hanno una minore quantità di abitanti, è stato aggiornato e da qui a dicembre dovrà essere ulteriormente aggiornato il piano di tutela delle acque, che ha anche la possibilità di introdurre normative e risposte adeguate, laddove le analisi e le indagini ci dicono che le acque sono inquinate anche per la presenza di insediamenti produttivi, anche per la presenza di attività agricole, quindi non solo legate all'attività dell'allevamento e della zootecnia, ma anche ai concimi chimici che comunque l'agricoltura usa, e rispetto a questo lo stesso Piano delle acque, che entro il 31 dicembre dovrà essere aggiornato, dovrà tenerne conto.

Contemporaneamente si sta lavorando, perché lì i problemi sono più di uno, uno è quello dell'inquinamento delle acque, in quel territorio, e quindi intervenire con un buon sistema di depurazione e per rimuovere mano a mano le cause dell'inquinamento. Do per scontato quello che dicevo prima, che ci sono degli strumenti appositamente messi a disposizione dalla norma per controllare, quindi immagino che chi di dovere abbia controllato e stia facendo i suoi controlli con competenza e con serietà, così come ha sempre fatto. Quindi non è che per quello che mi riguarda ci deve essere un Consiglio regionale che dice: andiamo a monitorare e a vedere se i depuratori funzionano, se non funzionano, se danno le risposte; credo che su questo ci siano già le norme e gli strumenti, altrimenti perché facciamo gli investimenti laddove poi non c'è nessuno che verifica i controlli? Scriviamocelo pure, però per quanto mi riguarda è già chiaro: chi deve fare gli investimenti, chi deve fare gli interventi e poi chi deve controllare e mettere a disposizione della Regione tutte quelle informazioni che ci mettono nelle condizioni di capire se andiamo nella direzione giusta o in altre direzioni.

Oltre a questo, c'è tutto un impegno della Regione per quanto riguarda un altro versante, che è quello di poter dotare complessivamente il territorio di una rete irrigua che risolva alcune problematiche, dia anche una mano all'agricoltura, ma dia anche sollievo e ci metta anche nelle condizioni di andare a superare quelle criticità rappresentate dal fatto che in determinate zone lì siamo in area col rischio A, laddove c'è il rischio A il territorio è sottoposto a un insieme di vincoli: non si può edificare, non si possono fare determinate attività, e a volte un obiettivo può essere anche quello di vedere se è possibile ridimensionare, ad esempio, quel vincolo per dare una mano ai cittadini. Su questo c'è un impegno portato avanti anche progettuale dalla bonificazione umbra in stretta sintonia con la Regione, e c'è un altro intervento mirato a tutto il sistema irriguo del Chiascio, sapendo che dopo decenni abbiamo finalmente sbloccato i finanziamenti per l'intervento conclusivo di ripristino dell'argine dell'invaso. Questo consentirà in prospettiva di avere l'acqua e, nel frattempo, stanno



andando avanti gli stralci, gli interventi con le relative risorse per dotare le determinate vallate che poi rappresentano un po' l'insieme dei territori della 'pancia' dell'Umbria (passatemi questa espressione) di acqua per uso irriguo.

Detto questo, negli ultimi mesi del 2014, mi pare, 2015, il contratto di fiume ha messo insieme attorno al tavolo i Sindaci, le Autorità che hanno ruolo nel campo idrico, comprese le rappresentanze del territorio, soprattutto per ragionare insieme e individuare azioni e percorsi che dessero la possibilità a tutti quanti, a tutti i Comuni, a tutti i territori, di stare dentro un'unica impostazione generale.

Da questo contratto di fiume, che a un certo punto ha dato mandato al Consorzio di Bonifica umbra assieme ad altri soggetti di fare un monitoraggio su tutte le esigenze, punti di criticità e obiettivi, siamo nelle condizioni in cui si può passare alla fase di partecipazione, cioè dare conto di quello che è stato il lavoro svolto dai soggetti indicati dal contratto di fiume. Ho concordato nelle settimane scorse con i sindaci che, prima di avviare tutta questa fase di partecipazione, anche per il fatto che è cambiato l'Assessore, che nel frattempo rientrano da oggi in Regione tutte quante le funzioni che stanno in capo alle Province, anche ambientali, nei giorni prossimi come Assessorato ci incontreremo con tutti i Sindaci, o Assessori, con tutti i Comuni coinvolti nel contratto di fiume per fare il punto della situazione e riprendere con slancio un'attività che ha come obiettivo, naturalmente, quello di andare a risolvere la gran parte delle criticità di quel territorio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini. A questo punto, se il Consigliere Leonelli vuole illustrare il nuovo emendamento così passiamo alla votazione dell'atto.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Sì, Presidente, molto velocemente. Dopo le parole "impegna la Giunta regionale" ...

*(Intervento fuori microfono)*

No, a integrare il dispositivo. Io lo rileggo, però ora non ritrovo la mozione.

Va bene, sostitutivo nel senso che lo aggiungiamo. Dopo le parole "impegna la Giunta regionale" sostituire il dispositivo con il seguente: "1) ad adottare tutte le iniziative necessarie per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, collaborando con le istituzioni e i comitati cittadini interessati, in particolare sia monitorando il funzionamento dei depuratori sia attraverso il potenziamento del sistema di controllo per garantire la correttezza degli scarichi idrici autorizzati, così da reprimere eventuali abusi, nonché con le installazioni di centralini di monitoraggio, così come suggerito dal comitato; 2) a riattivare quanto prima il tavolo di confronto sul contratto di fiume; 3) a rafforzare il percorso di prevenzione dell'inquinamento nonché il coordinamento con gli attori interessati, mettendo in atto ogni sforzo per promuovere azioni tempestive e coordinate con le realtà istituzionali e associative del territorio, anche al fine di evitare il rischio



declassamento dei fiumi Marroggia, Teverone e Timia e valutando ogni opportunità derivante dalla possibilità di attingere a fondi europei”.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Per noi proponenti, chiaramente, avendo condiviso anche gli aggiustamenti legati al dispositivo, è accettabile l'impostazione del documento così come emerso dopo la discussione.

**PRESIDENTE.** Il Vice Presidente Mancini deve fare una dichiarazione di voto. Prego.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Velocemente per rispondere all'Assessore Cecchini per cui io sollecitavo se gentilmente dava qualche cifra, non ne ho avuta ovviamente contezza, e di conseguenza qualsiasi aggiunta verbale o analisi grammaticale andiamo a fare a questa mozione io voto contro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Conferma la dichiarazione precedentemente fatta. Consigliere Leonelli?

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

C'è semplicemente una incertezza su una questione tecnica, segnalata dal Consigliere Liberati, che è stato anche corretto nell'annotarla, penso che la chiariamo in cinque minuti: capire lo stato dell'arte rispetto all'eventuale declassamento o meno dei fiumi in oggetto, che a noi non risultano declassati. Stiamo verificando questo, un attimo, facciamo subito, se vogliamo andare avanti, però penso che risolviamo veramente in tre minuti.

**PRESIDENTE.** Sospendiamo tre minuti.

*La seduta è sospesa alle ore 18.05 e riprende alle ore 18.10.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo. Quindi procediamo alla votazione dell'emendamento che ha appena illustrato il Consigliere Leonelli.  
Il Consigliere Liberati prende la parola.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Per dichiarazione di voto noi ci asteniamo perché a nostro parere c'è una controversia tecnica, che poi diventa sostanziale, che riteniamo non superata. Io ritengo che questa





storia dovrebbe essere forse rinviata, lo dico opportunamente per i colleghi perché mi pare che manchino alcuni elementi fondamentali a questo punto, tuttavia se intendete deliberare e statuire, fatelo.

Ritengo che per il tema in sé, che è una contaminazione diffusa che riguarda gli attingimenti, i corpi idrici e anche la potabilità, se ci prendiamo qualche giorno, dopo questa lunga attesa non penso che ci siano particolari problemi, io inviterei a tornarci fra alcuni giorni con la certezza dei dati.

Accolgo ovviamente la conversione dell'ex Assessore Rometti, accolgo favorevolmente questi elementi di novità politica. Mi piace pensare che su questi temi si possa trovare davvero un punto di convergenza, però cerchiamo di avere tutte le certezze tecniche, non credo che al telefono, come abbiamo fatto ora, con un dirigente che è a casa sua, noi possiamo avere certezze.

**PRESIDENTE.** Comunque mi si dice di portare a votazione, nonostante l'accurato appello del Consigliere Liberati. Prego, Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, facciamo una cosa, avendo colto lo spirito dell'ultimo intervento: se è possibile, noi diamo per chiusa la discussione, quindi fatte anche le dichiarazioni di voto, rimane questo punto da verificare con una maggiore puntualità rispetto al tema...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)*

Silvano, se fosse una cosa..., io ritengo che sia nelle cose che ancora non è intervenuto questo provvedimento, però c'è questa incertezza al riguardo, non cambia nulla aspettare quindici giorni; se c'è l'impegno dell'Aula intanto di verificare questa cosa tecnicamente, che domattina è verificata, al prossimo Consiglio magari metterla in testa, considerate esaurita la discussione, votarla e basta, per me non è un problema, spero che non lo sia neanche per Giuseppe e per Silvano. Mi pare che una quadratura l'abbiamo trovata, se una parola – e su questo può avere ragione – può inficiare il senso complessivo dell'atto, aspettare quindici giorni non credo crei problemi, però con l'impegno, Presidente, a rimetterla in testa perché questa si vota e basta, di fatto.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Io concordo con il Consigliere Andrea Liberati. La proposizione ha degli elementi di grande positività, che quindi mi auguro possa raccogliere una parte significativa del consenso dell'Assemblea legislativa, se e qualora fosse integrata delle documentazioni tecniche afferenti alle richieste del Movimento 5 Stelle, e magari anche contenere qualche dato più preciso che chiedeva anche il Consigliere Valerio Mancini, affinché si possa anche



determinare un quadro prospettico attuale e futuro dal punto di vista economico degli investimenti prevedibili per questo importante strumento di programmazione, e anche di bonifica ambientale; credo che saremmo disponibili, ovviamente, a concordare con la predisposizione di questo atto al primo punto della prossima Assemblea legislativa, con l'impegno di farne oggetto anche di una convergenza conclusiva in termini di voto. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto, raccolgo le vostre intenzioni e rimandiamo quindi questo atto alla prossima seduta di Consiglio, ponendolo in testa a tutti gli altri atti, e procederemo semplicemente alla votazione, una volta sciolto il dubbio che ci tiene un attimo fermi nella discussione; però non ripeteremo la discussione perché credo che sia stata già fatta, quindi condivideremo in precedenza il documento, quindi rimandiamo alla prossima seduta.

*(Rimane così stabilito)*

A questo punto io pongo una proposta di chiudere la seduta. Tutti rattristati, vedo i colleghi.

**Attilio SOLINAS** *(Gruppo Partito Democratico).*

Domani ci aspetta una giornata molto pesante: sono fissate tre Commissioni.

**PRESIDENTE.** Sì, chiedo di chiudere la seduta, in virtù anche del fatto che l'ultimo esponente della Giunta presente ci ha lasciato, perché veramente ci sono impegni istituzionali per ciascuno di noi.

Vorrei lasciare la parola al Consigliere Liberati, al quale ricordo che è vero che avevo già dichiarato che avremmo chiuso per le 19, ma a differenza di quello che avevamo concordato ci stiamo riunendo, mi pare, tutte le settimane e quindi credo stiamo lavorando in maniera dignitosa. Prego.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Grazie, Presidente. Io direi, però, che poiché sono le 18.19 e ci sono diversi punti all'ordine del giorno possiamo proseguire tranquillamente.

Io inviterei i Consiglieri a restare perché il senso della nostra presenza politica nei confronti delle persone, della collettività eccetera, c'è.

Io formulo a voi anzitutto, a tutti noi colleghi una domanda: per quale motivo la Giunta da ore è assente? Perché qui noi abbiamo poltrone vuote da ore, da ore. Non voglio di nuovo lanciarmi in una polemica che comincia a essere vieta, ma non desueta, è consueta, purtroppo, ma la fomenta la Giunta, cioè cinque assessori su cinque. Uno, va bene, è assente per malattia, ma gli altri quattro? La Marini è stata qui mezz'ora. Io non credo che sia rispettoso del nostro lavoro, e quindi quando arrivano le telefonate dall'altro palazzo per comprimere i nostri diritti – perché questo è – io penso che debbano essere respinte sempre più fermamente al mittente fin quando



non si capisce che è l'Aula e non la Giunta che ha il potere di mandare a casa o tenere dentro questa maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. La parola al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io mi rivolgo ai Consiglieri colleghi, al Capogruppo del PD, al Capogruppo del Partito socialista e a Biancarelli: credo che possiamo continuare, ci eravamo dati un regolamento che avremmo finito alle ore 19-19.15, non ricordo. Il prossimo Consiglio è fra quindici giorni, perché martedì prossimo è anche festa, l'8 dicembre, ci sono rimaste tre mozioni, credo che proseguire fino all'orario concordato, dicendo che facevamo un Consiglio ogni quindici giorni mattina e pomeriggio, credo che tre quarti d'ora in più, un'ora in più non cambi assolutamente, non leda chissà quale diritto. Quindi eravamo d'accordo su questo, di un Consiglio ogni quindici giorni, poi...

**PRESIDENTE.** Io avevo formulato una richiesta anche sulla base di impegni che avevo preso personalmente e che non erano legati alla mia sfera personale, comunque al di là di tutto voglio ricordare semplicemente una cosa, e cioè che chiamo chiunque alla coerenza; chiamo tutti i Consiglieri alla coerenza perché non mi piace l'atteggiamento di speculare sui numeri di maggioranza e minoranza che tutti siamo in grado di contare.

Il *leitmotiv* del Consigliere Liberati lo riconosco, è così dall'inizio, non sono d'accordo con le sue posizioni quando dice che la nostra attività si misura soltanto con le ore trascorse in quest'Aula, perché sono convinta che siamo stati chiamati a svolgere un ruolo eletti e conseguentemente pagati anche per fare altro. Comunque, visto che l'intenzione è quella di proseguire, non vorrei perdere tempo in discussioni sterili, per cui la mia richiesta non è stata accolta, andiamo tranquillamente avanti.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Non è stata accolta dalle opposizioni, possiamo anche discuterne.

**PRESIDENTE.** Per il resto, non ho sentito interventi a favore, la richiesta veniva da me, quindi se sento un solo parere contrario...

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

No, nel senso che io non credo che sia un grande problema. L'altra volta si è chiuso alle sette e mezza, abbiamo detto 19, oggi chiuderemmo alle sei e mezzo, non abbiamo fatto neanche grosse pause oggi, l'altra volta abbiamo interrotto per fare degli incontri, quindi non mi pare una cosa fuori da ogni grazia di Dio.

Vediamo anche i temi che ci sono. Oggettivamente la presenza della Giunta ora non c'è. Io, per esempio, ho una mozione importante sulla Film Commission, che non potrò discutere perché manca la Giunta, e anche mi servirebbe la presenza della



stessa. Se dobbiamo fare a gara a quelli che hanno più *physique du rôle* per durare più a lungo durante la seduta, facciamo, però cerchiamo anche di valutare l'opportunità, senza retropensieri, senza speculare, senza fare nulla.

Le mozioni all'ordine del giorno sono tre, le abbiamo viste: una io la sospendo perché in assenza dell'Assessore non voglio discutere la mia mozione sulla Film Commission, credo che anche voi siate dello stesso avviso.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "quella dei Santi la facciamo subito")

Quella dei Santi è una cosa che viene avanti da dieci anni, figuriamoci se possiamo risolverla in cinque minuti.

Io non vedo un particolare scandalo e vi invito anche a sottrarvi alla gara di quello che fa della propria prestanza fisico-atletica nell'impegno di aula un elemento di merito, abbiamo lavorato dalle dieci alle diciotto e trenta, la Presidente ha fatto una proposta, anche tenuto conto dei suoi impegni personali e istituzionali.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Mi uniformo a quello che citava il Consigliere Andrea Liberati nel continuare ovviamente, per quanto possibile – questa è l'aggiunta tecnicamente –, questa seduta dell'Assemblea legislativa perché è ovvio che ci sono alcune mozioni che con grande oggettività necessitano di una risposta e/o di una condivisione e/o di una contrarietà tecnica da parte della Giunta regionale; per esempio, quella che riguarda la possibilità di lavorare, anche se possibile tecnicamente, di notte negli interventi correlati al nodo così chiamato Gallerie nel quadro della Perugia-Bettolle, è una mozione interessante ma che necessita di una presenza della Giunta regionale.

Io, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, vorrei fare una proposta di magari poter discutere la mozione – che poi significa dare un indirizzo di procedura – relativa all'inserimento di San Francesco d'Assisi e San Benedetto da Norcia nel quadro dello Statuto della Regione Umbria, peraltro significanza di cui si parla da numerosi anni, per poi eventualmente, se siamo d'accordo, aggiornarci sulle altre mozioni, che oggettivamente necessitano di una presenza tecnica, sia Umbria Film Commission, che tra l'altro legherei anche alle industrie creative dell'Umbria, che quella afferente al nodo di Perugia, dove oggettivamente l'impegno se lo dovrà prendere indubbiamente, nelle correlazioni con ANAS, in particolare la Giunta regionale dell'Umbria.

**PRESIDENTE.** Con quale dobbiamo procedere? Scusate, ho perso qualcosa. Quindi c'è la proposta del Consigliere Ricci di anticipare – perché non credo che questo sia l'ordine –... Siamo tutti d'accordo rispetto a questo modo di procedere? Siamo tutti d'accordo a procedere secondo la proposta del Consigliere Ricci? Lei no, quindi andiamo in ordine, Consigliere Smacchi.... Rometti.



**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Questa gara a chi è più stacanovista, sinceramente, non mi appassiona perché poi diventa veramente un modo quasi..., qui non dico che ha ragione il Ministro Poletti che il lavoro non si misura con l'orario, ma insomma, mi sembra che stiamo svilendo il nostro ruolo con considerazioni che secondo me io non ho mai sentito in quest'Aula, avendola frequentata per un po' di anni.

Noi non abbiamo la Giunta presente, ci sono argomenti dove secondo me è inutile che ci parliamo fra noi, ma è opportuna anche una presenza della Giunta, è un orario per poter...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "trattare quella di San Francesco e poi rinviare e basta")*

Ritengo che ci sia anche un bon ton istituzionale. La Presidente dell'Assemblea propone, qui stiamo a discutere se prolungare o meno di venti minuti la durata del Consiglio regionale? Credo che sia poco interessante per tutti, devo dire, questa discussione.

**PRESIDENTE.** Ritiro la mia proposta e mi scuso per avere urtato la vostra suscettibilità. Il Consigliere Smacchi voleva intervenire? Prego.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Da un lato, mi rendo conto che c'è un ruolo da parte della minoranza, che è quello di proporre mozioni, e quindi allo stesso tempo cercare di discuterle in tempi ragionevoli; dall'altro, credo che con la riduzione dei Consiglieri a venti e la riduzione degli Assessori a cinque stia diventando problematico stare dieci-undici ore ogni settimana in Consiglio da parte degli Assessori, non che li giustifichi ma si tratta di un ruolo operativo, e quindi nel momento in cui l'Assessore è anche Consigliere, e quindi fa numero e vota, rende complicato per quanto riguarda l'Assemblea la continuazione in maniera funzionale dei lavori.

Pertanto, io invito i Capigruppo e l'Ufficio di Presidenza a ragionare perché, da un lato, è vero, non abbiamo Giunta, non l'abbiamo da mezz'ora, l'ultimo componente ci ha abbandonato, e dall'altro, però, bisogna anche essere coerenti perché gli impegni istituzionali sono tali, a parte le malattie, che ci impongono comunque di rispettarli. Dato che avevamo statuito di fare un paio di Consigli al mese dalla mattina al pomeriggio.

Ora, in tutto questo contesto, guardi, Presidente, capisco l'ultima proposta di Ricci, vale a dire: c'è una mozione in cui non c'è un bisogno urgente della presenza della Giunta, è una mozione che dà un indirizzo e che di fatto darebbe alla Commissione competente il compito di portare avanti una determinata proposta di modifica; chiedo anche al Consigliere Ricci come mai non ha fatto questa proposta direttamente in Commissione, e l'ha portata direttamente in Consiglio, ci saranno dei motivi, rispetto



ad altre che invece fanno la procedura ordinaria che è quella della Commissione, ma dato che il Consigliere Ricci su questo ha possibilità di scelta avrà scelto.

Credo inoltre, colleghi Consiglieri, che ci sia anche una questione di stile fra di noi, a parte quello che ha detto la Presidente: è il fatto che qui ormai è consuetudine appena un Consigliere si alza, un Consigliere prende un caffè, un Consigliere mette un cappotto, essere fotografati da persone che ritengono quella foto importante per poter in qualche modo avallare il fatto che quel Consigliere abbia messo un cappotto; io direi che anche da questo punto di vista dobbiamo capirci, perché lo stile, Consiglieri, soprattutto se le foto vengono suggerite, diventa una caduta dello stesso stile. Allora io rispetto voi, ma quando vedo situazioni del genere dico: ma guarda dove siamo arrivati! Guarda come siamo caduti!

In questo contesto, e termino, mi scusi, Presidente, però vede, noi tutti veniamo dalla campagna, come dice spesso il Consigliere Biancarelli, e ognuno di noi ha un senso di responsabilità...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: "fammi la foto, fammi la foto!")*

L'ha già fatta, sia a te che alla Cecchini.

Quindi, quando vediamo queste cose, capiamo che forse qualcuno ha in mente un ruolo che non è quello che gli elettori ci hanno assegnato.

Detto questo, prego, se è possibile, di rispettare quella che è la procedura ordinaria, Consigliere Ricci, e lo dice uno che è stato sempre qui, perché quella sua proposta è una proposta che effettivamente merita attenzione, e quindi se fosse possibile, oppure nei tempi che riteniamo in questa sede opportuni, rimandare quella proposta presso la Commissione competente – parlo dell'inserimento dei Santi nell'ambito dello Statuto – al fine di far sì che gli Organi competenti possano esaminarla. Non oggi perché la procedura per la modifica dello Statuto è una procedura articolata che necessita comunque di un passaggio in Commissione, quindi oggi comunque daremmo mandato alla Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi.

Il Consigliere Liberati ha chiesto la parola prima di lei, scusi, Consigliere Ricci. Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.

Al di là del fatto che accolgo la proposta del Consigliere Ricci, bisognerebbe chiedersi i motivi, le cause, le ragioni per cui i cappotti causano scandalo.

I cappotti causano scandalo, cari signori Colleghi, perché qui ci sono delle regole di bon ton nei confronti della gente che bisogna riacquisire. Siete stati abituati in una bolla – che è la bolla della "casta" – per decenni, per anni, per pochi anni, non so per quanto tempo, ma non vi siete accorti che tutto attorno è macerie. Quindi torniamo alle cause, torniamo al bon ton istituzionale nel senso che l'aula la lasciamo quando è opportuno lasciarla.



Protestiamo contro i membri della Giunta che non ci sono praticamente mai stati oggi, il punto è questo, non è la fotografia. In Parlamento le fotografie sono la norma e raccontano una storia, a volte sgradevole, ma è una storia democratica che noi dobbiamo avere il coraggio di accettare. Quindi il punto su cui invito a riflettere ognuno di noi, a partire da me, è che se vogliamo dare l'esempio dobbiamo cominciare da qua dentro, tenendo il punto, stando in aula perché non ci costa nulla, perché lo dobbiamo dire, è vero che domani ci sono tre commissioni, ma non tutti andranno in commissione. Io domani non ho né la prima né la terza, ho la seconda alle dodici e trenta, quindi per dire c'è lei (la Consigliera Carbonari) che andrà in prima alle dieci e trenta, evidentemente non ci sono sovrapposizioni.

Se invece vogliamo andare a forzare, ecco, questo sì, la situazione, raccontando una verità che di fatto è una verità non voglio dire "manipolata" perché è un termine troppo forte, ma domani dobbiamo stare qui alle dieci e trenta, non dobbiamo stare qui alle otto e trenta, o partire come i pendolari alle cinque e mezza del mattino per prendere forse ottocento euro, seicento, quattrocento, cioè torniamo un attimo alla realtà, signori Colleghi? Io non vi devo fare la predica perché siete adulti, alcuni anche più anziani di me. Lo vedete come funziona e quindi non vi scandalizzate, anzi, direi "oportet ut scandala eveniant" no? Ve lo ricordate un po' il latino? Ecco, torniamo a quel punto.

**PRESIDENTE.** Torniamo al punto. La parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, solo per dire che ovviamente mi atterrò come mio dovere alla decisione della maggioranza dei signori Consiglieri regionali presenti in Assemblea legislativa sulla proposta fattaci dal Presidente della stessa Assemblea legislativa in merito alla continuazione ovviamente dell'ordine del giorno ascritto.

Per quanto riguarda il punto di merito, voglio dirle questo, Consigliere Smacchi, con l'ampio rispetto che ho nei suoi confronti, credo peraltro di averlo dimostrato e continuerò a farlo, anche di grande stima: sono dieci anni che questa proposta viene determinata e mai approvata, quindi io su questo non arretrero ed è per questo che l'ho portata in Assemblea legislativa, perché sul fatto di avere San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, e San Benedetto da Norcia, Patrono d'Europa. E non mi riferisco ora al valore specifico della santità, ognuno su questo deve compiere il percorso socio-spirituale e culturale che desidera; mi riferisco al fatto che è un valore determinante non solo per l'identità regionale ed europea, ma arrivo a dire di più, è un valore determinante per l'economia complessiva e culturale dell'intero territorio regionale, se è pur vero che anche i progetti più significanti presentati e rappresentati anche ieri alla Conferenza regionale della CNA, svoltasi in Assisi alla presenza peraltro del Presidente della Regione Umbria, è stato presentato uno dei progetti principali di Expo 2015 da parte dell'Umbria che vedevano come soggetti dello stesso progetto sia



San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, sia San Benedetto da Norcia, Patrono d'Europa.

Il fatto che sono dieci anni che questa cosa viene declinata e mai inserita nello Statuto della Regione Umbria significa che questa non è materia da rinviare nuovamente in Commissione consiliare, ma è materia dove l'intera Assemblea legislativa deve prendersi un impegno serio con un voto che determini l'avvio di una procedura per la modifica dello Statuto. Perché ero Sindaco di Assisi, come altri Sindaci, quando si propose questo, ma alla fine nello Statuto venne solo inserito un generico riferimento alla santità, quando questi non sono, ripeto, valori spirituali, su questo ognuno ha la sua prospettiva: sono per l'Umbria valori e-co-no-mi-ci, che muovono e attraggono in termini di marketing territoriale opportunità, eventi culturali e sviluppo turistico e religioso. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. Quindi siamo chiamati a esprimere un voto sull'anticipo di questo punto, ovverosia l'oggetto n. 72.

Chi è d'accordo? Si può procedere alla votazione. Aspettiamo la Presidente.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Scusate, il Consigliere Ricci ha chiesto l'anticipazione di questo punto, giusto? Va messo in votazione? A maggioranza semplice. Consigliere Biancarelli.

**Giuseppe BIANCARELLI** (*Presidente del Gruppo Umbria più uguale*).

Nonostante la proposta del Consigliere Ricci sia una proposta non di alto valore ma di altissimo valore e di grandissimo significato, credo che al punto in cui siamo questa sera e di cui abbiamo parlato non sia assolutamente il caso di parlare di trattare un argomento così rilevante, che riguarda quello di cui siamo fatti, in cui crediamo. Pertanto voterò no, anche non senza rammarico, alla richiesta di anticipazione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Biancarelli. Ci sono altri interventi su questo punto?

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Dobbiamo votare l'anticipazione della trattazione dell'oggetto n. 72, a questo punto. Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Per trovare una soluzione, mi auguro concordata, anche perché ci avviciniamo alle ore 19...





**PRESIDENTE.** Non ci caccia via nessuno alle 19, assolutamente, non ci chiudono dentro, non ci caccia nessuno.

C'è stato un intervento a favore e uno contrario, quindi si va alla votazione. Va bene? Quindi votiamo l'anticipazione del punto. Scusi, Consigliere Ricci, ma altrimenti continuiamo mezz'ora a parlare sulle regole.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Voleva fare una proposta")*

Però siccome la proposta è stata fatta di anticipare il punto, ce n'è uno a favore, uno contro, si vota l'anticipazione del punto.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "Se è una proposta evolutiva della specie...") - (Interventi fuori microfono)*

Consigliere Ricci, mi scusi se sono stata sgarbata nel toglierle la parola; le restituisco la parola.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente).*

Io sono disponibile non a ritirare la proposta, a metterla, però, se l'Assemblea legislativa lo accoglie, al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea legislativa, dopo – ci siamo presi l'impegno – la votazione afferente alla bonifica dei fiumi, che hanno fatto oggetto della precedente mozione, tra l'altro rinviata solo per la parte di voto.

Quello che posso fare: ritiro ovviamente questo atto che era in prossimità di essere votato nella sua anticipazione, però ovviamente se si pone lo stesso al primo posto della prossima Assemblea legislativa perché credo che l'attesa di dieci anni sia sufficiente.

Mi auguro – e concludo – che anche la Conferenza Episcopale Umbra sostenga alla prossima Assemblea legislativa la necessità che questo atto trovi posto doverosamente nello Statuto della Regione Umbria. E faccio questa citazione perché è una citazione fatta più volte dalla stessa Assemblea legislativa, dalla stessa Conferenza Episcopale Umbra, credo che sia così importante per la Regione Umbria che meriti di essere affrontata al primo posto, dopo ovviamente l'impegno che ci siamo presi nel votare la mozione che è stata rinviata solo per il voto.

Quindi la proposta che formalizzo – non so se il Presidente la vorrà mettere ai voti – è quella di affrontare la mozione su San Francesco, Patrono d'Italia, e San Benedetto, Patrono d'Europa, all'interno dello Statuto come primo punto all'ordine del giorno della prossima Assemblea. Grazie.

**PRESIDENTE.** Mettiamo a votazione la proposta del Consigliere Ricci. Dichiaro aperta la votazione.

***Il Consiglio vota.***



*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Considerando che è una lenta agonia come un rubinetto che gocciola, io direi che devo accettare questa situazione unitamente agli altri, e quindi che dire?

Io penso che da quest'Aula debba partire un segnale molto forte nei confronti della Giunta, perché quello che è successo stasera è l'ennesima riproposizione di un andare, di un eclissarsi, che a mio parere è semplicemente inaccettabile.

**Marco Vinicio GUASTICCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Quindi accettiamo la proposta del Consigliere Liberati e sospendiamo il Consiglio? Una battuta!

**PRESIDENTE.** Accettiamo la proposta del Consigliere Liberati e sospendiamo la seduta.

*La seduta termina alle ore 18.50.*